

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e X)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	16
DIFESA (IV)	»	19
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	53
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	71
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	77
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	80
AFFARI SOCIALI (XII)	»	93
AGRICOLTURA (XIII)	»	102
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	103
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	110

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (<i>Sottocommis- sione permanente per l'accesso</i>)	<i>Pag.</i>	118
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	138
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	139
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	141
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	»	144
<i>INDICE GENERALE</i>	»	145

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-TER, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (atto n. 110) (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere con osservazioni*)

3

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Lino DUILIO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 14.35.

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-TER,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO**

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (atto n. 110).
(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Antonino LO PRESTI, *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo, costituito da un unico articolo suddiviso in due commi, non presenta un contenuto particolarmente complesso, ma comunque

evidenzia talune criticità da un punto di vista giuridico-formale.

Nell'illustrarne il contenuto, segnala che il primo comma modifica la normativa attualmente in vigore in materia di sanzioni per l'indebita percezione di erogazioni (premi, indennità, contributi o altro) a carico del fondo agricolo europeo FEASR di finanziamento dello sviluppo rurale; il comma 2 dispone semplicemente l'entrata in vigore del provvedimento. Mentre la normativa attualmente vigente – contenuta nell'articolo 3, comma 1 della legge n. 898 del 1986 – prevede la restituzione dell'indebitato e una sanzione amministrativa pecuniaria nella misura pari all'importo indebitamente percepito (salvo che lo stesso indebitato sia inferiore a lire centomila), la nuova disciplina integra il comma 1 dell'articolo 3 e dispone che, nell'ambito di applicazione delle misure finanziate dal FEASR, la restituzione dell'indebitato si accompagni, quando la somma indebitamente percepita sia superiore a 150 euro, al versamento di una sanzione amministrativa pecuniaria modulata per scaglioni sulla base del principio di proporzionalità.

Ricorda che lo schema di decreto è stato trasmesso dal Ministro per i rapporti con il Parlamento il 24 luglio 2009, quindi ampiamente in anticipo rispetto al termine

di scadenza di cui all'articolo 18 della legge n. 34 del 2008 (il 21 settembre 2009), ed è stato assegnato alle Commissioni il 14 settembre 2009. Come precisato nel preambolo dello schema di decreto, l'atto è stato adottato sulla base della legge delega n. 34 del 2008; vengono in particolare richiamati gli articoli 2 e 18. Ricorda quindi il contenuto dell'articolo 18: « Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2 [...] disposizioni [...] per adeguare la disciplina sanzionatoria [...] ai principi di proporzionalità della sanzione in base alla gravità, entità e durata dell'inadempienza, in applicazione del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, ed in particolare degli articoli 18 e 31 ». Per quanto detto, il termine di tale delega sarebbe dunque spirato il 21 settembre scorso.

Rileva peraltro che il medesimo articolo 18 non prevede il parere parlamentare, mentre il suddetto schema è stato invece trasmesso alle Camere. In ragione di questa circostanza, sia alla Camera che al Senato, in sede di assegnazione dell'atto, si è ritenuto che il fondamento normativo posto alla base della trasmissione dell'atto da parte del Governo, sia pure implicito, non potesse che essere anche l'articolo 3 della legge comunitaria, in base al quale, ai sensi del comma 1, « il Governo [...] è delegato ad adottare [...] disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni [...] di regolamenti comunitari [...] per i quali non siano già previste sanzioni penali o amministrative »; il comma 3 dello stesso articolo 3 prevede, inoltre, che « gli schemi [...] sono trasmessi per l'espressione del parere da parte dei competenti organi parlamentari con le modalità e nei termini previsti dai commi 3 e 8 dell'articolo 1 ».

In sede di assegnazione alle Commissioni, si è dunque fatto esplicito riferimento agli articoli 3 e 18 della legge n. 34 (al Senato è stato richiamato anche l'articolo 1, comma 3). Ed è stato fissato, alla Camera, il termine del 24 ottobre 2009 per

il parere della Commissione (al Senato il 26 ottobre). Il termine è stato dunque individuato proprio ritenendo che il richiamo all'articolo 3 della legge comunitaria sia da intendersi per la parte in cui esso prevede il parere parlamentare. Conseguentemente, si è ritenuto applicabile anche alla delega di cui all'articolo 18 il comma 3 dell'articolo 1, che dispone che il parere parlamentare sia espresso entro 40 giorni dalla trasmissione e che il termine per l'esercizio della delega sia automaticamente prorogato di 60 giorni se quello per l'espressione del parere parlamentare scade nei trenta giorni che precedono la scadenza della delega, o successivamente ad essa (come nel caso in esame). In virtù della suddetta ricostruzione giuridica, il termine verrebbe quindi a scadere il 21 novembre 2009.

Fermo restando l'opportunità di un'interlocuzione con il Governo su questo punto e fermo restando che rientra nella specifica competenza della Commissione di merito assumere una valutazione conclusiva su tali aspetti, alla luce delle considerazioni svolte, formula una proposta di parere contenente due osservazioni.

La prima evidenzia la necessità che il preambolo (e possibilmente anche ciascuna relazione che correda il testo) menzioni tutte le diverse disposizioni della legge di delegazione che costituiscono i presupposti dell'esercizio del potere normativo da parte dell'Esecutivo e ne definiscono gli adempimenti procedurali ed i relativi termini. Attualmente, infatti esso si richiama genericamente la legge comunitaria 2007 (legge n. 34 del 2008) « ed in particolare gli articoli 2 e 18 ». Invero, il solo richiamo agli articoli 2 e 18 non consente né di giustificare la richiesta di acquisire il parere parlamentare né di ricostruire giuridicamente i termini di esercizio della delega medesima, sia pure implicitamente desumibili dall'*iter* parlamentare.

La seconda attiene, invece, all'incidenza della nuova disposizione sulla normativa già vigente e non modificata. Infatti, si crea una teorica sovrapposizione parziale tra le fattispecie sanzionatorie già esistenti

e quelle nuove, che sarebbe più opportuno evitare con una novellazione della disciplina esistente.

Lino DUILIO, *presidente*, considerato che l'analitica introduzione del relatore consente di evincere chiaramente quali potranno essere i rilievi contenuti nella proposta di parere, invita il rappresentante del Governo a intervenire.

Il sottosegretario Aldo BRANCHER rileva come il provvedimento in esame, dopo la deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri, è stato trasmesso alle Camere per i pareri delle competenti Commissioni parlamentari.

La scadenza della delega è prevista per il 21 novembre 2009, sulla base del combinato disposto dell'articolo 18, e degli articoli 1, comma 3, e 3, comma 3, della legge comunitaria del 2007, legge n. 34 del 2008.

Tali disposizioni prevedono, infatti, il meccanismo di slittamento di sessanta giorni del termine di delega, originariamente previsto per il 21 settembre 2009. La procedura seguita si applica agli schemi di decreti legislativi adottati al fine di adeguare l'ordinamento interno a violazioni di direttive o regolamenti comunitari, mediante l'adozione di sanzioni penali o amministrative, come nel caso in questione. In particolare, l'articolo 18 della legge n. 34 del 2008, detta i principi di delega mentre gli articoli 1 e 3 della medesima legge descrivono il meccanismo procedurale, delegando il Governo ad adottare la disciplina sanzionatoria di violazioni di disposizioni comunitarie al fine di assicurare la piena integrazione delle norme comunitarie nell'ordinamento nazionale.

Il Governo, pertanto, conferma che la trasmissione dello schema di decreto alle Commissioni parlamentari, all'esito dell'approvazione del Consiglio dei Ministri, è avvenuta ai sensi delle sopra citate disposizioni nell'ambito delle quali è previsto il meccanismo di proroga di sessanta giorni.

Lino DUILIO, *presidente*, rileva come l'indicazione espressa dal relatore nella

propria relazione era appunto nel senso di invitare il Governo ad esplicitare, anche nel preambolo del decreto legislativo, il fondamento del potere normativo esercitato e delle stesse modalità procedurali di esercizio. Coglie nelle parole del rappresentante del Governo una disponibilità a muoversi in questa direzione.

Dopo che Roberto ZACCARIA ha segnalato come nota positiva la presenza delle relazioni AIR e ATN a corredo del provvedimento in esame, Antonino LO PRESTI, *relatore*, dà lettura della proposta di parere predisposta:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato l'Atto n. 110, sottoposto all'attenzione del Comitato in virtù della richiesta proveniente dalla XIII Commissione, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 3, e rilevato che:

esso reca un contenuto omogeneo costituito da un unico articolo che interviene in materia di sanzioni pecuniarie nei confronti di chi abbia indebitamente ricevuto erogazioni del Fondo comunitario per il finanziamento delle misure a sostegno dello sviluppo rurale (FEASR);

il provvedimento attua una specifica delega conferita dall'articolo 18 della legge comunitaria 2008 (legge n. 34 del 2008); pur non essendo prevista da tale ultima norma l'espressione del parere delle Camere sullo schema di decreto legislativo, la trasmissione dell'atto è avvenuta in applicazione anche dell'articolo 3 della citata legge, nella parte in cui dispone, al comma 1, che « il Governo [...] è delegato ad adottare [...] disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni [...] di regolamenti comunitari [...] per i quali non siano già previste sanzioni penali o amministrative »); in base al successivo comma 3, « gli schemi [...] sono trasmessi per l'espressione del parere da parte dei competenti organi parlamentari con le modalità e nei termini previsti dai commi 3 e 8 dell'articolo 1 »;

è corredato sia della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), sia della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

alla luce dei parametri stabiliti dall'articolo 16-*bis* del Regolamento, il Comitato osserva quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

in coerenza con l'articolo 14, comma 1, della legge n. 400 del 1988 (secondo cui i decreti legislativi recano « l'indicazione, nel preambolo, della legge di delegazione, della deliberazione del Consiglio dei ministri e degli altri adempimenti del procedimento prescritti dalla legge di delegazione »), dovrebbe invitarsi il Governo a verificare se in seno al preambolo – e nelle stesse relazioni allegate allo schema di decreto legislativo – possa considerarsi esauriente il solo riferimento agli articoli 2 e 18 della citata legge n. 34, atteso che devono essere menzionate tutte le diverse disposizioni della legge di delegazione che costituiscono il fondamento giuridico del

potere normativo esercitato dall'Esecutivo e ne definiscono gli adempimenti procedurali nonché i relativi termini di esercizio;

dovrebbe altresì verificarsi se la nuova disposizione – che costituisce un periodo aggiunto all'articolo 3, comma 1, della legge n. 898 del 1986 – si coordini pienamente con le disposizioni sanzionatorie attualmente vigenti e non modificate, e segnatamente con il primo periodo del comma 1 dell'articolo 3 e con l'articolo 2 della medesima legge, anch'esse espressamente applicabili alle sanzioni connesse ai contributi a carico del fondo FEASR (oltre che di quello FEAGA), valutando altresì l'opportunità di una novellazione della disciplina già in vigore ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

Lino DUILIO, *presidente*, nel ringraziare il rappresentante del Governo, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 14.50.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in relazione all'esame delle proposte di legge C. 3 Iniziativa popolare, C. 503 Siliquini, C. 1553 Vietti, C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner, C. 2077 Formisano e C. 2239 Mantini, in materia di riforma delle professioni.

Audizione di rappresentanti dell'area giuridico-economico-sociale del Comitato unitario delle professioni (CUP) (*Svolgimento e conclusione*) 7

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 12.10.

Indagine conoscitiva in relazione all'esame delle proposte di legge C. 3 Iniziativa popolare, C. 503 Siliquini, C. 1553 Vietti, C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner, C. 2077 Formisano e C. 2239 Mantini, in materia di riforma delle professioni.

Audizione di rappresentanti dell'area giuridico-economico-sociale del Comitato unitario delle professioni (CUP).

(Svolgimento e conclusione).

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Avverte inoltre che l'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, deliberata dalle Commissioni riunite II e X, in relazione al-

l'esame dei progetti di legge C. 3 ed abbinati, in materia di riforma delle professioni, l'audizione di rappresentanti dell'area giuridica e sanitaria del Comitato unitario delle professioni (CUP).

Introduce quindi l'audizione.

Marina Elvira CALDERONE, *presidente del Comitato unitario delle professioni e presidente del Consiglio Nazionale dei consulenti del lavoro*, Claudio SICILIOTTI, *presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili*, Paolo PICCOLI, *presidente del Consiglio nazionale del notariato*, Franca DENTE, *presidente del Consiglio nazionale degli assistenti sociali*, Alessandro BONZO, *componente del Consiglio nazionale forense*, Marco VOLPATI, *presidente della Commissione giuridica del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per formulare quesiti e osservazioni i deputati Pierluigi MANTINI (UdC), Carlo MONAI (IdV), Cinzia CAPANO (PD), Antonino LO PRESTI

(PdL), Anna ROSSOMANDO (PD), Donatella FERRANTI (PD) e Maria Grazia SILIQUINI (PdL) ai quali replicano Marina Elvira CALDERONE, *presidente del Comitato unitario delle professioni*, Paolo PICCOLI, *presidente del Consiglio nazionale del notariato* e Claudio SICILIOTTI, *presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili*.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:

Incontro con il Ministro Segretario di Stato per gli affari europei della Repubblica francese,
Pierre Lellouche

9

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE

Martedì 20 ottobre 2009.

**Incontro con il Ministro Segretario di Stato per gli
affari europei della Repubblica francese, Pierre
Lellouche.**

L'incontro informale si è svolto dalle
11.45 alle 12.25.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 131/09: Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila. C. 2775 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato. C. 2766 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali. C. 2669 Calderisi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati burqa e niqab. C. 2422 Sbai e C. 2769 Cota (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
Introduzione dell'articolo 114-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di reati elettorali. C. 465 Anna Teresa Formisano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	15

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ). Atto n. 117 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
Schema di decreto legislativo recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore. Atto n. 118 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Emendamenti C. 2724-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	14
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 Emendamenti C. 2724-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	14
--	----

SEDE REFERENTE

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Jole SANTELLI — Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli, il viceministro del lavoro, della salute e delle politiche

sociali Ferruccio Fazio, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher e il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.

La seduta comincia alle 11.20.

DL 131/09: Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila. C. 2775 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 ottobre.

Jole SANTELLI, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti al provvedimento in esame. Avverte, inoltre, che è pervenuto il parere del Comitato per la legislazione.

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, invita i gruppi a valutare la possibilità di una modifica al testo del provvedimento finalizzata all'abbinamento, per l'anno 2010, delle elezioni amministrative, comprese quelle relative alla provincia dell'Aquila, con le elezioni regionali, al fine di contenere gli oneri finanziari delle consultazioni elettorali. Si riserva quindi di presentare un emendamento in tal senso alla luce delle posizioni dei gruppi.

Sesa AMICI (PD) dichiara l'orientamento favorevole in linea di massima del suo gruppo rispetto alla proposta della relatrice, riservandosi di esprimere una posizione definitiva quando l'emendamento preannunciato sarà stato formalizzato.

Mario TASSONE (UdC) dichiara che il suo gruppo condivide la posizione del gruppo del Partito democratico.

Jole SANTELLI, *presidente*, avverte che, qualora l'emendamento preannunciato dalla relatrice venga effettivamente presentato, la presidenza ne valuterà l'ammissibilità. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato. C. 2766 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 ottobre.

Doris LO MORO (PD) esprime un giudizio negativo sul provvedimento in esame, ritenendo sbagliato non tanto prevedere un dicastero autonomo per la sanità, che è certamente una priorità per il Paese, quanto aumentare il numero dei ministeri e dei sottosegretari rispetto a quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2008. Il Governo avrebbe infatti potuto prevedere il Ministero della salute nell'ambito dei dodici Ministeri previsti dalla legge, la quale impone all'Esecutivo soltanto di stabilire le proprie priorità di azione politica.

Esprime altresì una valutazione negativa sul contenuto del provvedimento, che incide in maniera apparentemente innocua ma in realtà deleteria sulle competenze del Ministero istituendo. In particolare, il testo modifica l'articolo 47-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 300 del 1999, prevedendo che, tra le aree funzionali nelle quali il Ministero svolge le funzioni di spettanza statale, non vi sia più la programmazione sanitaria di rilievo nazionale, nonché l'indirizzo, il coordinamento e il monitoraggio delle attività regionali, bensì una programmazione « tecnico-sanitaria » di rilievo nazionale e l'indirizzo, il coordinamento e il monitoraggio delle attività « tecniche » sanitarie regionali. Premesso che la programmazione in campo sanitario ha necessariamente contenuti tecnici, l'aver circoscritto le competenze ministeriali in materia alla programmazione « tecnico-sanitaria » non può che significare una volontà di limitazione della sfera di autonomia politica del Ministero costituendo. Questa lettura è del resto confermata dalla previsione del concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze per tutti i profili attinenti al concorso dello Stato al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche quanto ai

piani di rientro regionali: concerto che rappresenta una seconda, significativa limitazione dell'autonomia del Ministero nel campo della programmazione sanitaria, che invece è l'esigenza che giustificerebbe l'istituzione di un Ministero autonomo.

David FAVIA (IdV) dichiara la contrarietà del suo gruppo al provvedimento, in primo luogo in considerazione del fatto che le funzioni in materia di salute sono ormai in larga parte attribuite alle regioni e non appare quindi necessario, per lo svolgimento delle funzioni statali residuali, istituire un autonomo ministero, essendo sufficiente delegare un viceministro inquadrato nel Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, come si è fatto finora; in secondo luogo in considerazione dell'onere che deriva per le finanze pubbliche dalla nomina di un nuovo ministro e di due nuovi sottosegretari. Di tutto questo non si ravvisa la necessità e per questo il suo gruppo non può che essere contrario.

Jole SANTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali.

C. 2669 Calderisi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre.

David FAVIA (IdV) ritiene che potrebbe essere utile istituire un comitato ristretto per il seguito dell'esame, al fine di verificare la possibilità di una modifica del testo che superi le difficoltà evidenziate nel corso del dibattito.

Jole SANTELLI, *presidente*, fa presente che la proposta del deputato Favia potrà essere discussa nell'ambito dell'ufficio di

presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Quindi nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati *burqa* e *niqab*.

C. 2422 Sbai e C. 2769 Cota.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 ottobre.

Jole SANTELLI, *presidente*, avverte che la relatrice sul provvedimento in esame procederà ora ad integrare la sua relazione introduttiva con riferimento alla proposta di legge da ultimo abbinata.

Souad SBAI (PdL), *relatore*, ricorda che la proposta di legge C. 2769 Cota modifica l'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, aggiungendo alcune precisazioni. In particolare, la legge n. 152, recante « Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico », reca infatti all'articolo 5 il divieto di utilizzo di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo. Si stabilisce che è in ogni caso vietato l'utilizzo in questione in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che comportano tale utilizzo.

La proposta di legge C. 2769 è volta a specificare che per « mezzo atto a rendere difficoltoso » si intende « ogni mezzo che non renda visibile l'intero volto, inclusi gli indumenti indossati in ragione della propria affiliazione religiosa ». Viene altresì soppresso il riferimento al « giustificato motivo ». Si inserisce quindi un nuovo comma 2 che chiarisce che l'uso di caschi protettivi è consentito solo quando esso è esplicitamente imposto dalla normativa vigente in materia di sicurezza stradale e in

occasione delle manifestazioni di carattere sportivo che prevedono l'uso di tali caschi.

Nella relazione di accompagnamento si evidenzia come le disposizioni del citato articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, da ultimo modificate in senso restrittivo dal decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, sono state oggetto di un'applicazione non omogenea sul territorio nazionale, in ragione delle diverse interpretazioni più o meno restrittive che ne sono state date. La proposta di legge mira, pertanto, nelle intenzioni dei proponenti, a fare chiarezza sul senso originario delle disposizioni vigenti, tenendo conto dell'accresciuta necessità di garantire, per ragioni di ordine pubblico, la riconoscibilità delle persone, inserendo esplicitamente tra le categorie dei mezzi vietati anche gli abiti indossati a scopo religioso qualora rendano non identificabile la persona che li utilizza.

L'articolo 2 della proposta di legge prevede, infine, l'entrata in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Jole SANTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta, sospesa alle 11.30, riprende alle 11.50.

Introduzione dell'articolo 114-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di reati elettorali. C. 465 Anna Teresa Formisano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 luglio 2009.

Jole SANTELLI, *presidente*, ricorda che la discussione di carattere generale si è conclusa nella seduta del 14 luglio scorso. Avverte quindi che sono stati presentati emendamenti alla proposta di legge (*vedi allegato*).

Mario TASSONE (UdC), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Luciano Dussin 1.1 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Zaccaria 1.2 e Calderisi 1.3, sostanzialmente identici, e parere contrario sull'emendamento Calderisi 1.4.

Piergusido VANALLI (LNP) ritira l'emendamento Luciano Dussin 1.1, del quale è cofirmatario.

Il sottosegretario Aldo BRANCHER esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Zaccaria 1.2.

Jole SANTELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Calderisi 1.3 risulta assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento Zaccaria 1.2, mentre l'emendamento Calderisi 1.4 risulta precluso. Il testo risultante dall'approvazione dell'emendamento sarà trasmesso alla Commissione Giustizia per l'espressione del prescritto parere. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.55.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Jole SANTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 11.30.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ). Atto n. 117.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 ottobre.

Jole SANTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore. Atto n. 118.

(Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 ottobre.

Jole SANTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 20 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.35.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 12.05.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Emendamenti C. 2724-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI (PdL), presidente, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 12.10.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 15.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Emendamenti C. 2724-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI (PdL), presidente, sostituendo il relatore, impossibilitato a prendere parte alla seduta, rileva che gli emendamenti 1.600 e 1.601 della Commissione non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO

**Introduzione dell'articolo 114-bis del testo unico di cui al decreto del
Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di reati
elettorali (C. 465 Anna Teresa Formisano)**

EMENDAMENTI

ART. 1.

Sopprimerlo.

- 1. 1.** Luciano Dussin, Dal Lago, Pastore,
Vanalli, Volpi.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1. – 1. L'articolo 100 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, è abrogato.

Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:

Abrogazione dell'articolo 100 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570.

- 1. 2.** Zaccaria.

(Approvato)*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1. – 1. Nel titolo II del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, l'articolo 100 è abrogato.

- 1. 3.** Calderisi.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1. – 1. All'articolo 100 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: « promuovere l'azione penale, costituendosi » sono sostituite dalle seguenti: « costituirsi »;

b) il secondo comma è abrogato.

- 1. 4.** Calderisi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006. C. 2765 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) <i>(Esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	16
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni comunitarie che vietano la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione di pellice di cane e di gatto e di prodotti che le contengono. Atto n. 123 <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)</i>	17
--	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Federico PALOMBA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006.

C. 2765 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Jean Leonard TOUADI (PD), *relatore*, illustrando il disegno di legge in esame, osserva che questo ha per oggetto la ratifica dell'Accordo sulla collaborazione tra

Italia e Moldova nel campo della difesa. Il disegno di legge si compone di quattro articoli. I primi due recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. Si ricorda che il provvedimento è stato approvato dal Senato il 30 settembre 2009. L'articolo 3 disciplina la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del provvedimento. L'Accordo tra Italia e Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, firmato a Roma il 6 dicembre 2006 si inserisce nel quadro degli accordi di cooperazione in campo militare. In particolare, l'Accordo, nel riaffermare l'adesione ai principi dettati dalla Carta delle Nazioni Unite e dall'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa ha lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale tra le rispettive Forze armate per consolidarne le capacità difensive e contribuire al raggiungimento dello scopo comune di rafforzare la sicurezza e stabilità in Europa. L'Accordo si compone di un breve preambolo e di dieci articoli. I campi della cooperazione sono

individuati dall'articolo 3: si tratta di sicurezza e politica di difesa, peace-keeping e operazioni umanitarie, rispetto dei trattati internazionali sulla difesa, sicurezza e controllo degli armamenti, organizzazione delle Forze armate, struttura ed equipaggiamento delle unità militari e gestione del personale, formazione e addestramento, polizia militare, questioni ambientali e controllo dell'inquinamento causato dalle strutture militari, industrie della difesa e politica degli approvvigionamenti, logistica per la difesa, medicina, sport, storia militare e diritto. Nuovi settori di collaborazione di interesse reciproco potranno essere individuati dalle parti. Le forme della cooperazione possono svilupparsi in varie modalità: visite ufficiali dei rappresentanti delle Parti, scambi di esperienze tra esperti, attività addestrative, corsi ed esercitazioni, partecipazione di osservatori a esercitazioni militari, contatti fra istituzioni militari similari, incontri e conferenze, visite a navi, aerei e altre strutture militari, scambi di informazioni e pubblicazioni, scambi di attività culturali e sportive (articolo 4). Per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione giustizia, si segnala, in particolare, l'articolo 7, che attribuisce allo Stato di bandiera il diritto di giurisdizione sul proprio personale che commette, sul territorio dello Stato ospitante, reati inerenti al servizio nonché altre individuate fattispecie di reato che minacciano la sicurezza o i beni del Paese d'origine.

Propone, quindi, di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Federico PALOMBA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni comunitarie che vietano la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono.

Atto n. 123.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Anna ROSSOMANDO (PD), *relatore*, illustrando lo schema di decreto legislativo in esame, osserva che è stato predisposto dal Governo in attuazione della delega contenuta nella Legge comunitaria 2007. In particolare, l'articolo 3 della predetta legge fissa in due anni il termine entro il quale il Governo deve adottare disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di regolamenti comunitari vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge stessa. Lo schema di decreto legislativo mira a introdurre nell'ordinamento sanzioni amministrative per la violazione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1523/2007, che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono. Nel nostro ordinamento il divieto di utilizzare cani e gatti per la produzione e il confezionamento di pellicce, nonché di commercializzare o introdurre le stesse nel territorio nazionale, è già affermato dall'articolo 2 della legge 20 luglio 2004, n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate) che sanziona penalmente, con l'arresto da 3 mesi a un anno o l'ammenda da 5.000 a 100.000 euro, la violazione del divieto, prevedendo anche la confisca e la distruzione del materiale prodotto o commercializzato. Lo schema di decreto legislativo, come esplicitato nell'articolo 1, integra la disciplina già pre-

vista dalla suddetta legge, apportando con l'articolo 2 alcune modifiche. In primo luogo, si interviene sull'articolo 2, comma 1, della legge n. 189 del 2004, per aggiungere all'attuale divieto di utilizzo, commercializzazione e importazione di pellicce di cane e gatto, il divieto di esportazione delle stesse. Contestualmente, il provvedimento, in attuazione del regolamento comunitario, modifica le denominazioni scientifiche di *canis familiaris* e *felis catus*, sostituendole con le più generiche *Canis lupus familiaris* e *felis silvestris*. Come chiarito dal secondo Considerando del regolamento 1523/2007, dovrebbero essere interessate dal divieto di commercializzazione solo le pellicce delle specie gatto domestico e cane domestico ma, essendo scientificamente impossibile differenziare tali pellicce da quelle di altre sottospecie di gatto non domestico, il legislatore comunitario ha ritenuto opportuno adottare la denominazione di *felis silvestris* che comprende anche le sottospecie di gatto non domestico. In secondo luogo, lo schema interviene sul comma 3 dell'articolo 2, per assimilare alla condanna penale per violazione del divieto l'applicazione della pena su richiesta delle parti (cosiddetto patteggiamento), ai fini dell'applicazione della confisca e della distruzione materiale dei prodotti in questione. Infine, aggiungendo due ulteriori commi all'articolo 2, il Governo integra la disciplina sanzionatoria della violazione del divieto di commercializzazione preve-

dendo sanzioni amministrative accessorie. In particolare, si prevede che in sede di condanna penale (o di patteggiamento della pena) il giudice debba applicare la sanzione accessoria della sospensione della licenza per un periodo da 3 mesi a un anno ovvero revocare la licenza se la violazione viene reiterata (comma 3-*bis*). Spetterà alla cancelleria del giudice penale trasmettere all'autorità amministrativa il provvedimento del giudice al fine di consentirle senza ritardo l'adozione dei conseguenti provvedimenti (comma 3-*ter*). L'articolo 3 dello schema di decreto legislativo contiene la clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 4 enuncia la clausola di cedevolezza rispetto ai provvedimenti normativi regionali e delle province autonome. In particolare, ciò comporta che le disposizioni del decreto legislativo che intervengono in ambiti di competenza delle regioni e delle province autonome saranno applicate nella misura in cui tali ordinamenti non abbiano già dato attuazione al regolamento comunitario e fin tanto che gli stessi non provvederanno. L'articolo 5, infine, fissa l'entrata in vigore del provvedimento nel giorno della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Federico PALOMBA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01966 Villecco Calipari: Sui benefici riconosciuti dall'Amministrazione della Difesa al Maresciallo Marco Diana	19
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	27
5-01967 Di Stanislao: Sugli esiti del progetto sperimentale « Pianeta Difesa »	20
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	29

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006. C. 2765 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	20
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 115 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole) .	22
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	30

RISOLUZIONI:

7-00203 Villecco Calipari: Sulla soppressione del 91° Battaglione « Lucania » (Discussione e rinvio)	23
AVVERTENZA	26

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 12.10.

5-01966 Villecco Calipari: Sui benefici riconosciuti dall'Amministrazione della Difesa al Maresciallo Marco Diana.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), nel ringraziare il Governo per aver fornito

un'illustrazione dettagliata della vicenda oggetto dell'interrogazione, sottolinea tuttavia come la diffusione di notizie errate sul conto del Maresciallo Diana sia a dir poco sorprendente. Inoltre, rimarca come le somme corrisposte dal Ministero della difesa a titolo di rimborso per spese sanitarie, appaiano assolutamente inadeguate, in considerazione del gravissimo stato di salute del Maresciallo Marco Diana. Infine, nel ritenere che un segno evidente del non soddisfacente trattamento attribuito al citato Maresciallo sia il ricorso straordinario al Capo dello Stato da questi presentato, segnala come l'inquinamento causato da metalli pesanti possa essere una delle concause della malattia da cui è affetto il Maresciallo Diana.

5-01967 Di Stanislao: Sugli esiti del progetto sperimentale « Pianeta Difesa ».

Augusto DI STANISLAO (IdV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Augusto DI STANISLAO (IdV), replicando, pur ringraziando il sottosegretario per la risposta fornita, ritiene tuttavia che le affermazioni a mezzo stampa del Ministro della difesa in merito alle finalità del progetto sperimentale denominato « Pianeta Difesa », vadano ben oltre le semplici attività addestrative e possano configurarsi come vere e proprie attività di reclutamento. Preannuncia pertanto la presentazione di atti di sindacato ispettivo volti ad acquisire ulteriori elementi di informazione, sia in merito alle citate attività, sia in ordine agli stanziamenti di bilancio da cui sono stati tratti i risparmi di spesa.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 12.30.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006.

C. 2765 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione — Parere favorevole.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Edmondo CIRIELLI, *presidente e relatore*, ricorda come l'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006, si inserisca nel quadro degli accordi di cooperazione in campo militare che, in tempi recenti, il Ministero della difesa italiano ha sempre più frequentemente concluso su base sia bilaterale sia multilaterale, nell'intento di favorire il processo di ammodernamento dello strumento militare, dando altresì impulso allo sviluppo dell'industria della difesa.

Come precisato nella relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge di ratifica (Atto Senato n. 1756), l'accordo in questione ha lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale tra le rispettive Forze armate per consolidarne le capacità difensive e contribuire al raggiungimento dello scopo comune di rafforzare la sicurezza e stabilità in Europa.

L'Accordo si compone di un breve preambolo e di dieci articoli.

L'articolo 1 fissa come base della cooperazione il principio della reciprocità e stabilisce che le Parti agiranno in confor-

mità con i rispettivi ordinamenti giuridici vigenti e con gli impegni internazionali assunti.

L'articolo 2 pone l'organizzazione e la promozione delle attività per la cooperazione in capo ai due Ministeri della difesa, e stabilisce che eventuali consultazioni dei rappresentanti delle Parti finalizzate all'elaborazione di specifiche intese integrative dell'Accordo, nonché alla definizione di programmi di cooperazione tra le Forze armate dei due Paesi, si terranno alternativamente a Roma e a Chisinau.

L'articolo 3 individua i campi della cooperazione: sicurezza e politica di difesa, *peace-keeping* e operazioni umanitarie, rispetto dei trattati internazionali sulla difesa, sicurezza e controllo degli armamenti, organizzazione delle Forze armate, struttura ed equipaggiamento delle unità militari e gestione del personale, formazione e addestramento, polizia militare, questioni ambientali e controllo dell'inquinamento causato dalle strutture militari, industrie della difesa e politica degli approvvigionamenti, logistica per la difesa, medicina, sport, storia militare e diritto.

L'articolo 4, invece, descrive le varie modalità con cui possono svilupparsi le forme della cooperazione (visite ufficiali dei rappresentanti delle Parti, scambi di esperienze tra esperti, attività addestrative, corsi ed esercitazioni, eccetera).

L'articolo 5 regola le visite delle delegazioni e il loro finanziamento, nonché gli eventuali aspetti sanitari.

L'articolo 6 reca la disciplina concernente il risarcimento di eventuali danni in caso di missioni o esercitazioni congiunte.

L'articolo 7 attribuisce allo Stato di bandiera il diritto di giurisdizione sul proprio personale che commette, sul territorio dello Stato ospitante, reati inerenti al servizio nonché altre individuate fattispecie di reato che minacciano la sicurezza o i beni del Paese d'origine. Come precisato nella relazione illustrativa che corredda il disegno di legge, poiché tale fattispecie – contemplata peraltro in altri accordi di analogo contenuto – incide sulla legislazione penale italiana, il testo

dell'articolo in esame è stato definito a seguito di parere del Ministero della giustizia.

L'articolo 8 disciplina il trattamento di informazioni, documenti e materiali classificati, scambiati sulla base dell'Accordo, secondo le norme previste nei due Paesi.

L'articolo 9 stabilisce che eventuali divergenze nell'interpretazione o nell'applicazione dell'Accordo saranno risolte mediante consultazioni o negoziati tra le Parti.

L'articolo 10 regola l'entrata in vigore dell'Accordo e ne stabilisce la durata in cinque anni, automaticamente rinnovabili per pari termine salvo notifica di denuncia. La norma disciplina altresì le modalità per apportare emendamenti.

Segnala inoltre che il disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame, già approvato dal Senato, si compone di quattro articoli.

I primi due articoli recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo.

L'articolo 3 disciplina la copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del provvedimento e, in particolare, dall'invio di funzionari per la partecipazione alle riunioni di consultazione con la Parte contraente per l'esame dei programmi operativi e per il completamento dell'Accordo. All'onere, pari a euro 7.615 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170, concernente la ratifica e l'esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei Paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994.

L'articolo 4, infine, dispone l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica per il giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

In conclusione, poiché ritiene che l'Accordo non presenti profili problematici dal punto di vista delle competenze della

Commissione Difesa, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in oggetto.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA concorda sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 12.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 12.35.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 115.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 14 ottobre 2009.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore si era riservato di presentare una proposta di parere sullo schema di decreto in oggetto alla luce della documentazione depositata agli atti della Commissione dal rappresentante del Governo.

Riccardo MAZZONI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, nel concordare con la proposta di parere favorevole, ringrazia il relatore e s'impegna, a nome del Governo, ad attuare nel prossimo futuro quanto in essa indicato.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, pur ringraziando il Governo per lo sforzo compiuto nella definizione dei nuovi criteri di riparto e il relatore per l'articolata proposta di parere presentata, ritiene di non poter esprimere un voto favorevole in merito al citato parere, in quanto, a suo avviso, nel riparto adottato con lo schema di decreto in oggetto vi sono alcune gravi incongruenze di cui non è possibile dare una spiegazione logica. Cita in particolare, il fatto che alcune associazioni combattentistiche, quali ad esempio l'Associazione Italiana combattenti antifascisti in Spagna e l'Associazione Nazionale veterani reduci garibaldini, risultino beneficiarie di consistenti finanziamenti, pari rispettivamente a 22 mila e 24 mila euro, mentre un'Associazione d'Arma come l'Associazione Nazionale Carabinieri, che vanta un notevole numero di iscritti, sia destinataria di un contributo di soli 13 mila euro. In realtà, a suo avviso, il problema che in qualche modo dovrebbe essere risolto è quello della riunificazione in un unico stanziamento delle risorse destinate alle associazioni combattentistiche con quelle erogate agli altri enti e associazioni.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), nel ribadire quanto già espresso nella precedente seduta, evidenzia la necessità di eliminare alcune duplicazioni esistenti tra diverse associazioni, incentivandone opportune forme di aggregazione e prevedendo la possibilità per tali associazioni di ricorrere al comodato d'uso. Nel preannunciare quindi la presentazione da parte del proprio gruppo di un'apposita proposta di legge in tal senso, concorda con la proposta di parere del relatore, che, peraltro, a suo avviso, potrebbe meglio specificare, laddove richiama la necessità di favorire forme di aggregazione tra gli enti beneficiari, che tale esigenza si pone con riguardo a tutti gli enti che concorrono al

riparto dei fondi di cui al presente schema di decreto.

Augusto DI STANISLAO (IdV), pur esprimendo apprezzamento per la proposta di parere del relatore, che ben sintetizza gli elementi emersi nel corso del dibattito, ritiene tuttavia necessario trovare un punto di convergenza tra tutti i membri della Commissione prima di procedere alla votazione del parere. Propone, pertanto, di rinviare l'esame dello schema di decreto ad altra seduta in modo da superare i profili problematici evidenziati dal presidente nel corso del dibattito.

Giuseppe MOLES (Pdl), nel ritenere la proposta di parere del relatore ben argomentata, si dichiara contrario a rinviare ad altra seduta la votazione della proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, dopo aver respinto la proposta del deputato Di Stanislao, approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 12.55.

RISOLUZIONI

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 12.55.

7-00203 Villecco Calipari: Sulla soppressione del 91° Battaglione «Lucania».

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione sulla risoluzione in titolo.

Salvatore MARGIOTTA (PD), nell'illustrare la risoluzione in oggetto, in qualità di cofirmatario, fa presente preliminar-

mente come essa si inserisca nel più ampio quadro della dislocazione delle Forze armate nel Mezzogiorno. In particolare, evidenzia come la decisione preannunciata dal Ministero della difesa di voler procedere alla soppressione del 91° Battaglione Lucania, stia creando viva apprensione nella popolazione locale, tanto che i Comitati di quartiere hanno raccolto circa 18 mila firme per richiedere la sospensione di una decisione per effetto della quale la Basilicata diverrebbe l'unica regione d'Italia priva di reparti militari, nonostante questi abbiano svolto un ruolo essenziale nell'ambito della Protezione civile a livello locale. Ciò premesso, ricorda che in merito alla ventilata soppressione del 91° Battaglione Lucania, il 5 novembre 2003, il Governo aveva accolto alla Camera un ordine del giorno a firma dei deputati Molinari e Blasi con il quale si impegnava l'Esecutivo a scongiurare la soppressione del citato Battaglione e ad assicurare il suo funzionamento operativo nel quadro di una riorganizzazione complessiva delle strutture militari sul territorio nazionale. Inoltre, rammenta che, in sede di esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, in materia di riforma strutturale delle Forze armate (poi divenuto decreto legislativo 28 novembre 2005, n. 253), la IV Commissione, il 26 luglio 2005, nell'esprimere parere favorevole sul citato provvedimento, aveva segnalato l'esigenza di escludere la soppressione del 91° Battaglione, salvo che non si fosse proceduto all'istituzione di sede del 232° Reggimento trasmissioni a Potenza. Ricorda altresì che vi è stato nel recente passato un carteggio tra l'Amministrazione militare e il Sindaco di Potenza da cui risulta che quest'ultimo aveva dato il proprio assenso a mettere a disposizione delle Forze armate un'apposita area su cui realizzare la sede del 232° Reggimento trasmissioni. Ricorda da ultimo che, il 16 settembre scorso, vi è stata una riunione tra i deputati lucani del PD e il sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Crosetto, da cui è emersa la volontà del Governo di trovare una solu-

zione all'intera vicenda, coerentemente con gli auspici espressi anche da numerosi deputati locali del PdL, tra i quali il deputato Moles componente di questa Commissione. In conclusione, nel sottolineare come sulla questione oggetto della risoluzione vi sia un interesse comune di tutte le forze politiche locali, osserva che l'eventuale soppressione del 91° Battaglione Lucania accentuerebbe ancora di più un'incongruenza di fondo nella strategia seguita dal Governo sulla dislocazione delle strutture militari sul territorio nazionale volta a mantenere la gran parte delle caserme nel Nord-est del Paese, nonostante il maggior bacino di reclutamento dei volontari si trovi invece nel Mezzogiorno.

Giuseppe MOLES (PdL), nello svolgere alcune considerazioni preliminari sull'oggetto della risoluzione, rivolge alcune richieste di chiarimento al Governo.

In particolare, rammenta che, come già evidenziato dal deputato Margiotta, in merito alla soppressione del 91° Battaglione Lucania sono intervenuti sia l'ordine del giorno del 5 novembre 2003, accolto dal Governo presso la Camera dei Deputati, sia il parere approvato dalla Commissione Difesa della Camera il 26 luglio 2005. Rilevato pertanto come, in merito a tale questione, vi sia un'attenzione comune di maggioranza e di opposizione, chiede al Governo, al fine di delineare con precisione i termini della vicenda, di far conoscere quali passi l'Amministrazione della difesa e lo Stato Maggiore dell'Esercito abbiano compiuto congiuntamente con le amministrazioni locali – e, in particolare, con il comune di Potenza – al fine riconfigurare il 91° Battaglione in Reggimento trasmissioni, come prospettato dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Più specificamente, chiede al Governo di chiarire quali siano stati gli esiti degli incontri tra i rappresentanti delle Forze armate e il Sindaco di Potenza svoltisi nel dicembre 2004 e nell'agosto dell'anno successivo che, a quanto risulta, hanno riguardato l'entità del supporto che l'amministrazione comunale di Potenza avrebbe

dovuto fornire alla Forza armata, proprio al fine di concorrere al mantenimento di un'unità militare nella città di Potenza. Chiede inoltre se risponde al vero che lo Stato Maggiore dell'Esercito abbia inviato in Basilicata e a Potenza una Commissione tecnica con l'incarico di verificare la fattibilità e l'utilizzabilità di un'area individuata dal comune nella zona di « Piani del Mattino » e, in caso affermativo, chiede di chiarire quali siano state le risultanze emerse dall'attività della Commissione, al fine di far conoscere se e quando le offerte presentate dal comune in termini di aree e di infrastrutture siano state ufficialmente formalizzate. Inoltre dovrebbe essere chiarito se corrisponda al vero che tali offerte siano state considerate modeste ed insufficienti e, in caso affermativo, in che data tali considerazioni siano state rese note all'amministrazione comunale.

Sembrerebbe, infatti, che nel novembre 2005 il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito pro-tempore, a seguito di tali approfondimenti, abbia scritto al Sindaco di Potenza in merito alle limitazioni che il progetto presentava a causa dell'assenza di aree per il soddisfacimento delle esigenze logistiche dell'unità operativa dell'Esercito nonché dell'entità delle risorse necessarie allo scopo.

Inoltre, chiede di sapere se e in che data l'amministrazione comunale di Potenza abbia indicato formalmente l'offerta di aree ed infrastrutture utili a soddisfare le esigenze dell'unità operativa dell'Esercito e se, e in che data, l'amministrazione comunale di Potenza abbia formalizzato un possibile impegno anche finanziario connesso ai necessari adeguamenti infrastrutturali per accogliere un'unità trasmissioni.

Risulterebbe inoltre che, sempre lo Stato Maggiore dell'Esercito, nel novembre 2005, abbia invitato ancora una volta l'amministrazione comunale di Potenza a proporre ulteriori soluzioni, ma quest'ultima nel gennaio 2006 avrebbe confermato le precedenti. Stando invece alle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco in un'intervista al « Quotidiano di Basilicata » il 4 settembre 2008, la vicenda risulterebbe ferma ad

una nota dello Stato Maggiore dell'Esercito che, in risposta ad una richiesta di incontro inoltrata dal comune per capire la reale situazione, avrebbe evidenziato la difficoltà di assumere qualsiasi impegno che comporti nuove spese di investimento, rinviando l'incontro tecnico al momento in cui si sarebbe disposto di chiari elementi di situazione.

Da altre informazioni invece risulterebbe che nel marzo e nel luglio 2006 lo Stato Maggiore dell'Esercito evidenziava, con comunicazione ufficiale indirizzata al Sindaco di Potenza, che, solo qualora l'amministrazione comunale avesse fornito ulteriori elementi di situazione, si sarebbe potuto ripartire con un approfondimento tecnico ulteriore, e che — proprio nella comunicazione a cui fa riferimento il Sindaco nella citata intervista — il Sindaco stesso non comunicava i nuovi elementi di situazione richiesti, tanto che risulterebbe che lo Stato Maggiore dell'Esercito nel luglio 2006 abbia risposto di essere disponibile ad un incontro solo allorché l'amministrazione comunale avesse comunicato i citati nuovi elementi.

Infine, ritiene necessario sapere se e quando il Sindaco di Potenza, dal luglio 2006 ad oggi, abbia formalmente dato allo Stato Maggiore dell'Esercito nuove disponibilità, anche e soprattutto logistiche, nonché ulteriori elementi di situazione e se corrisponda al vero che l'amministrazione dell'Esercito abbia più volte sollecitato con lettere ufficiali una risposta alla richiesta di ulteriori elementi, mentre l'amministrazione comunale abbia scritto al Ministro della Difesa e allo Stato Maggiore dell'Esercito soltanto lo scorso 25 giugno, individuando un'area da offrire alla Difesa per la realizzazione di strutture militari. In base a tale ricostruzione, vi sarebbe quindi un'assoluta mancanza di comunicazioni dal comune di Potenza allo Stato Maggiore dell'Esercito per un periodo di circa tre anni.

Salvatore MARGIOTTA (PD), nel replicare alle osservazioni del deputato Moles, dà lettura di una nota del 6 giugno 2006 del comune di Potenza, con cui il Sindaco

chiede allo Stato Maggiore dell'Esercito un incontro da svolgersi nel successivo mese di giugno per procedere ad un approfondimento di tipo tecnico per la realizzazione nella città di Potenza di un presidio dell'Esercito, nel quadro della riorganizzazione delle Forze armate. Segnala come a tale nota abbia tuttavia fatto seguito una lettera dello Stato Maggiore dell'Esercito, di cui dà altresì lettura, nella quale, pur confermandosi la volontà della Forza armata di mantenere il proprio significativo presidio nel capoluogo locale, si ravvisava l'opportunità di rinviare l'incontro tecnico e si faceva riserva di promuovere successivamente tale incontro in attesa di disporre di chiari e certi elementi di situazione. Ritiene pertanto che l'ampio lasso di tempo durante il quale non sono avvenute comunicazioni tra il comune di Potenza e lo Stato Maggiore dell'Esercito non possa essere imputato all'inerzia dell'amministrazione locale.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) sottolinea come, al di là della ricerca di eventuali responsabilità in merito a decisioni non assunte in passato, il problema da affrontare ora in Commissione sia quello di stabilire il percorso migliore per evitare che la Lucania sia privata, nel prossimo futuro, di strutture militari. Segnala infatti come tali strutture stiano subendo nel Mezzogiorno una sensibile contrazione che, oltre a non essere giustificabile alla luce del mutato quadro strategico internazionale, rischia di produrre gravi ripercussioni sull'economia locale, in considerazione degli effetti negativi che tale contrazione determinerebbe sull'indotto.

Giuseppe MOLES (PdL), nel condividere le preoccupazioni della deputata Villecco Calipari, sottolinea come i profili poc'anzi evidenziati nel proprio intervento non intendevano mettere in luce eventuali responsabilità, quanto piuttosto chiarire se l'area messa a disposizione dal comune di Potenza presenti effettivamente i requisiti tecnici richiesti dalle Forze armate.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nel condividere le finalità della risoluzione in oggetto, si associa alle considerazioni svolte dai deputati Moles e Villecco Calipari.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, in considerazione della complessità delle richieste formulate dal deputato Moles, si riserva di fornire gli opportuni chiarimenti nel corso della prossima seduta.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Disposizioni per la promozione e la diffusione della cultura della difesa attraverso la pace e la solidarietà.

C. 2596 Di Stanislao.

Concessione della medaglia d'oro al valore alle Associazioni « Libero Comune di Fiume in esilio », « Libero Comune di Zara in esilio » e « Libero Comune di Pola in esilio ».

C. 684 Menia, C. 685 Menia e C. 1903 Raisi.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01966 Villecco Calipari: Sui benefici riconosciuti dall'Amministrazione della Difesa al Maresciallo Marco Diana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Devo precisare, in primo luogo, che ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 461/01 il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio (ivi incluse le ipotesi, di patologie legate all'esposizione in ambienti operativi all'uranio impoverito) è demandato al « Comitato di verifica per le cause di servizio » – il cui parere assume carattere vincolante – istituito ed operante alle dipendenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel caso specifico, detto Comitato, con parere del 7 maggio 2002, non ha condiviso il giudizio espresso dalla Commissione Medico Ospedaliera di Cagliari che aveva riconosciuto l'infermità, di cui è affetto il M.llo Diana, dipendente da causa di servizio.

Pertanto, sulla base del giudizio espresso dal Comitato, la Direzione Generale competente ha definito le domande di pensione privilegiata e di equo indennizzo con due distinti decreti negativi.

Avverso il decreto di diniego della pensione privilegiata, l'interessato ha presentato il ricorso in via giurisdizionale alla Corte dei Conti che si è espressa favorevolmente nei confronti dell'istante, riconoscendogli il diritto al trattamento pensionistico privilegiato di 1^a categoria, a decorrere dalla data del congedo.

A seguito di ciò, sono stati concessi al M.llo Diana:

la Pensione Privilegiata con decreto del 4 marzo 2004;

l'Equo Indennizzo con decreto del 16 marzo 2004, per un importo pari a euro 7.977,71.

Inoltre, con atto di transazione n. 148 del 24 maggio 2008, al fine di comporre bonariamente la vertenza insorta tra le parti, la Difesa ha corrisposto la somma di 923.000 euro per risarcimento danni al Sottufficiale che, con la sottoscrizione di tale atto, si è considerato « completamente e definitivamente tacitato di ogni e qualsiasi diritto e pretesa ... di non avere altro a pretendere dall'Amm.ne Militare... e di rinunciare a qualsiasi azione giudiziaria conseguente ai fatti oggetto del presente atto di transazione ».

Il M.llo Diana ha, inoltre, invocato la concessione dei benefici previsti dalla legge n. 266 del 23 dicembre 2005; a seguito di tale istanza, la Direzione Generale competente ha richiesto (allegando anche la citata sentenza della Corte dei Conti) il previsto parere al richiamato Comitato di Verifica per le Cause di Servizio, sulla riconducibilità dell'infermità alle particolari condizioni ambientali od operative della missione, elemento determinante per poter riconoscere le nuove provvidenze richieste dall'interessato.

Il Comitato con parere n. 141 del 6 marzo 2007 non ha ravvisato nel servizio svolto dal Sottufficiale, « anche valorizzando le considerazioni del giudice pensionistico », l'esistenza delle particolari condizioni operative rispetto alle ordinarie connesse allo svolgimento dei compiti d'istituto; tale parere negativo è stato confermato anche in sede di riesame.

Il M.llo Diana, avverso tale decreto negativo, ha presentato un ricorso straordinario al Capo dello Stato, attualmente non ancora definito.

Quanto alle notizie circa il presunto decesso del Sottufficiale, vorrei chiarire che, in effetti, il nominativo è stato inserito, come deceduto, nell'elenco inviato alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sui casi di morte e gravi malattie in data 12 luglio 2007, imputabile ad un mero errore di trascrizione.

La Direzione Generale della Sanità Militare ha provveduto a telefonare all'interessato esplicando il rammarico per l'ac-

caduto e lo stesso ha espresso soddisfazione per tale interessamento.

Circa l'impegno che avrebbe assunto la Difesa in merito al rimborso di tutte le spese sanitarie sostenute dal militare, la competente Direzione Generale della Sanità Militare ha sempre provveduto, con la massima sollecitudine, a liquidare al M.llo Diana le somme richieste (4 sussidi: euro 1.500 nel 2002, euro 6.350 nel 2004, euro 11.790,54 nel 2008 e euro 15.013 nel 2009).

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01967 Di Stanislao: Sugli esiti del progetto sperimentale « Pianeta Difesa ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, si fa osservare che il Ministro La Russa, fin dall'inizio del suo mandato, ha pensato, alla luce della sospensione del servizio di leva obbligatorio, ad un'iniziativa che offrisse la possibilità ai giovani di vivere una breve esperienza di vita militare e di avvicinarsi, in questo modo, a quei valori significativi di disciplina, senso del dovere, spirito di corpo, educazione al rispetto dei principi etici e di amor di Patria che tradizionalmente promanano dalle Forze armate.

In tale ottica, è stato elaborato un « progetto pilota » denominato « Pianeta Difesa » consistente in uno *stage* formativo sperimentale di addestramento militare della durata di 15 giorni, che si è svolto presso il 6° Reggimento Alpini di stanza in Brunico (Bolzano) e le cui risultanze potranno costituire il presupposto per la definizione e lo sviluppo, così come è negli intendimenti del Ministro, di successivi corsi di maggior durata estesi anche ad altre unità delle Forze armate.

Gli esiti di questa recente iniziativa possono essere ritenuti positivi, in relazione sia all'adesione di giovani che si è registrata, peraltro largamente superiore al numero di posti effettivamente disponibili, sia al grado di entusiasmo ed interesse dimostrato dai partecipanti, sia al livello di conseguimento degli obiettivi di natura addestrativa prefissati.

A questo primo *stage*, che non prevedeva l'acquisizione dello *status* militare, hanno preso parte circa 100 ragazzi e 40

ragazze, studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori provenienti da 14 Regioni diverse.

Ad essi sono state impartite anche nozioni di formazione teorica, di preparazione atletico-militare di base e di addestramento propedeutico anche al volontariato in ambito civile.

In tale contesto, data la ristrettezza dei tempi, si è preferito privilegiare le esercitazioni tecnico-pratiche, anche in ambiente esterno, rispetto alle lezioni teoriche, che saranno sviluppate in modo più ampio nei prossimi *stage* che verranno articolati su una durata di tempo maggiore.

L'orientamento è quello di presentare al più presto in Parlamento un disegno di legge che preveda che un numero massimo di 1.000 giovani, di età compresa tra i 18 e i 26 anni, possa annualmente frequentare *stage* della durata massima di un mese nei Reparti delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri. Inoltre, verrebbe previsto per i frequentatori, al termine del corso, il titolo per l'iscrizione all'Associazione d'Arma del Reparto presso il quale si è svolto il corso stesso.

Per quanto riguarda i costi, così come precisato dal Ministro La Russa in sede *question time* allo stesso argomento in Aula Senato il 1° ottobre scorso, l'iniziativa in questione, il cui costo complessivo è stato di 455 mila Euro, non ha comportato un solo euro aggiuntivo al bilancio, nel senso che il costo di « Pianeta difesa », è stato finanziato operando risparmi su alcune voci delle assegnazioni ordinarie.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 115).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato lo schema di decreto ministeriale n. 115, concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;

premesso che:

il presente schema di decreto prevede, per l'anno 2009, al riparto di euro 1.500.000, tra le associazioni combattentistiche, e di euro 503.949, tra enti, istituti, associazioni e fondazioni;

il predetto riparto, come risulta dalla relazione illustrativa che correda il citato schema di decreto e dagli ulteriori elementi di informazione forniti dal Governo, è stato effettuato sulla base dei criteri individuati dalle risoluzioni nn. 7-00129 Ascierito, 8-00038 Villecco Calipari e 7-00136 Di Stanislao;

per quanto concerne le associazioni combattentistiche, in particolare, è stata garantita:

a) la copertura dei costi fissi per il funzionamento delle strutture sociali, attraverso la distribuzione delle predette associazioni in sette fasce definite sulla base del numero dei soci ordinari;

b) il totale riconoscimento delle risorse richieste dalle singole associazioni per l'espletamento di attività assistenziali;

c) un'adeguata corresponsione di risorse per finalità promozionali e progetti associativi, calcolate in funzione delle richieste delle singole associazioni e modificate attraverso l'applicazione di un fattore di correzione che tiene conto del contributo statale ad esse erogato nel triennio 2006-2008;

d) l'assegnazione di risorse alle singole associazioni comunque non inferiori del 30 per cento rispetto ai contributi assegnati nell'esercizio 2008, riducendo, conseguentemente, le assegnazioni che sarebbero spettate alle rimanenti associazioni combattentistiche di un'aliquota pari al 10 per cento, al fine di non creare vistose situazioni di discontinuità di finanziamento rispetto al passato;

per quanto riguarda gli altri enti, istituti, associazioni e fondazioni, il riparto invece è stato effettuato:

A) attribuendo priorità alle associazioni d'arma – mediante il riconoscimento di congrui aumenti, pari mediamente a circa il 29,5 per cento, rispetto alle assegnazioni relative all'anno 2008 – senza tuttavia assumere come unico parametro di riferimento il numero degli iscritti, posto che, in caso contrario, risulterebbero beneficiarie della quasi totalità del contributo due sole associazioni d'arma a cui aderisce circa il 70 per cento del totale complessivo degli iscritti;

B) prevedendo per gli enti diversi dalle associazioni d'arma, decurtazioni va-

riabili tra il 21 e il 28 per cento circa, rispetto alle risorse che si sarebbero dovute attribuire sulla base delle assegnazioni effettuate nel 2008, fatta eccezione per alcune associazioni di categoria che hanno invece subito decurtazioni del 10 per cento, al fine di salvaguardare i sociali che perseguono la finalità di mantenere vivo il sentimento di solidarietà tra gli *ex* appartenenti alle Forze armate;

C) comprendendo nel novero degli enti beneficiari anche l'associazione combattentistica Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (U.N.I.R.R.) che, pur non essendo inclusa tra le associazioni combattentistiche di cui alla tabella A della legge n. 93 del 1994, è stata inserita tra le associazioni militari riconosciute con il decreto del Ministro della difesa del 29 aprile 2008;

preso atto degli ulteriori chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui l'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani non è stata inserita tra le Associazioni beneficiarie dei contributi oggetto del presente schema di decreto, in quanto non compresa, sia nella tabella A di cui alla legge n. 93 del 1994, che richiama espres-

samente le Associazioni combattentistiche beneficiarie, sia nel citato decreto del Ministro della difesa del 29 aprile 2008;

ritenuto che, per il prossimo futuro:

debbano essere assunte adeguate iniziative, anche di carattere normativo, per consentire una maggiore flessibilità nell'individuazione delle associazioni combattentistiche beneficiarie dei contributi e, più in generale, per favorire forme di aggregazione tra gli enti beneficiari;

la relazione illustrativa che correda lo schema di decreto debba essere elaborata con l'indicazione di tutti gli elementi di informazione utili all'individuazione dei parametri di calcolo utilizzati;

valutati comunque positivamente i criteri di riparto adottati con il presente schema di decreto che, per la prima volta, consentono di tenere conto, contestualmente, come più volte indicato dalla Commissione, sia del numero degli iscritti sia delle finalità concretamente perseguite dai singoli enti;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	32
Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459 e abb., approvato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	42
Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009. C. 2788, approvato dalla 6 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	43

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2009. Atto n. 121 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	45
ALLEGATO (<i>Nota di risposta alle osservazioni espresse nella seduta del 13 ottobre 2009 della Commissione bilancio della Camera dei Deputati sullo schema di DPCM di ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale per l'anno 2009</i>)	49
ERRATA CORRIGE	48

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 12.35.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

C. 2724-A Governo.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gabriele TOCCAFONDI, *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in esame, che dispone la conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Al riguardo, ricorda che il testo non è corredato di relazione tecnica, mentre la

relazione illustrativa specifica che dal decreto legge non derivano nuove o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, evidenziando come il provvedimento sia stato modificato durante l'esame presso la Commissione di merito. Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala che il comma 3 dell'articolo 1 prevede la possibilità per l'amministrazione scolastica di promuovere, in collaborazione con le regioni e a valere su risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni medesime, progetti della durata di tre mesi, prorogabili a otto, che prevedano attività di carattere straordinario da realizzarsi prioritariamente mediante l'utilizzo dei lavoratori precari della scuola, di cui al comma 2, percettori dell'indennità di disoccupazione, cui può essere corrisposta un'indennità di partecipazione a carico delle risorse messe a disposizione dalle regioni. Al riguardo, osserva che la norma appare suscettibile di poter essere applicata soltanto in presenza di risorse da parte delle regioni. Poiché sono da escludere effetti sui saldi di finanza pubblica deve ritenersi che in sede di applicazione della norma medesima non si possa derogare ai limiti previsti per il rispetto del patto di stabilità.

Con riferimento ai profili di copertura finanziaria, osserva innanzitutto, circa l'indicazione contenuta nella relazione illustrativa secondo cui dal decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, che tale affermazione non è riportata nel testo del provvedimento. Il Governo dovrebbe pertanto valutare l'opportunità di inserire una clausola di invarianza finanziaria nel testo del decreto, da riferire non al bilancio dello Stato, come indicato dalla relazione illustrativa, bensì all'aggregato costituito dalla finanza pubblica. Per quanto attiene all'articolo 1, comma 3, osserva che tali interventi dovrebbero essere attuati — stante il tenore letterale della disposizione — in assenza di oneri per il bilancio dello Stato, utilizzando allo scopo risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni. Alla luce di tale previsione ritiene necessario che il Governo chiarisca se la pro-

mozione dei progetti da parte dell'amministrazione statale, di cui al comma 3 dell'articolo 1, comporti nuovi o maggiori oneri a carico delle stesse regioni.

Per quanto attiene, inoltre, all'articolo 1, comma 4-*sexies*, in materia di procedure di mobilità professionale, ritiene opportuna una conferma da parte del Governo in ordine alla neutralità finanziaria delle disposizioni per la finanza pubblica.

Con riferimento alle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmesso dall'Assemblea, segnala in primo luogo che taluni emendamenti presentano quantificazioni o coperture che appaiono carenti o inadeguate. Segnala, in particolare, l'emendamento Berretta 1.316, volto a consentire la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato per il personale della scuola in rapporti a tempo indeterminato. A tale fine è istituito il Fondo per la stabilizzazione del personale scolastico con una dotazione di 800 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012, al cui onere si provvede, per l'anno 2010 a valere sui proventi derivanti dalle disposizioni in materia di scudo fiscale, per gli anni 2011 e 2012 a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per l'economia reale e a decorrere dall'anno 2013 ai sensi della tabella C allegata alla legge finanziaria. Al riguardo, osserva che a fronte di un onere di carattere permanente la proposta emendativa prevede una copertura limitata al triennio 2010-2012, rinviando alla tabella C allegata alla legge finanziaria la copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2013. Richiama, inoltre, l'emendamento Bellanova 1.317, il quale è volto a consentire la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato per il personale della scuola in rapporti a tempo indeterminato e a mantenere per i contratti a tempo determinato l'applicazione dell'articolo 53 della legge n. 312 del 1980 sul trattamento economico del personale non di ruolo ai rapporti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge. A tale fine è istituito il Fondo per la stabilizzazione del personale scolastico con una dotazione di

800 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012. Al relativo onere, si provvede, per l'anno 2010 a valere sui proventi derivanti dalle disposizioni in materia di scudo fiscale, per gli anni 2011 e 2012 a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per l'economia reale e a decorrere dall'anno 2013 ai sensi della tabella C allegata alla legge finanziaria. Anche in questo caso, a fronte di un onere di carattere permanente la proposta emendativa prevede una copertura limitata al triennio 2010-2012, rinviando alla tabella C allegata alla legge finanziaria la copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2013. Segnala, poi, l'emendamento Lo Monte 1.14, osservando che la proposta emendativa è volta a consentire la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato per il personale della scuola in rapporti a tempo indeterminato da attuare mediante il Piano triennale per la stabilizzazione dei docenti, senza, tuttavia, prevedere una specifica copertura finanziaria. Per quanto attiene alle proposte emendative Maurizio Turco 1.19, Borghesi 1.25 e Maurizio Turco 1.28, osserva che le proposte emendative prevedono l'applicazione a tutto il personale non di ruolo del comparto scuola, delle disposizioni concernenti il personale non di ruolo di cui ai commi da 1 a 5 dell'articolo 53 della legge n. 312 del 1980 che dispone, in particolare, aumenti periodici biennali in ragione del 2,50 per cento calcolati sulla base dello stipendio iniziale. Al riguardo, rileva che l'articolo 53 della legge n. 312 del 1980 esclude espressamente le supplenze dalla corresponsione dei suddetti aumenti periodici. Richiama, poi, l'emendamento Bobba 1.318, il quale estende a tutto il personale non di ruolo, le disposizioni in materia di progressione economica dei docenti di religione. A tale fine è istituito il Fondo per la stabilizzazione del personale scolastico con una dotazione di 800 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012. Al relativo onere si provvede, per l'anno 2010 a valere sui proventi derivanti dalle disposizioni in materia di scudo fiscale, per gli anni 2011 e 2012 a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico

per l'economia reale e a decorrere dall'anno 2013 ai sensi della tabella C allegata alla legge finanziaria. Anche in questo caso, a fronte di un onere di carattere permanente la proposta emendativa prevede una copertura limitata al triennio 2010-2012, rinviando alla tabella C allegata alla legge finanziaria la copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2013. Rileva, inoltre, che l'emendamento Schirru 1.319 estende le disposizioni in materia di inquadramento in ruolo del personale degli insegnanti di religione cattolica a tutto il personale docente che entra in ruolo. A tale fine è istituito il Fondo per la stabilizzazione del personale scolastico con una dotazione di 800 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012. Al relativo onere, si provvede, per l'anno 2010 a valere sui proventi derivanti dalle disposizioni in materia di scudo fiscale, per gli anni 2011 e 2012 a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per l'economia reale e a decorrere dall'anno 2013 ai sensi della tabella C allegata alla legge finanziaria. Come per la precedente proposta, a fronte di un onere di carattere permanente, si prevede una copertura limitata al triennio 2010-2012, rinviando alla tabella C allegata alla legge finanziaria la copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2013. Segnala, altresì, che l'emendamento Maurizio Turco 1.304 estende a tutto il personale non di ruolo del comparto scuola gli aumenti periodici di cui al terzo comma dell'articolo 53 della legge n. 312 del 1980 e, pertanto, appare suscettibile di determinare oneri privi di quantificazione e copertura. Segnala, poi, l'emendamento Mosca 1.362, il quale sopprime i commi 1 e 2 dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, recanti misure di riorganizzazione scolastica dalle quali, insieme alle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dello stesso articolo 64, devono derivare economie lorde di spesa, per il bilancio dello Stato, non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno

2012. In particolare la proposta emendativa modifica gli importi dei risparmi da conseguire in 471 milioni di euro per l'anno 2010, in 823 milioni di euro per l'anno 2011 e in 1.058 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. A tale fine è istituito il Fondo per la stabilizzazione del personale scolastico con una dotazione di 800 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012. Al relativo onere, si provvede, per l'anno 2010 a valere sui proventi derivanti dalle disposizioni in materia di scudo fiscale, per gli anni 2011 e 2012 a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per l'economia reale e a decorrere dall'anno 2013 ai sensi della tabella C allegata alla legge finanziaria. Al riguardo, osserva che a fronte di un onere di carattere permanente la proposta emendativa prevede una copertura limitata al triennio 2010-2012. Inoltre le risorse utilizzate a copertura non appaiono congrue rispetto ai minori risparmi derivanti dall'emendamento. Ricorda anche l'emendamento Borghesi 1.361, che soppriime i commi 1 e 2 dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, recanti misure di riorganizzazione scolastica dalle quali, insieme alle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dello stesso articolo 64, devono derivare economie lorde di spesa, per il bilancio dello Stato, non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. In particolare la proposta emendativa modifica gli importi dei risparmi da conseguire in 50 milioni di euro per l'anno 2009, in 471 milioni di euro per l'anno 2010, in 823 milioni di euro per l'anno 2011 e in 1.058 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione lineare delle autorizzazioni di spesa allegata alla tabella C della legge finanziaria per il 2009 per un importo di 338 milioni di euro per l'anno 2009, di 1.179 milioni di euro per l'anno 2010, di 1.715 milioni di euro per l'anno 2011 e di 2.130 milioni di euro per l'anno 2012. Al riguardo rileva che a fronte di

oneri – sotto forma di minori risparmi previsti a legislazione vigente – aventi natura permanente la proposta emendativa provvede alla copertura del periodo 2009-2012, utilizzando peraltro, nell'ambito della tabella C sia le risorse di parte corrente che quelle di conto capitale. Inoltre non appare conforme alla vigente disciplina contabile prevedere la copertura di un onere per l'anno 2012 a valere sulla tabella C relativa alla legge finanziaria per l'anno 2009 che ha una proiezione temporale limitata al periodo 2009-2011. Infine, le risorse utilizzate a copertura non appaiono congrue rispetto agli oneri esposti per l'anno 2009. Per quanto attiene all'emendamento Gneccchi 1.400, che stanziava per l'anno scolastico 2009-2010, 400 milioni di euro, da ripartire in appositi fondi inseriti nei bilanci degli uffici scolastici regionali per l'attuazione di progetti finalizzati alla qualificazione dei piani dell'offerta formativa, segnala che la proposta emendativa non provvede alla copertura dei relativi oneri. Rileva, anche, che l'emendamento Delfino 1.405 prevede che i progetti di cui al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge siano finanziati non interamente a valere su risorse delle Regioni, come ora previsto, ma al 50 per cento mediante risorse statali, senza prevedere alcuna copertura finanziaria. Osserva, poi, che gli emendamenti Borghesi 1.176 e 1.178 sono volti ad introdurre un'indennità aggiuntiva per i lavoratori precari già percettori dell'indennità di disoccupazione tale da consentire un'equiparazione con il trattamento economico fondamentale del personale del comparto scuola, senza, tuttavia, prevedere la relativa copertura finanziaria, segnalando altresì che l'emendamento Borghesi 1.177 è volto ad introdurre un'indennità aggiuntiva per i lavoratori precari già percettori dell'indennità di disoccupazione tale da consentire un'equiparazione con il trattamento economico fondamentale del personale del comparto scuola, ponendo i relativi oneri a carico delle risorse messe a disposizione dalle regioni. Rileva, poi, che gli emendamenti Borghesi 1.408 e Delfino 1.409 rendono obbligatoria la fa-

coltà prevista al comma 3 dell'articolo 1 di corrispondere l'indennità di partecipazione a carico delle risorse messe a disposizione dalle regioni, nonché che l'emendamento Borghesi 1.183 introduce un'indennità aggiuntiva per i lavoratori precari già percettori dell'indennità di disoccupazione i cui oneri sono ripartiti tra lo Stato e le Regioni, quantificando in 700 milioni di euro la quota a carico dello Stato, senza, tuttavia, prevedere la relativa copertura finanziaria. Parimenti giudica che le proposte emendative Borghesi 1.410 e Borghesi 1.189 siano suscettibili di determinare nuovi o maggiori privi di adeguata copertura finanziaria, in quanto esse, senza prevedere una specifica copertura finanziaria, sono rispettivamente volte ad estendere a tutti i lavoratori della scuola percettori di indennità di disoccupazione i benefici di cui al comma 3 dell'articolo 1, e a riconoscere il servizio ai fini dell'attribuzione dell'indennità di disoccupazione. Segnala, inoltre, che gli emendamenti Cardinale 1.515, Giorgio Merlo 1.516, Fiano 1.517, Oliverio 1.518, Sarubbi 1.519 e Santagata 1.199 prevedono un incremento del contingente di personale scolastico da assumere a tempo indeterminato ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 73 del 2009, senza quantificare il relativo onere. Osserva, poi, che l'emendamento Giammanco 1.200 prevede una ulteriore proroga dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa del personale già impegnato in lavori socialmente utili presso istituzioni scolastiche statali di cui al decreto legislativo n. 281 del 2000, senza prevedere alcuna copertura finanziaria, rilevando altresì che gli emendamenti Vincenzo Antonio Fontana 1.305 e Lo Monte 1.300 recano oneri non quantificati né coperti, prevedendo che i partecipanti a uno specifico concorso di formazione a dirigente scolastico che hanno un ricorso giurisdizionale pendente siano ammessi a completare il percorso formativo ed inseriti nelle relative graduatorie regionali. Rileva, infine, che gli emendamenti De Torre 1.521 e Siragusa 1.522 prevedono la stabilizzazione dei lavoratori

socialmente utili della scuola, disponendo che alla copertura dei relativi oneri si provveda mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente della Tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009. Al riguardo, osserva che a fronte di un onere di carattere permanente la proposta emendativa prevede una copertura limitata al triennio 2009-2011.

Osserva, inoltre, che, con riferimento ad ulteriori proposte emendative, appare necessario. Gli emendamenti Delfino 1.2, Borghesi 1.3 e Madia 1.4 prevedono, tra le altre cose, la soppressione del comma 1 dell'articolo 1. Al riguardo, giudica opportuno che il Governo chiarisca se dalla soppressione del comma 1 prevista dalle proposte emendative possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica derivanti dall'eventuale contenzioso in sede comunitaria. L'emendamento Rampi 1.315 modifica il comma 1 dell'articolo 1 prevedendo, tra le altre cose, che sia consentita la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato per il personale della scuola in rapporti a tempo indeterminato con il conseguente inquadramento alla seconda classe delle rispettive carriere stipendiali dopo il primo quadriennio di servizio. Al relativo onere pari a 24,3 milioni di euro per l'anno 2009 e a 38,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione lineare della tabella C allegata alla legge finanziaria per l'anno 2009. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla quantificazione dell'onere e alla copertura prevista dalla proposta emendativa. Rileva, poi, che gli emendamenti Maurizio Turco 1.6, 1.8 e 1.7 sono volti a mantenere l'applicazione dell'articolo 53 della legge n. 312 del 1980 sul trattamento economico del personale non di ruolo ai rapporti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se dalle proposte emendative possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala, inoltre, che l'emendamento Delfino 1.312 è volto, nel-

l'ambito del vigente sistema di reclutamento nazionale a consentire la trasformazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato per il personale della scuola in rapporti a tempo indeterminato. Al riguardo, giudica opportuno che il Governo chiarisca se dalla proposta emendativa possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Con riferimento alle proposte Mattesini 1.31 e Borghesi 1.15, segnala che esse sono volte ad introdurre una deroga al generale divieto di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo determinato per il personale già destinatario di contratti a tempo determinato da almeno tre anni seppure non continuativi anche se con modalità diverse e prevedendo coperture parzialmente diverse. In proposito, segnala che entrambe le proposte non indicano esplicitamente la quantificazione del relativo onere e utilizzano a copertura il Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università ai sensi dell'articolo 64, comma 9, del decreto-legge n. 112 del 2008 e i risparmi conseguenti ai pensionamenti del personale. Al riguardo, valuta opportuno che il Governo chiarisca se le coperture previste risultino idonee. Richiede, altresì, un chiarimento in ordine agli effetti finanziari delle seguenti proposte emendative: le proposte Damiano 1.313, Borghesi 1.22, Delfino 1.311, Codurelli 1.23 e Maurizio Turco 1.29, che sopprimono il divieto esplicito della maturazione dei periodi di lavoro a tempo determinato utili ai fini retributivi prima della immissione in ruolo; gli emendamenti Borghesi 1.20 e 1.21, i quali prevedono che l'anzianità maturata con i contratti a tempo determinato sia utile ai fini retributivi, dopo l'immissione in ruolo, in base a quanto stabilito dai contratti collettivi; l'emendamento Delfino 1.62, il quale prevede che nell'utilizzo del personale della scuola debba essere data priorità a coloro che svolgono attività di sostegno; l'emendamento De Pasquale 1.360, il quale fa salvi i contratti a tempo determinato, già stipulati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del

presente decreto, e resta garantita altresì la continuità di nomina in caso di proroga; l'emendamento Picierno 1.401, il quale prevede che il Ministero dell'istruzione possa stipulare intese con le regioni volte all'attuazione di progetti formativi a valere su risorse rese disponibili dal medesimo ministero e/o dalle regioni. Con riferimento all'emendamento Levi 1.402, il quale prevede la costituzione di un Fondo per progetti straordinari da finanziare a valere sul Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università ai sensi dell'articolo 64, comma 9, del decreto-legge n. 112 del 2008, rilevando che l'emendamento non reca una esplicita quantificazione dell'onere, giudica opportuno che il Governo chiarisca se la copertura prevista risulta idonea. Per quanto attiene agli emendamenti Mogherini 1.105, Genovese 1.109 e Borghesi 1.406, i quali prevedono l'aumento della durata minima e massima dei progetti di cui al comma 3 dell'articolo 1, giudica opportuno che il Governo chiarisca se dalle proposte emendative possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala, inoltre, che l'emendamento Borghesi 1.175 è volto ad introdurre un'indennità aggiuntiva per i lavoratori precari già percettori dell'indennità di disoccupazione tale da consentire un'equiparazione con il trattamento economico fondamentale del personale del comparto scuola. Al relativo onere pari a 700 milioni di euro si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente della tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009. Al riguardo, fermo rimanendo che la proposta emendativa non chiarisce la decorrenza dell'onere e della relativa copertura, valuta opportuno che il Governo chiarisca se l'utilizzo delle risorse di cui alla tabella C non pregiudichi la realizzazione degli interventi già previsti a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. Rileva, altresì, che l'emendamento Sarubbi 1.411 prevede che per il personale della scuola a tempo determinato che nell'anno scolastico 2008-2009 ha prestato servizio per un periodo non inferiore a 180 giorni e

che non è stato riassunto spetti una indennità di disoccupazione. A tal fine è istituito un Fondo per la stabilizzazione del personale scolastico con una dotazione di 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Al relativo onere quantificato in 250 milioni di euro per il triennio 2010-2012 si provvede, per l'anno 2010 sui proventi derivanti dalle disposizioni in materia di scudo fiscale, per gli anni 2011 e 2012 a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per l'economia reale. A decorrere dall'anno 2013 il Fondo è rifinanziato ai sensi della tabella C allegata alla legge finanziaria. A tale riguardo, appare opportuno che il Governo confermi la quantificazione dell'onere e l'idoneità della copertura prevista. Segnala, inoltre, che l'emendamento Lo monte 1.185 è volto a prevedere un cofinanziamento da parte del Ministero dell'istruzione pari al 50 per cento del relativo importo per i progetti di cui al comma 3 relativi alle regioni meridionali, prevedendo con finalità di copertura, l'utilizzo di quota parte delle economie derivanti dal presente decreto. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca l'idoneità della copertura prevista dalla proposta emendativa. Con riferimento agli emendamenti Borghesi 1.186 e 1.511, che sopprimono il comma 4 che dispone il riconoscimento dell'anno di servizio ai soli fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie o la parola soli in esso contenuta, appare opportuno che il Governo chiarisca se dalle proposte emendative possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per quanto attiene alle proposte emendative Goisis 1.302 e Delfino 1.523, che recano modifiche alle modalità di fruizione dei benefici di cui alle leggi n. 104 del 1992 e n. 68 del 1999 per il personale della scuola che richieda l'inserimento in graduatoria in provincia diversa da quella di residenza, giudica opportuno che il Governo chiarisca se dagli adempimenti amministrativi correlati alle proposte emendative possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In relazione all'emendamento Cazzola 1.303, che dispone, tra l'altro, modifiche alla

tipologia dei dati immessi nella banca dati di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto-legge n. 185 del 2008, osserva che, stante la clausola di invarianza contenuta nell'articolo 19 del decreto-legge n. 185 del 2008, appare opportuno che il Governo chiarisca se dalla proposta emendativa possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Segnala, poi, gli emendamenti Fallica 1.308 e Naro 1.310, i quali prevedono che, in caso di annullamento delle procedure concorsuali per dirigente scolastico, vengano fatte salve le posizioni giuridiche dei candidati dichiarati vincitori o idonei e che, in caso di rinnovazione delle medesime procedure, i candidati idonei siano inseriti nelle graduatorie e nominati nei posti vacanti a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011. Al riguardo, ritiene che andrebbe chiarito se l'apparente incremento del numero dei candidati idonei destinati a ricoprire posti vacanti possa determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con riferimento all'emendamento De Girolamo 1.306, il quale prevede che a personale docente delle scuole statali che rassegni le dimissioni sia riconosciuto un accredito contributivo figurativo biennale e che ai relativi oneri si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente della Tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009, giudica necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in ordine alla quantificazione degli oneri della proposta emendativa e alla possibilità di ridurre gli stanziamenti di cui alla Tabella C senza pregiudicare gli interventi e la funzionalità degli istituti di cui alle relative autorizzazioni di spesa. Rileva, inoltre, che l'emendamento Nicolais 1.520 istituisce un fondo di 490 milioni di euro per il 2010 da destinare alla proroga dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa del personale già impegnato in lavori socialmente utili presso istituzioni scolastiche statali, alla cui dotazione si provvede a valere su quota parte delle maggiori entrate derivanti dal cosiddetto scudo fiscale, di cui all'articolo 13-bis del decreto-legge n. 78 del 2009. Al riguardo, giudica opportuno che il Go-

verno chiarisca l'idoneità della copertura prevista dalla proposta emendativa. Per quanto attiene all'emendamento Delfino 1.524, il quale prevede l'adozione di un piano di immissione in ruolo con contratto a tempo indeterminato di personale scolastico fino all'esaurimento delle relative graduatorie, senza prevedere alcuna copertura finanziaria, rileva la necessità che il Governo chiarisca se la proposta emendativa abbia natura meramente programmatica o possa, comunque, determinare maggiori oneri in relazione a maggiori assunzioni da effettuare. Da ultimo, con riferimento all'articolo aggiuntivo Miglioli 1.01, il quale prevede l'inserimento con riserva in determinate graduatorie ad esaurimento disposte per il biennio 2009-2011 dei docenti che abbiano frequentato determinati corsi abilitanti, ritiene opportuno un chiarimento da parte del Governo al fine di escludere che dalla proposta emendativa discendano effetti finanziari negativi. Osserva, infine, che i restanti emendamenti trasmessi non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Sul punto, giudica comunque opportuno acquisire un chiarimento da parte del Governo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento al testo del provvedimento, concorda sull'opportunità di inserire una clausola di invarianza degli oneri riferita all'aggregato della finanza pubblica, confermando altresì che la norma di cui al comma 3 dell'articolo 1 non determina effetti finanziari negativi. Con riferimento al comma 4-*sexies* dell'articolo 1, segnala che, al fine di una migliore comprensione della disposizione, al primo periodo, dopo le parole: «l'abilitazione all'insegnamento» andrebbero aggiunte le parole: «in altra materia», in quanto l'abilitazione all'insegnamento ivi prevista, formulata in termini così generici, appare in contrasto con la possibilità di conseguimento della stessa da parte di docenti già assunto con contratto a tempo indeterminato, per i quali il titolo di abilitazione all'insegnamento costituisce il necessario presupposto per l'immissione in

ruolo. Per quanto attiene alle proposte emendative, ritiene che tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi richiamati dal relatore siano suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri privi di adeguata copertura finanziaria.

Antonio BORGHESI (IdV) precisa preliminarmente di figurare come primo firmatario di tutte le proposte emendative presentate dal suo gruppo per un mero errore di comunicazione. Richiede quindi, a nome del suo gruppo, la trasmissione da parte del Governo della relazione tecnica alla base della valutazione sulle proposte emendative espressa dal sottosegretario. Ricorda poi che la Corte di giustizia europea ha sancito il divieto di discriminazione tra i lavoratori a tempo determinato e quelli a tempo indeterminato ed in tal senso richiama l'emendamento da lui presentato 1.25, identico all'emendamento Maurizio Turco 1.7 nonché gli emendamenti Maurizio Turco 1.6, 1.19 e 1.8, volti a superare ogni differenziazione, relativamente ai quali il Governo ha espresso parere contrario. Ribadisce quindi la necessità di rispettare la sentenza della Corte europea di giustizia.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, osserva che gli emendamenti 1.19, 1.25 e 1.28, richiamati dall'onorevole Borghesi, sono stati oggetto di una valutazione negativa non in ragione delle loro finalità, ma in quanto privi di copertura finanziaria.

Maino MARCHI (PD) ritiene che i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo con riferimento agli effetti finanziari delle proposte emendative siano assolutamente insoddisfacenti, in quanto il sottosegretario Giorgetti si è limitato a esprimere sbrigativamente una valutazione contraria, senza fornire alcuna motivazione al riguardo. In particolare, ritiene che il rappresentante del Governo dovrebbe giustificare le motivazioni della valutazione contraria espressa sugli emendamenti Mogherini 1.105, Genovese 1.109 e Borghesi 1.406, i quali si limitano a

prevedere l'aumento della durata minima e massima dei progetti di cui al comma 3 dell'articolo 1, che peraltro sono finanziati dalle regioni. Analogamente, ritiene necessario che siano chiarite le ragioni delle contrarietà espresse con riferimento all'articolo aggiuntivo Miglioli 1.01, che prevede semplicemente l'inserimento con riserva in alcune graduatorie ad esaurimento disposte per il biennio 2009-2011 dei docenti che abbiano frequentato determinati corsi abilitanti. Ritiene, poi, che il Governo debba giustificare anche la valutazione espressa con riferimento agli emendamenti Delfino 1.2, Borghesi 1.3 e Madia 1.4, che si limitano alla soppressione del comma 1 dell'articolo 1, eliminando una disposizione che – secondo quanto indicato dalla relazione illustrativa allegata al provvedimento – è priva di effetti finanziari.

Massimo POLLEDRI (LNP) chiede una valutazione più attenta dell'emendamento Goisis 1.302, volto a prevedere maggiori controlli ai fini della concessione dei benefici previsti dalle leggi n. 104 del 1992 e n. 68 del 1999, rilevando che in caso di trasferimento oltre i trecento chilometri il numero delle richieste per la concessione dei richiamati benefici aumenta esponenzialmente, con un evidente aggravio per la finanza pubblica. Sottolinea inoltre che la proposta emendativa in esame, che prevede un sistema di controllo incrociato tra le autorità della provincia di provenienza e quella di destinazione, sarebbe invece idonea a comportare una riduzione delle spese e chiede pertanto una revisione del parere del Governo.

Massimo VANNUCCI (PD) sottolinea come anche dagli interventi precedenti sia emersa l'inadeguatezza dell'istruttoria compiuta dal Governo e dalla Ragioneria generale dello Stato e chiede quindi, richiamando da ultimo le affermazioni dell'onorevole Poliedri, un supplemento di istruttoria. Rileva inoltre che il provvedimento in esame rappresenta un'opportunità di dare seguito alle recenti dichiarazioni del Ministro Tremonti relative alla necessità di privilegiare il lavoro a tempo

indeterminato, pertanto chiede una ulteriore riflessione a partire dall'emendamento Berretta 1.316, che sarebbe in grado di fornire una risposta in tal senso e non presenterebbe particolari problemi di copertura. Sostiene infine che l'atteggiamento che terrà il Governo in ordine al richiamato emendamento offrirà la possibilità di verificare la coerenza tra le dichiarazioni del Ministro dell'economia e delle finanze e i comportamenti successivi.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, nel ribadire che dal testo del decreto-legge in esame non devono derivare effetti negativi per la finanza pubblica e che tale precisazione dovrebbe essere introdotta nel testo del provvedimento, sottolinea come gli emendamenti 1.19, 1.25 e 1.28 sono sprovvisti di copertura finanziaria e, pertanto, non possono che essere oggetto di una valutazione negativa. Ritiene, invece, che, anche in accoglimento delle osservazioni formulate dai colleghi nel corso del dibattito, sia possibile esprimere una valutazione non ostativa sugli emendamenti 1.105, 1.109, 1.406, 1.302, 1.523, 1.303 e 1.62.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, prendendo atto delle valutazioni espresse dal relatore, concorda sulla possibilità di esprimere una valutazione non ostativa sugli emendamenti 1.105, 1.109, 1.406, 1.302, 1.523, 1.303 e 1.62. Conferma, invece, la valutazione contraria espressa sull'emendamento 1.316, il quale, a fronte di un onere di carattere permanente, prevede una copertura limitata al triennio 2010-2012, rinviando alla tabella C allegata alla legge finanziaria la copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2013.

Antonio BORGHESI (IdV) nel ribadire la richiesta di relazione tecnica, esprime stupore per il parere contrario proposto con riferimento agli emendamenti Borghesi 1.177 e 1.408, identico all'emendamento Delfino 1.409, relativi all'indennità aggiuntiva rispetto a quella di disoccupazione di cui all'articolo 1, comma 3, la cui copertura si realizzerebbe non attraverso

risorse aggiuntive, bensì in fondi già stanziati dalle regioni.

Francesco BOCCIA (PD) chiede al rappresentante del Governo di chiarire le ragioni della valutazioni contrarie inizialmente espresse con riferimento all'emendamento 1.303 e con riferimento all'emendamento 1.306, osservando come le finalità delle proposte emendative appaiano pienamente condivisibili.

Gabriele TOCCAFONDI (Pdl), *relatore*, nel ribadire il proprio orientamento ad esprimere nulla osta sull'emendamento 1.303, osserva che la valutazione contraria espressa sull'emendamento 1.177 è da attribuirsi alla circostanza che, mentre le attività di cui al comma 3 dell'articolo 1 sono attivabili a discrezione delle regioni, il riconoscimento delle misure economiche previste dalla proposta emendativa configurerebbe un obbligo per le amministrazioni regionali, senza prevedere alcuna copertura finanziaria, in violazione dell'articolo 27 della legge n. 468 del 1978. Alla luce del dibattito svoltosi, formula, quindi, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2724-A, di conversione del decreto-legge n. 134 del 2009, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

All'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma: « 4-septies. Dall'attua-

zione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. ».

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 1.8, 1.14, 1.15, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.25, 1.28, 1.29, 1.31, 1.175, 1.176, 1.177, 1.178, 1.183, 1.185, 1.186, 1.189, 1.199, 1.200, 1.300, 1.304, 1.305, 1.306, 1.308, 1.310, 1.311, 1.312, 1.313, 1.315, 1.316, 1.317, 1.318, 1.319, 1.360, 1.361, 1.362, 1.400, 1.401, 1.402, 1.405, 1.408, 1.409, 1.410, 1.411, 1.511, 1.515, 1.516, 1.517, 1.518, 1.519, 1.520, 1.521, 1.522, 1.524 e sull'articolo aggiuntivo 1.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ».

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con la proposta di parere.

Massimo VANNUCCI (PD) intervenendo in dichiarazione di voto, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico in ordine alla proposta di parere e ribadisce come l'istruttoria sia stata insoddisfacente.

Renato CAMBURSANO (IdV) nell'esprimere una forte contrarietà del suo gruppo in ordine alla proposta di parere ed al provvedimento nel suo complesso, rileva che le argomentazioni portate a supporto della proposta siano da considerarsi insoddisfacenti, mentre le proposte emendative presentate hanno l'obiettivo di migliorare il provvedimento anche con riferimento al rispetto della sentenza della Corte di giustizia europea. Ricorda come il parere contrario della Commissione bilan-

cio sugli emendamenti presentati dal suo gruppo faccia seguito alla contrarietà già emersa nel corso della discussione presso la Commissione di merito. Aggiunge infine che l'assenza della relazione tecnica giustifica comunque il voto contrario.

Massimo POLLEDRI (LNP) nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega Nord Padania in ordine alla proposta di parere, ringrazia il Governo per avere riconsiderato la propria posizione sull'emendamento Goisis 1.302.

La Commissione approva la proposta di parere.

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento.

Nuovo testo C. 2459 e abb., approvato dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, osservando che la proposta di legge in esame, già approvata dal Senato, reca disposizioni in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento. Nel corso dell'esame al Senato, è stata richiesta al Governo la presentazione di una relazione tecnica, che è stata predisposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e trasmessa con nota del 17 marzo 2009 del Ministero dell'economia-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che ha verificato positivamente la relazione tecnica. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, la VII Commissione ha adottato, quale testo base, un nuovo testo che risulta parzialmente modificato rispetto al testo approvato dal Senato al quale era riferita la RT positi-

vamente riscontrata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto attiene alle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, segnala che la relazione tecnica, riferita al testo del provvedimento esaminato dal Senato, afferma che le norme appaiono compatibili con l'obbligo di neutralità finanziaria stabilito dall'articolo 9. La relazione tecnica evidenzia, quindi, alcuni elementi di carattere testuale che consentono di escludere l'insorgenza di effetti finanziari. In particolare, si rileva che l'articolo 1 esclude totalmente, per gli alunni affetti da DSA, l'applicazione della legge n. 104 del 1992 e che l'articolo 4 prevede che la formazione per il personale docente e dirigenziale sia assicurata « nell'ambito dei programmi annuali di formazione attivati a valere sulle disponibilità già previste per la formazione del personale del comparto scuola e dei dirigenti scolastici ». La relazione tecnica osserva poi che l'articolo 5 prevede che le tecniche compensative, incluse le tecnologie informatiche e gli strumenti di apprendimento alternativi, da garantire agli alunni con DSA siano quelle « già attivabili a valere sulle risorse specifiche disponibili a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione ». Con riferimento all'articolo 6, la relazione rileva che il diritto, da parte dei familiari impegnati nell'assistenza di persone con DSA, di usufruire di orari di lavoro flessibili possa essere esercitato subordinatamente all'assenza di « nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ». Al riguardo osserva preliminarmente che la relazione tecnica riferita al provvedimento esaminato dal Senato, pur prendendo in considerazione alcuni specifici aspetti testuali che avrebbero escluso l'insorgenza di effetti onerosi, non ha fornito i dati e gli elementi in base ai quali si era ritenuta sussistere tale neutralità finanziaria. Ciò premesso, osserva che gli aspetti testuali sulla base dei quali tale neutralità finanziaria è stata riscontrata nel testo del Senato non sono stati riproposti nel testo adottato dalla Commissione di merito della Camera dei deputati: conseguente-

mente, appare problematico utilizzare la relazione tecnica a suo tempo trasmessa al Senato per una verifica dei possibili effetti finanziari derivanti dal provvedimento. Andrebbero quindi acquisiti nuovi dati ed elementi circa la compatibilità del testo in esame rispetto alla clausola di invarianza di cui all'articolo 9. Ricorda, infatti, che nel testo licenziato dal Senato erano presenti, oltre alla previsione generale di invarianza finanziaria di cui all'articolo 9, specifiche clausole di neutralità riferite all'articolo 4, in materia di formazione degli insegnanti, all'articolo 5, in materia di adozione di strumenti compensativi per lo studio, e all'articolo 6, in materia di flessibilità dell'orario di lavoro per i familiari. Il nuovo testo in esame non riporta le predette clausole. In particolare, sembrano presentare possibili profili di onerosità, anche per effetto delle modifiche introdotte dalla Commissione, le norme dell'articolo 1, comma 2, relative all'applicazione della legge n. 104 del 1992 nei confronti degli studenti affetti da forme particolarmente gravi di DSA, che potrebbero determinare – a carico delle amministrazioni pubbliche – un aggravio in termini sia di risorse umane che di risorse finanziarie. Analoghe considerazioni valgono anche con riferimento alle disposizioni in materia di diagnosi precoce; attivazione, a carico delle scuole, di interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA negli studenti contenute negli articoli 2, 3 e 7 comma 1, e a quelle in materia di adozione di misure didattiche di supporto; formazione degli insegnanti in merito alle problematiche legate agli affetti da DSA; percorsi didattici riabilitativi, contenute nell'articolo 2, nell'articolo 4 e nell'articolo 7 comma 3. Un aggravio di oneri potrebbe essere determinato anche dall'applicazione dell'articolo 5, che reca disposizioni volte a garantire una didattica individualizzata e personalizzata, nonché a introdurre strumenti compensativi quali le tecnologie informatiche e dell'articolo 6, che prevede il diritto, per i familiari degli studenti del primo ciclo, di usufruire di orari di lavoro flessibili. Quanto all'istituzione del Comi-

tato scientifico di cui all'articolo 7, comma 4, osserva che tale previsione appare suscettibile di determinare oneri, non essendo espressamente esclusa la corresponsione – per i componenti del Comitato – di emolumenti di natura non retributiva (per esempio, rimborsi spese).

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI chiede un rinvio del seguito dell'esame del provvedimento al fine di poter predisporre gli elementi necessari a fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Il presidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009.

C. 2788, approvato dalla 6ª Commissione permanente del Senato.

(Parere alla XI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marcello DE ANGELIS (PdL), *relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, osservando che esso è stato approvato in prima lettura dal Senato e reca l'estensione agli anni 2008 e 2009 del beneficio dell'aumento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare previsto, limitatamente al 2006 e al 2007, dalla legge n. 44/2006 in favore dei grandi invalidi di guerra e per servizio. La proposta è corredata di relazione tecnica, trasmessa dal Governo in data 6 ottobre 2009, che quantifica in 11.009.494 nel 2009, di cui 4.284.347 euro per il 2008 e 6.725.147 euro per il 2009, l'onere per il versamento in un'unica soluzione dell'integrazione a 900 euro mensili dell'assegno sostitutivo, pari a 878 euro mensili a normativa vigente, relativamente agli anni 2008 e 2009. Tale quantificazione risulta dalla differenza tra l'onere complessivo per l'erogazione dell'assegno, pari a 12.031.200 euro

nel 2008 e a 14.472.000 euro nel 2009, e la copertura prevista per tale spesa dall'articolo 3 della legge n. 288 del 2002, pari a 7.746.853 euro annui. Al riguardo, osserva che la relazione tecnica non fornisce gli elementi e i dati utili alla verifica della quantificazione dei maggiori oneri recati dal provvedimento in esame, con particolare riferimento al numero dei beneficiari e all'ammontare dei benefici corrisposti. Segnala a tale proposito che, sulla base dei decreti ministeriali che hanno disciplinato le modalità di erogazione dell'assegno per il 2008 e il 2009, risulta che, nel 2009 477 soggetti hanno avuto titolo all'assegno mensile automaticamente, residuando 2.721.181 euro per l'erogazione di ulteriori assegni secondo l'ordine di presentazione della domanda di accompagnamento militare. Nell'anno precedente, il numero degli aventi titolo era di 485 soggetti, residuando 2.636.893 euro per l'erogazione di ulteriori assegni. In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che il comma 2 dispone che al maggior onere derivante dall'attuazione del comma 1, relativo alla proroga delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge n. 44 del 2006, determinato in 11.009.494 euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al comma 3 è, inoltre, prevista una apposita clausola di salvaguardia finanziaria formulata secondo la prassi consolidata. In proposito, osserva che la norma provvede alla quantificazione e alla copertura del maggior onere derivante dall'incremento da 878 a 900 euro dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 44 del 2006, relativo alle annualità 2008 e 2009 e da corrispondere in un'unica soluzione nell'anno 2009. Tale quantificazione è contenuta nella relazione tecnica trasmessa alla Commissione bilancio del Senato nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento. Al riguardo, appare opportuno acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito alla sussistenza delle necessarie risorse nell'ambito del Fondo per interventi strutturali di politica economica

disponibili senza che vengano pregiudicati gli ulteriori interventi finanziati a valere sul medesimo Fondo. Osserva, inoltre, che pur in presenza di un onere configurato formalmente come limite di spesa, è presente una clausola di salvaguardia che, ai sensi della vigente disciplina contabile, dovrebbe essere connessa ad oneri aventi la natura di previsioni di spesa. Peraltro, le disposizioni in esame sembrano riconoscere diritti soggettivi ai destinatari delle stesse. A tale proposito ricorda che i medesimi interventi previsti dalla legge n. 44 del 2006, richiamata dal presente provvedimento, sono configurati in termini di previsione di spesa e recano un'apposita clausola di salvaguardia. Al riguardo, valuta opportuno acquisire una conferma da parte del Governo in ordine al fatto che l'onere deve essere ad ogni effetto ritenuto una previsione di spesa, sussistendo la necessità di riconoscere il diritto all'indennità a tutti i soggetti interessati.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, con riferimento ai chiarimenti richiesti dal relatore, segnala che, come del resto si ricava anche dalla relazione tecnica, l'onere è stato stimato sulla base dei dati amministrativi in possesso degli enti previdenziali e del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, relativi al numero dei beneficiari e al beneficio mensile corrisposto. Per l'anno 2008, il numero dei beneficiari con assegno pari a 900 euro mensili è di 1.066 soggetti, il numero dei beneficiari con assegno pari a 450 euro mensili è di 96 soggetti, mentre per l'anno 2009, il numero dei beneficiari con assegno pari a 900 euro mensili è di 1.230 soggetti ed il numero dei beneficiari con assegno pari a 450 euro mensili è di 220 soggetti. Relativamente ai chiarimenti in merito alla sussistenza delle risorse necessarie per garantire la copertura degli oneri di cui all'articolo 1, preso atto dell'approvazione da parte del Senato del provvedimento in oggetto, assicura la copertura degli oneri ivi indicati mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, che presenta

le necessarie risorse. Infine, conferma che la proposta di legge in oggetto determina il riconoscimento di diritti soggettivi ai destinatari delle disposizioni, e che conseguentemente il testo in esame contiene la prescritta clausola di salvaguardia.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che il Governo ha risposto in maniera esauriente fornendo i dati richiesti. Ricorda che il provvedimento in esame è già stato approvato in sede legislativa dalla 6^a Commissione permanente del Senato ed esprime l'auspicio che con analoghe modalità si possa addivenire ad una rapida approvazione anche alla Camera, anche al fine di consentire l'erogazione delle somme previste per il 2009.

Marcello DE ANGELIS (Pdl), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2788, recante disposizioni concernenti l'assegnazione sostitutiva dell'accompagnatore militare per il 2009;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale il Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, reca le risorse necessarie alla copertura finanziaria del provvedimento, senza che vengano pregiudicati gli ulteriori interventi finanziati a valere sul medesimo Fondo;

nel presupposto che gli oneri derivanti dal provvedimento – nonostante la formulazione letterale del comma 2 dell'articolo 1 appaia configurare un limite massimo di spesa – devono essere ad ogni effetto ritenuti una previsione di spesa, in quanto riferiti a diritti soggettivi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 13.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 13.20.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2009.

Atto n. 121.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2009.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, fa presente che il Presidente della Camera ha concesso la proroga di dieci giorni, richiesta dalla Commissione all'unanimità, del termine per l'espressione del parere sullo schema in esame, originariamente fissato al 13 ottobre. Pertanto, la Commissione potrà esprimere il proprio parere entro il 23 ottobre prossimo.

Gioacchino ALFANO (Pdl), *relatore*, osserva che, alla luce di tale proroga, la Commissione dispone di termini adeguati per valutare gli eventuali emendamenti che il Governo vorrà fornire.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, in risposta alle richieste di chiarimento emerse nel corso del dibattito svoltosi in Commissione sul provvedimento, dà lettura di una nota predisposta dai competenti uffici della Presidenza del Consiglio

dei ministri (*vedi allegato*), che chiede di poter depositare agli atti della Commissione.

Massimo BITONCI (LNP) osserva che il termine per la presentazione delle richieste di finanziamento a valere sulle risorse dell'otto per mille devolute alla diretta gestione statale per il 2009 è scaduto il 15 marzo 2009 e che, pertanto, le richieste presentate con riferimento ad aree interessate dal sisma che ha colpito l'Abruzzo erano finalizzate ad interventi non riconducibili a tale calamità. Ritiene, pertanto, che le richieste, attraverso una procedura assolutamente non formalizzata, siano state indirizzate a nuove finalità, in assenza di specifiche disposizioni che consentano un intervento di tale portata. Preso atto di tali innovazioni procedurali, ritiene che sarebbe opportuno consentire una analoga deroga alla disciplina vigente per consentire il finanziamento di interventi per far fronte ai danni derivanti dal tornado che ha colpito la frazione di Vallà di Riese Pio X dopo il termine di presentazione delle richieste di contributi.

Marino ZORZATO (PdL) nel concordare con quanto sostenuto dall'onorevole Bitonci, rileva con riferimento ai criteri seguiti, come la disposizione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, richiamata dal sottosegretario Giorgetti, relativa all'unitarietà dell'intervento, che deve consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale della stessa, ed all'obbligo di definire ogni aspetto tecnico, funzionale e finanziario dell'intervento sia chiarissima. Ferma restando la disponibilità a valutare l'opportunità di stanziare ulteriori risorse per le zone terremotate, ricorda quindi che il sisma che ha colpito l'Abruzzo sia successivo alla presentazione delle domande di finanziamento e sostiene quindi che bisognerebbe verificare se gli interventi richiesti possano essere considerati ancora attuali nel mutato contesto, con il rischio che i fondi eventualmente concessi vadano a finanziare opere diverse da quelle ri-

chieste. Richiede inoltre maggiore chiarezza nelle tabelle per valutare correttamente la ripartizione delle domande e delle risorse nelle diverse aree del Paese. Esprime inoltre perplessità rispetto all'atteggiamento relativo alle diverse domande, ricordando come venga sempre rinnovato un finanziamento per oltre 2.250.000 euro per una realtà di Roma operante nell'ambito dell'assistenza ai rifugiati, mentre sia stato negato un contributo di circa 500.000 euro per un'analoga iniziativa in Veneto. Rilevato quindi che la decisione in merito alla ripartizione dei finanziamenti sembra comunque effettuata in maniera « partigiana », propone di sopprimere il parere delle Commissioni parlamentari se esse non hanno una effettiva possibilità di incidere sull'atto rispetto al quale sono chiamate ad esprimersi.

Massimo VANNUCCI (PD) osserva che le risposte fornite dal rappresentante del Governo sono parziali, in quanto si riferiscono alle osservazioni formulate nella seduta del 13 ottobre 2009 e non tengono, pertanto, conto del dibattito svoltosi nella seduta del 7 ottobre, in cui aveva formulato specifici rilievi critici sul provvedimento in esame. In ogni caso, ritiene che le valutazioni contenute nel documento elaborato dal Governo non siano assolutamente condivisibili in quanto, pur comprendendo la necessità di assicurare risorse adeguate a finanziare gli interventi di ricostruzione nelle aree interessate dai terremoti che hanno colpito la provincia di Parma e l'Abruzzo, non ritiene che ci si possa limitare ad osservare che gran parte dei beni culturali presenti nel nostro territorio sono rappresentati da beni di proprietà di enti ecclesiastici. Anche alla luce di tali considerazioni, ritiene non sia assolutamente giustificabile la circostanza che nell'ambito degli interventi in materia di beni culturali ben quindici progetti vedano come beneficiari enti ecclesiastici e nove siano riferibili a ministeri e amministrazioni centrali, mentre a progetti presentati da enti locali sia riconosciuto solo un finanziamento. Ribadisce, inoltre, che i finanziamenti destinati a interventi volti a

contrastare la fame nel mondo raggiungono un ammontare troppo esiguo, in quanto a tale finalità sono destinati solo poco più di 800 mila euro, che rappresentano meno del due per cento del totale dei finanziamenti. Al riguardo, tenuto conto del fatto che l'importo delle richieste ammissibili ammonta a circa 4,9 milioni di euro, ritiene necessario garantire l'integrale finanziamento degli interventi richiesti, che comunque rappresenterebbero poco più del 10 per cento del totale delle risorse da ripartire. Anche alla luce di tali considerazioni, ritiene debba valutarsi l'opportunità di approvare un parere interlocutorio che fissi precisi criteri per l'adozione di un nuovo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da sottoporre ad un nuovo parere della Commissione bilancio. In ogni caso, giudica assolutamente essenziale approvare rapidamente una modifica della disciplina legislativa di cui alla legge n. 222 del 1985, in modo da garantire, in primo luogo, che le risorse della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche devoluta alla diretta gestione statale per il 2009 non sia distolta, se non in casi assolutamente eccezionali, dalle finalità indicate dai contribuenti. La modifica legislativa dovrebbe, altresì, garantire la fissazione di criteri più vincolanti per la ripartizione delle risorse tra i vari interventi, preservando un significativo ruolo di indirizzo alle Commissioni bilancio delle due Camere.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo di chiarire meglio, quando si presentano tabelle relative alle diverse aree geografiche del Paese, a cosa ci si riferisce nei diversi aggregati.

Gioacchino ALFANO (PdL), *relatore*, ritiene che, qualora la Commissione ritenga opportuno procedere in tal senso, non vi sarebbero problemi a suggerire al Governo integrazioni e modifiche agli interventi indicati nello schema in esame, rilevando peraltro come l'esperienza maturata negli ultimi anni testimonia come molto spesso

le modifiche proposte non siano state recepite nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato in via definitiva. Quanto alle osservazioni emerse nel corso del dibattito fin qui svoltosi, rileva che molti dei colleghi intervenuti hanno già evidenziato come la scelta tra i diversi progetti da finanziare sia connotata da ampi margini di discrezionalità, che in passato ha determinato l'insorgenza di un rilevante contenzioso in sede giurisdizionale. Ricorda, infatti, che nell'ambito di tale discrezionalità, la Presidenza del consiglio dei ministri opera, tra l'altro, una valutazione attinente all'interesse dei diversi interventi, segnalando come gli esiti di tale valutazione non sono riportati nella documentazione messa a disposizione della Commissione bilancio con riferimento alle istanze che abbiano ricevuto un parere favorevole. In questo ambito, evidenza, ad esempio, che viene privilegiato il criterio del finanziamento integrale dell'intervento, in conformità alle indicazioni che la Corte dei conti ha reso con riferimento alla gestione della quota dell'otto per mille devoluta alla diretta gestione statale.

Osserva, inoltre, che sono state formulate considerazioni critiche in relazione alla procedura seguita quest'anno con riferimento agli interventi nelle aree interessate dal sisma che ha colpito la regione Abruzzo, in quanto si sarebbe provveduto a variare la destinazione degli interventi dopo il termine di scadenza per la presentazione delle richieste. Ritiene, tuttavia, che sia opportuno soffermarsi in questa sede solo sulle problematiche di carattere generale poste dal provvedimento e, in tale quadro, valutare l'opportunità di coordinare il parere della Commissione bilancio con quello che verrà espresso dalla Commissione bilancio del Senato, che tuttavia pare orientata a segnalare al Governo specifici interventi da finanziare. In questo contesto, ritiene che il rapporto tra richieste presentate e richieste finanziate a livello territoriale non possa rappresentare un parametro da assumere come riferimento, in quanto, anche qualora sia presentata una sola richiesta, essa può assu-

mere un carattere strategico e valere più di molti microprogetti presentati in altre realtà territoriali.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ricorda che la nota illustrata è stata predisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui spetterebbe fornire ulteriori chiarimenti. Pur considerando ragionevoli le considerazioni di metodo e di merito svolte dai commissari, ricorda che il Governo ha fornito gli elementi che sono alla base dello schema di decreto all'esame e che tale provvedimento rispetta la normativa vigente e che oltre alle valutazioni delle priorità espresse dalle commissioni tecniche vi sono le valutazioni politiche. Rammentando inoltre che non vi sono precedenti di un rinvio al Governo dello schema di decreto e ritenendo difficile che la Presidenza possa fornire ulteriori documenti, raccomanda, nel pieno rispetto dell'autonomia della Commissione, di inserire nel parere che sarà approvato le

osservazioni emerse e auspica che il predisponendo parere possa essere di contenuto analogo a quello che sarà approvato dalla competente Commissione del Senato per garantire allo strumento la maggiore forza possibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame dello schema ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 232 del 14 ottobre 2009 a pagina 76 seconda colonna, venticinquesima riga, le parole: « ATTI DEL GOVERNO » sono sostituite dalle seguenti « DELIBERAZIONI DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO ».

ALLEGATO

Documentazione depositata dal rappresentante del Governo.**NOTA DI RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI ESPRESSE NELLA
SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 2009 DELLA COMMISSIONE BILANCIO
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SULLO SCHEMA DI DPCM DI
RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE A DIRETTA
GESTIONE STATALE PER L'ANNO 2009.**

L'Ufficio del coordinamento legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 14 ottobre 2009, nel trasmettere l'allegato resoconto parlamentare delle sedute del 13 ottobre 2009 della Commissione bilancio della Camera dei deputati per l'esame dello schema di riparto, nella quale sono stati richiesti chiarimenti al Governo in merito all'entità e all'utilizzo delle risorse dei contributi derivanti dalla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, a diretta gestione statale dell'anno 2009, chiede elementi utili di competenza per corrispondere alle osservazioni formulate in Commissione.

In particolare, la Commissione bilancio della Camera, nel corso dell'esame del provvedimento, ha chiesto la proroga del termine fissato per l'espressione del parere in quanto necessita di alcuni chiarimenti in ordine ai punti di seguito riportati:

1. conferma dei criteri utilizzati dal Governo per la ripartizione delle risorse derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF a gestione statale;

2. garanzia di un'equilibrata ripartizione delle risorse tra le diverse finalità previste dall'articolo 48 della legge n. 222 del 1985 e del rispetto delle scelte operate dai contribuenti;

3. motivazione della scelta operata di destinare un'ingente quota delle risorse destinate alla conservazione dei beni culturali a enti ecclesiastici e parrocchie;

4. ragioni che hanno prodotto la disparità di trattamento a danno dei territori del Nord Italia.

Quanto al punto 1 relativo ai criteri utilizzati per la ripartizione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a gestione statale nell'ambito della quota disponibile per l'anno 2009, premessi che possono essere valutati gli interventi compresi nelle tipologie di iniziative per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali, per i quali sia stata presentata richiesta di finanziamento entro il 15 marzo, preme far rilevare che sono stati seguiti i criteri fissati dal regolamento emanato in materia con il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76 e quelli individuati dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2000, sinteticamente di seguito riportati:

a. straordinarietà dell'intervento che deve esulare effettivamente dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non essere compreso nella programmazione e nella relativa destinazione delle risorse finanziarie (articolo 2 D.P.R. n. 76/98);

b. unitarietà dell'intervento, che deve consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale della stessa e deve essere definito in ogni suo aspetto tecnico, funzionale e finanziario (articolo 4 D.P.R. n. 76/98);

c. sussistenza di una specifica motivazione in caso di concessione di finanziamento a soggetti già destinati del contributo in anni precedenti (articolo 4 D.P.R. n. 78/98);

d. valutare il concorso di più fonti di finanziamento interne ed esterne e consentire il completamento dell'iniziativa in aggiunta delle risorse assegnate (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000);

e. concentrare le risorse sugli interventi di particolare rilievo (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000);

f. valutare l'iniziativa in relazione all'importanza dell'interesse pubblico tutelato, sia in assoluto sia in rapporto alla situazione di fatto esistente (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000);

g. privilegiare le iniziative volte a incidere con immediatezza e in modo risolutivo per fronteggiare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e per il ripristino di opere danneggiate (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000);

h. assicurare la possibilità di inserire l'iniziativa nel quadro di programmi di spesa già definiti (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000);

i. garantire la possibilità di effettiva, completa e tempestiva realizzazione del-

l'opera, in base alla qualità e dettaglio del progetto proposto (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000);

j. confermare la valutazione della straordinarietà dell'intervento in relazione all'urgenza e indifferibilità dello stesso, avuto riguardo anche delle disponibilità del proponente (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000);

k. valutare la dislocazione territoriale dei finanziamenti in modo da assicurare un'equa ripartizione delle risorse tra le aree del Paese (Direttiva P.C.M. 20 luglio 2000).

Con riferimento al punto 2, per la parte relativa all'equilibrata ripartizione delle risorse tra le diverse finalità previste dall'articolo 48 della legge n. 222 del 1985, si rimanda a quanto evince dai seguenti prospetti (nel prospetto 1 sono riportati i progetti inseriti nello schema di DPCM di ripartizione dei fondi divisi per tipologia, con l'indicazione del numero e dei relativi importi; nel prospetto 2 sono riportati, con le medesime indicazioni, i progetti positivamente valutati – cioè ammissibili al finanziamento):

PROSPETTO 1

RICHIESTE INSERITE IN SCHEMA D.P.C.M. (SUDDIVISE PER FATTISPECIE)			
FATTISPECIE	N. PRATICHE	IMPORTI ASSEGNATI	PERCENTUALI
Beni culturali	63	euro 26.227.171,89	59,65 per cento
Calamità naturali	20	euro 14.319.067,22	32,57 per cento
Assistenza ai rifugiati	3	euro 2.608.975,00	5,93 per cento
Fame nel mondo	9	euro 814.192,28	1,85 per cento
TOTALE GENERALE . . .	95	euro 43.969.406,39	100,00 per cento

PROSPETTO 2

RICHIESTE FAVOREVOLI (SUDDIVISE PER FATTISPECIE)			
FATTISPECIE	N. PRATICHE	IMPORTI RICHIESTI	PERCENTUALI
Beni culturali	663	euro 293.968.866,15	83,38 per cento
Calamità naturali	56	euro 39.573.860,85	11,22 per cento
Assistenza ai rifugiati	18	euro 14.128.058,45	4,01 per cento
Fame nel mondo	31	euro 4.911.012,63	1,39 per cento
TOTALE GENERALE . . .	768	euro 352.581.798,08	100,00 per cento

Come si evince dai prospetti, l'importo assegnato è, in linea di massima, congruo rispetto ai progetti che hanno avuto un giudizio favorevole.

Si rappresenta, inoltre che, nella scelta dei destinatari della concessione, come negli anni precedenti, si è tenuto conto *in primis* della rilevanza data dalle Commissioni tecniche di valutazione, sui progetti presentati; ciò tanto più vale nel caso della tipologia delle calamità naturali, la cui finalità è volta alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Si fa presente altresì che in presenza della ormai consueta contrazione dei fondi, disposta da leggi finanziarie e non solo che hanno imposto un ridimensionamento alla possibilità di ammettere al finanziamento più istanze, il Governo, non ritenendo di assumere un unico criterio di selezione, ha cercato quanto più possibile di tenere conto innanzitutto dell'effettiva necessità e straordinarietà degli interventi (es. per conservazione dei beni culturali), come evidenziate nel corso dell'istruttoria tecnica condotta sulle istanze, di non tralasciare il completamento di taluni interventi significativi, finanziati in passato, non potendo, per evidenti ragioni di natura finanziaria, ricomprendere tutti gli interventi per i quali veniva richiesto un finanziamento a completamento.

In merito allo stesso punto 2 per la parte relativa al rispetto delle scelte operate dai contribuenti e al punto 3, concernete la destinazione di un'ingente quota delle risorse destinate alla conservazione dei beni culturali ad enti ecclesiastici e parrocchie si f rilevare quanto segue.

L'articolo 48 della legge 222 del 1985 prevede che le quote dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche vanno utilizzate dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali e dalla

Chiesa cattolica per esigenze di culto della popolazione, sostentamento del clero, interventi caritativi della collettività nazionale o di paesi del terzo mondo.

Pur se tra i possibili interventi che la Chiesa può effettuare per le esigenze di culto possono rientrare lavori di manutenzione di chiese e conventi e delle relative pertinenze mobili e immobili, è evidente che le finalità perseguite sono diverse dal restauro volto alla conservazione, alla tutela e alla fruizione del valore culturale che tali beni possono presentare.

La circostanza di fatto che una notevole parte degli edifici destinati al culto rivesta le caratteristiche di bene culturale non deve indurre a confondere gli interventi destinati a soddisfare le esigenze dei credenti con quelli volti alla salvaguardia di beni, che accanto al valore religioso, rivestono importante interesse storico artistico.

Al riguardo giova ricordare che il Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22-1-2004 n. 42, con espresso riferimento all'articolo 9 della Costituzione prevede che la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale, considerato come un *unicum* di cui fanno parte s pieno titolo e con pari dignità i beni degli enti pubblici e quelli degli enti privati compresi gli enti ecclesiastici.

Per quanto riguarda l'osservazione di cui al punto 4 sull'esiguità delle risorse attribuite con lo schema di riparto al Nord rispetto alle altre aree geografiche del Paese, si ritiene opportuno far riferimento ai seguenti prospetti 4, 5 e 6, dai quali si evince che l'importo destinato alle regioni del Nord è più che proporzionale alle richieste avanzate. Si evidenzia altresì che si è ritenuto opportuno dare priorità alle istanze pervenute da zone colpite da recenti eventi sismici (Emilia Romagna e soprattutto l'Abruzzo).

PROSPETTO 3

RICHIESTE INSERITE IN SCHEMA D.P.C.M. (SUDDIVISE PER AREA GEOGRAFICA)			
AREA GEOGRAFICA	N. PRATICHE	IMPORTI ASSEGNATI	PERCENTUALI
TOTALE NORD:	22	euro 7.404.175,31	16,84 per cento
TOTALE CENTRO (CRATERE):	32	euro 14.692.931,95	33,42 per cento
TOT. CENTRO (NO CRATERE):	27	euro 13.537.084,40	30,79 per cento
TOTALE SUD E ISOLE	14	euro 8.335.214,73	18,96 per cento
TOTALE GENERALE	95	euro 43.969.406,39	100,00 per cento

PROSPETTO 4

RICHIESTE FAVOREVOLI (SUDDIVISE PER AREA GEOGRAFICA)			
AREA GEOGRAFICA	N. PRATICHE	IMPORTI RICHIESTI	PERCENTUALI
TOTALE NORD:	185	euro 83.710.526,46	23,74 per cento
TOT.CENTRO:	365	euro 159.681.810,57	45,29 per cento
TOTALE SUD E ISOLE	218	euro 109.189.461,05	30,97 per cento
TOTALE GENERALE	768	euro 352.581.798,08	100,00 per cento

PROSPETTO 5

DATI A CONFRONTO						
AREA GEOGRAF.	N. ENTI FAV.LI	IMPORTI RICHIESTI	N. ENTI FINANZ.	IMPORTI ASSEGNATI	% IMPORTI FAV.LI	% IMPORTI ASSEGNATI
NORD	185	euro 83.710.526,46	22	euro 7.404.175,31	23,74 %	16,84 %
CENTRO	365	euro 159.681.810,57	59	euro 28.230.016,35	45,29 %	64,20 %
SUD E ISOLE	218	euro 109.189.461,05	14	euro 8.335.214,73	30,97 %	18,96 %
TOT. GEN. . . .	768	euro 352.581.798,08	95	euro 43.969.406,39	100,00 %	100,00 %

In conclusione, dalla comparazione dei dati, si rileva che:

in via preliminare, l'importo richiesto dal Nord è inferiore a quello richiesto dal Sud (23,74 per cento contro 30,97 per cento);

la percentuale di assegnazione dei fondi, rispettivamente per il Nord e per il

Sud, è pari circa ai due terzi dell'importo richiesto;

a parità di percentuale di assegnazione, il Nord ha un numero maggiore di beneficiari rispetto al Sud (22 contro 14).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia.

Audizione di esperti del settore (*Svolgimento e conclusione*) 53

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione 54

5-01627 Siragusa: Equipollenza fra il diploma universitario e la laurea di primo livello in alcune classi di studio 54

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 59

5-01667 Ruvolo: Tagli al personale ATA, in particolare nelle regioni Sicilia e Campania .. 55

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 60

5-01728 Zazzera: Questioni relative all'Istituto Marco Gavio Apicio di Anzio (Roma) 55

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 62

5-01730 Bocci: Iniziative a salvaguardia del Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno 56

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 64

5-01731 Zampa: Assegnazione di una nuova sezione nella scuola dell'infanzia «Giulio Marchi» di Trezzano (Forlì-Cesena) 56

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 65

5-01815 Trappolino: Sullo stato dei lavori di restauro degli interni della Chiesa di San Giovenale a Orvieto 56

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) 66

5-01824 Corsini: Sul trasferimento dell'architetto Luca Rinaldi, già soprintendente di Brescia, a sede periferica 57

ALLEGATO 7 (*Testo della risposta*) 67

5-01834 Fedriga: Sulla *governance* della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Trieste 57

ALLEGATO 8 (*Testo della risposta*) 68

5-01870 Ghizzoni: Insediamento della Commissione esaminatrice delle richieste di accesso ai fondi del bando FIRB «Futuro in ricerca» 57

ALLEGATO 9 (*Testo della risposta*) 69

AVVERTENZA 58

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza
del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 11.40.

Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia.

Audizione di esperti del settore.
(*Svolgimento e conclusione*).

Valentina APREA, *presidente*, avverte
che la pubblicità dei lavori sarà assicurata,

oltre che mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono sui temi oggetto dell'audizione Renato UGO, *presidente della Associazione italiana per la ricerca industriale (AIRI)* e Tommaso MACCACARO, *presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica INAF*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Antonio PALMIERI (Pdl), Luigi NICOLAIS (PD), Eugenio MAZZARELLA (PD), Giovanni Battista BACHELET (PD), Emerenzio BARBIERI (Pdl) e Valentina APREA, *presidente*.

Rispondono Renato UGO e Tommaso MACCACARO, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia gli auditi per gli interventi svolti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA indi del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza, e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 13.10.

Sui lavori della Commissione.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) rileva che sarebbe opportuno che venissero svolte

due verifiche su temi riguardanti l'attività della Commissione. Innanzitutto, sottolinea che andrebbero attentamente monitorate le vicende relative al settore dell'editoria, anche attraverso il coinvolgimento del sottosegretario Bonaiuti, al fine di verificare in particolare la situazione relativa al trasferimento delle risorse previste, pari a 70 milioni di euro. Giudica inoltre criticamente la nomina del professor Ferrari a responsabile del Centro per il libro e la lettura, rilevando in particolare che vi erano sicuramente altri soggetti adatti a ricoprire quell'incarico, come ad esempio Federico Motta, sui quali vi era anche una concordanza di opinioni da parte di tutti gli schieramenti politici. Sottolinea inoltre che andrebbe altresì chiarita la posizione del dottor Resca, il quale gli risulta ricoprire un delicato ruolo all'interno di un'istituzione statale e nel contempo occupa anche una posizione di rilievo all'interno di un'importante azienda privata nel settore dell'editoria, la Mondadori. Preannuncia, quindi, la presentazione di un'interrogazione sulle questioni esposte.

Antonio PALMIERI (Pdl) precisa, in particolare, che il professor Ferrari non ricopre più alcuna funzione all'interno di Mondadori e non si pone quindi nessuna situazione di conflitto di interesse.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) ribadisce che questioni relative a possibili ipotesi di conflitto di interesse erano state sollevate solo con riferimento al dottor Resca.

Valentina APREA, *presidente*, rileva che le questioni poste dal collega Giulietti potranno essere affrontate nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

5-01627 Siragusa: Equipollenza fra il diploma universitario e la laurea di primo livello in alcune classi di studio.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, in quanto nella risposta si fa solo riferimento alle disposizioni sugli enti che bandiscono i concorsi, senza fornire alcuna risposta soddisfacente rispetto ai quesiti posti con l'atto di sindacato ispettivo. Auspica quindi che il Governo valuti la possibilità di prevedere una norma apposita volta a prevedere l'equipollenza dei diplomi triennali indetti negli anni precedenti la riforma universitaria.

5-01667 Ruvalo: Tagli al personale ATA, in particolare nelle regioni Sicilia e Campania.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara parzialmente soddisfatta, affermando che non ci si può basare per quello che concerne la scuola su un rapporto esclusivamente basato su costi e benefici, non trattandosi di un'azienda. Per quello che riguarda la risposta nello specifico, vi si afferma con l'argomentazione di una necessità di riorganizzazione dei parametri scolastici nel suo complesso. In realtà, la riorganizzazione, basata su tagli delle risorse, tagli di natura lineare, prescindendo quindi da situazioni diverse da regione a regione, da città a città, non ha permesso di tenere conto delle specificità delle varie istituzioni scolastiche e delle differenze territoriali. Sottolinea che la risposta data dal Governo si contraddice quando vi si afferma che i criteri, appunto applicati per la realizzazione dei tagli, sono criteri di carattere generale, ma successivamente si afferma che possibili soluzioni del problema vanno demandate alle singole istituzioni scolastiche. Fa quindi notare come non possano sussistere i due criteri o ci si rifà a un criterio di carattere generale o a un criterio di individuazioni singole. Dà atto al Governo che sono stati immessi in ruolo 8 mila nuovi docenti e 8 mila amministrativi. Ricorda,

però, che nell'anno passato erano stati inseriti in ruolo — e quindi messi in condizioni di lavoro certo — 130 mila persone. Fa notare come vi sia un'enorme sproporzione fra questi numeri. È al corrente che vi sia stata una diminuzione della popolazione scolastica, ed ha coscienza che c'è necessità di una razionalizzazione, ma ribadisce che il Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti, che ha sempre dichiarato di tenere in grande considerazione il Sud del Paese, avrebbe dovuto operare con più attenzione per le regioni della Sicilia e della Campania.

5-01728 Zazzera: Questioni relative all'Istituto Marco Gavio Apicio di Anzio (Roma).

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara profondamente insoddisfatto dalla risposta ricevuta dal Governo. Ricorda che l'interrogazione nel merito riguarda un istituto scolastico di Anzio in merito alla sicurezza dello stabile stesso. Rammenta che questa vicenda si protrae da troppo tempo, che sono state effettuate diverse denunce alle autorità competenti e vi è stata una direttiva di chiusura da parte della competente ASL, ma fino ad ora non sono state date risposte soddisfacenti. Sottolinea che il Governo nella risposta fornita non dice quali sono i provvedimenti che intende assumere non solo per tutelare la sicurezza dello stabile in oggetto, ma anche quali provvedimenti intende assumere nei confronti del dirigente scolastico. Afferma quindi che il dirigente scolastico dell'istituto risulterebbe, da notizie in suo possesso, essere coinvolto in questioni relative a smaltimento di rifiuti speciali, altamente tossici, afferenti alla supposta costruzione di una cabina della scuola costruita in maniera illegale. Ricorda inoltre che sono state rilevate sempre a carico della dirigenza dell'istituto inesattezze nella gestione con-

tabile. Afferma che di fronte agli argomenti esposti di tale gravità, come la comprovata insicurezza dello stabile, l'irregolarità gestionale e lo smaltimento di rifiuti tossici, non si può rispondere che la sicurezza delle scuole è un problema che riguarda la provincia.

5-01730 Bocci: Iniziative a salvaguardia del Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara insoddisfatta, pur apprezzando il lavoro che il Ministero, attraverso l'ufficio regionale scolastico, ha fatto per cercare di trovare una soluzione per il Consorzio di scuole oggetto dell'interrogazione. Sottolinea che nell'atto ispettivo si richiedeva che l'ufficio scolastico regionale non togliesse risorse a queste scuole in modo che si potesse continuare nelle attività importanti di laboratorio di scienze sperimentali per il Consorzio di Foligno. Stigmatizza che nella risposta del Governo si parli di «razionalizzazione». Purtroppo rappresenta che nel caso in questione razionalizzazione significa tagli applicati, dove si chiedeva non venissero effettuati. Prende atto quindi che il direttore, pur non appartenendo all'ufficio scolastico regionale, è stato riconfermato per un altro anno, e che si cercherà di trovare altre soluzioni operative che peraltro temevano vadano a ricadere sui bilanci degli enti locali. Ritiene infine non possibile demandare sempre al serbatoio degli enti locali la gestione di tali situazioni, in mancanza di una redistribuzione ragionata del gettito fiscale.

5-01731 Zampa: Assegnazione di una nuova sezione nella scuola dell'infanzia «Giulio Marchi» di Trezzano (Forlì-Cesena).

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Sandra ZAMPA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, rilevando che in essa si ribadisce che non vi è stato alcun taglio di docenti, mentre, in base alle notizie in suo possesso, gli insegnanti presso la scuola in questione sono 4 e non 5. Segnala altresì che il taglio al numero dei docenti può comportare gravi problemi sia per la didattica che per l'organizzazione di altre attività, quali ad esempio i seminari. Sulla situazione della scuola materna, sottolinea, in particolare, che il Comune ha dovuto mettere a disposizione risorse proprie, rilevando che tale modo di procedere non può di certo costituire una prassi ordinaria per gestire i problemi evidenziati.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, sospende brevemente la seduta in attesa dell'arrivo del sottosegretario Giro.

La seduta, sospesa alle 13.30, è ripresa alle 13.45.

5-01815 Trappolino: Sullo stato dei lavori di restauro degli interni della Chiesa di San Giovenale a Orvieto.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto in quanto, pur fornendosi informazioni utili, nella risposta del Governo non si fa riferimento al Decreto del 13 novembre 2007, con cui venivano assegnate per il 2007 le risorse della distribuzione del gettito dell'8 per mille, di cui 470 mila euro assegnati alla sovrintendenza umbra per il restauro dei dipinti interni della Chiesa di San Giovenale in Orvieto. Ricorda che l'importanza e la straordinarietà dei dipinti che avrebbero dovuto

essere oggetto del restauro, non consentono di giustificare i ritardi che sono intercorsi nell'erogazione delle somme già destinate, ritardi tecnici del Ministero che, sottolinea ancora una volta, non possono essere giustificati e invita e ritiene utile che il sottosegretario si faccia carico di monitorare la celerità dello svolgimento delle pratiche assegnate.

5-01824 Corsini: Sul trasferimento dell'architetto Luca Rinaldi, già soprintendente di Brescia, a sede periferica.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Paolo CORSINI (PD), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto, in quanto al di là del trasferimento ad altra sede dell'architetto Luca Rinaldi, già sovrintendente di Brescia, ritiene che la vicenda coinvolga l'intera sovrintendenza di Brescia, Cremona e Mantova, che è stata accorpata con Varese, Vicenza e Rovigo. Afferma che tale accorpamento, insieme all'affidamento della sovrintendenza di Brescia ad un dirigente di prima nomina, configuri una *diminutio* della sovrintendenza stessa e del suo territorio, scrigno prezioso di tesori artistici e culturali universalmente riconosciuti. Ricorda che l'istituzione della sovrintendenza di Brescia risale al 1907, e che i beni che vi appartengono da sempre sono stati uno straordinario richiamo di carattere artistico e culturale. Sottolinea ancora che con questa vicenda, pur a fronte di un'immissione di 250 dirigenti, la sovrintendenza di Brescia sia stata considerata secondaria. Stigmatizza il fatto che per quello che concerne la sovrintendenza di Trieste, da quello che si apprende da notizie di stampa, il sovrintendente non intenderebbe accettare la nuova sede assegnata.

5-01834 Fedriga: Sulla governance della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Trieste.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO risponde all'interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta, pur rilevando che in essa non si fa alcun riferimento agli interventi di ristrutturazione degli edifici storici, indicati nell'atto di sindacato ispettivo. Rileva inoltre che la classificazione in seconda fascia della soprintendenza in questione non è corretta; il Friuli Venezia-Giulia richiede interventi mirati e differenziati a seconda delle zone. Andrebbero infine assegnati alle Regioni maggiori poteri, ad esse trasferendo quelli attualmente spettanti alle soprintendenze.

5-01870 Ghizzoni: Insediamento della Commissione esaminatrice delle richieste di accesso ai fondi del bando FIRB « Futuro in ricerca ».

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara profondamente insoddisfatta perché non si può affermare che sia data alcuna risposta alla sua interrogazione. È rammaricata di doverlo dire con tanta franchezza e durezza al sottosegretario PIZZA, del quale ben conosce l'attenzione alla questione in oggetto, ma non ritiene più rispettoso del ruolo dei parlamentari continuare a ricevere da parte del Governo delle non risposte. Stigmatizza quindi il fatto che il ritardo di nove mesi nella composizione della Commissione esaminatrice delle richieste di accesso ai fondi del bando FIRB non è giustificabile con una risposta che parla di « ritardi operativi ». Ricorda, infatti, che la Commissione non è stata composta entro i 180 giorni prescritti e sono scaduti i termini entro i quali la medesima doveva operare; è inaccettabile che il mancato funzionamento di un organismo così importante, non venga adeguatamente sottolineato dal Governo con provvedimenti disciplinari *ad hoc*. Aggiunge che la mancata attivazione della

commissione esaminatrice ha messo in imbarazzo gli esperti della Commissione FIRB e che i progetti presentati da giovani italiani che contavano su queste risorse da esaminare sono 3700. Si tratta dei migliori talenti e intelligenze italiani che auspicavano un intervento statale e che sono rimaste disattese. Ritiene quindi che la mancata costituzione della commissione in oggetto, significhi una precisa disattesa di indirizzi politici e governativi, riguardanti non solo il precedente Governo ma anche l'attuale, che ha ottemperato alle previsioni delle legge finanziaria 2007.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA condivide quanto espresso dall'onorevole Ghizzoni e ritiene che non si possa giustificare tali responsabilità con la lunghezza dei tempi burocratici. Ricorda che il progetto FIRB era un fiore all'occhiello del Ministero per quello che concerne la

ricerca futura; disattenderlo sarebbe andare contro le migliori energie del Paese.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Elio Bava a presidente dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) Nomina n. 47.

ALLEGATO 1

5-01627 Siragusa: Equipollenza fra il diploma universitario e la laurea di primo livello in alcune classi di studio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde agli Onorevoli interroganti in merito ai diplomi rilasciati dalle Scuole dirette a fini speciali ed a quelli universitari e si comunica quanto segue.

I titoli di diploma di cui si tratta, conseguiti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/82 « Riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento » e della Legge n. 341/90 « Riforma degli ordinamenti didattici universitari », dopo la frequenza di un corso biennale o triennale, non sono, come previsto dalla normativa vigente, equipollenti a tutti i fini ad un diploma di Laurea triennale.

Infatti, l'articolo 13, comma 3 del Decreto Ministeriale 509/99 « Regolamento recante le norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei », prevedeva che gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari e i diplomi delle scuole dirette a fini speciali fossero valutati in crediti e riconosciuti dalle Università per il conseguimento della laurea triennale.

La stessa disposizione è prevista dal Decreto Ministeriale 270/2004, che ha sostituito il precedente regolamento del 1999: l'articolo 6, comma 2, infatti, indica la possibilità per i diplomati universitari di accedere direttamente alle lauree magistrali (di secondo livello) senza dover prima conseguire necessariamente una laurea triennale, ma è rimessa alle Uni-

versità la verifica del possesso dei requisiti curriculari e della adeguatezza della personale preparazione, così come rilevato dal Consiglio Universitario Nazionale, in considerazione della sostanziale diversità dei rispettivi percorsi formativi.

Per quanto riguarda l'equiparazione ai fini concorsuali dei vecchi titoli di diploma universitario con le lauree triennali, in passato è stata data la possibilità agli Enti pubblici, di bandire tenendo conto delle professionalità formate con i titoli in questione.

In tal senso, infatti, il comma 111 dell'articolo 17 della Legge n. 127/1997 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo), aveva rinviato agli accordi di comparto ex articolo 51 del Decreto Legislativo n. 29/1993 l'integrazione delle norme che disciplinano l'accesso al pubblico impiego.

Inoltre, la Legge n. 1 dell'8 gennaio 2002, riguardante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario, ha consentito per i diplomi dell'area sanitaria e per quelli di assistente sociale la possibilità dell'accesso diretto alla formazione post-base ed ai corsi di laurea specialistica, ed è stata dichiarata l'equivalenza dei suddetti titoli con le attuali lauree triennali solo ai fini dell'esercizio professionale e non anche accademico.

ALLEGATO 2

5-01667 Ruvolo: Tagli al personale ATA, in particolare nelle regioni Sicilia e Campania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le richieste di chiarimenti sugli organici del personale scolastico, spesso accompagnate da previsioni di un burrascoso inizio di anno scolastico, sono state più volte affrontate nelle Aule parlamentari.

Si deve preliminarmente rilevare, con soddisfazione, come tali previsioni sono state smentite, nonostante la posticipazione al 28 febbraio delle iscrizioni per il corrente anno scolastico.

Gli interventi finalizzati alla elaborazione delle dotazioni di organico hanno richiesto confronti ed interazioni con le Regioni e gli Enti locali, titolari di specifiche ed importanti attribuzioni in materia di programmazione dell'offerta formativa, di dimensionamento e distribuzione della rete scolastica e dei punti di erogazione del servizio, nonché di fruizione del diritto allo studio.

I motivi a fondamento delle modifiche sono costituiti dalla consapevolezza della mancanza di un adeguato livello qualitativo del sistema scolastico sia in senso assoluto che in relazione ai costi sostenuti dalle finanze pubbliche.

Ricordo come già le leggi finanziarie per il 2007 e per il 2008 prevedevano la revisione dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi e per la riduzione della dotazione organica del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

La necessità di restituire efficienza ed efficacia al sistema scolastico, quale preciso impegno di questo Governo, passa anche attraverso il recupero degli obiettivi fissati dalle citate finanziarie non del tutto conseguiti dal precedente Esecutivo.

L'attuale riorganizzazione dei parametri di riferimento del personale scolastico rientra nel quadro di un riordino com-

pletivo del sistema, evitando interventi settoriali e disorganici dall'esito incerto e dai risultati poco soddisfacenti.

Ciò comporta l'attivazione di un profondo processo di riqualificazione del sistema di istruzione che richiede uno sviluppo pluriennale ed il pieno coinvolgimento delle regioni, degli enti locali e delle istituzioni scolastiche.

È allora importante che i nuovi parametri non solo tengano conto della situazione finanziaria contingente, ma anche, e soprattutto, che siano calibrati sulle necessità delle singole istituzioni scolastiche, consentendo alle stesse, nell'ambito della propria autonomia, di individuare le modalità che meglio soddisfano le loro esigenze gestionali ed operative.

La razionalizzazione del sistema richiede un articolato lavoro di analisi e di elaborazione dati che viene svolto avendo come riferimento la specificità degli ambiti territoriali considerati e le peculiarità strutturali, organizzative e operative delle istituzioni scolastiche.

Il costante confronto con le istituzioni territoriali competenti consente il coordinamento della programmazione dell'offerta formativa e della ripartizione delle risorse umane.

In proposito non vi è alcun dubbio che un ruolo fondamentale è demandato alle istituzioni scolastiche e alla capacità di una piena valorizzazione da parte delle stesse degli spazi di flessibilità ed autonomia organizzativa loro attribuita dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

In tale contesto, la tutela delle condizioni di sicurezza per gli alunni e di efficienza del servizio erogato hanno carattere prioritario, tanto che è consentito

l'accantonamento di una quota parte, pari al 3 per cento della dotazione organica regionale, per far fronte a situazioni di criticità.

Al riguardo, rilevo che l'entità della razionalizzazione di circa 42.000 docenti per l'anno scolastico 2009/2010 deriva in gran parte dalla riformulazione dei quadri orari degli ordinamenti scolastici e solo in parte dall'innalzamento del rapporto alunni/classe, che comunque è tuttora inferiore a quello previsto dalla normativa vigente e agli standard europei.

Ai medesimi principi risponde anche la determinazione delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, alla cui consistenza complessiva ha concorso anche il contenimento della spesa previsto dalla finanziaria del 2008.

Comunque, si è fatto fronte alle effettive esigenze organizzative e didattiche delle scuole attraverso l'autorizzazione di 16.647 immissioni in ruolo, di cui 647 dirigenti scolastici, 8.000 docenti e 8.000 amministrativi, nella piena compatibilità con la finanza pubblica.

Tanto premesso, per quanto riguarda la Regione Sicilia, la riduzione dei posti del personale scolastico è dovuta anche alla diminuzione della popolazione scolastica per un numero di 6.776 alunni.

Non risultano essersi verificate particolari disfunzioni. Laddove è stata segnalata qualche difficoltà dovuta all'esigenza di collaboratori scolastici, quali ad esempio le scuole articolate in più plessi, il Direttore dell'ufficio scolastico regionale è intervenuto mediante l'assegnazione di posti in deroga.

In relazione al personale precario l'impatto della razionalizzazione è stato in gran parte attenuato dal collocamento a riposo di un elevato numero di lavoratori del comparto e le proiezioni effettuate autorizzano a ritenere come già nell'anno scolastico 2010/2011 si verificheranno le

condizioni per un sostanziale riassorbimento delle attuali posizioni a tempo determinato.

Nell'immediato, il Governo, per venire incontro alle esigenze del personale cui non può essere rinnovato l'incarico a tempo determinato per il corrente anno scolastico, ha predisposto un pacchetto di misure strettamente collegate tra loro.

Nel quadro delle misure predisposte è stato emanato il decreto legge 25 settembre 2009, n. 134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 attualmente all'esame delle assemblee parlamentari. Il decreto prevede che per l'anno scolastico 2009/2010 le supplenze temporanee sono assegnate con precedenza assoluta al personale docente ed ATA già destinatario di supplenze annuali o fino al termine delle attività didattiche nel precedente anno.

Lo stesso decreto prevede anche che l'Amministrazione scolastica può promuovere accordi con le Regioni attraverso i quali attivare progetti per attività di carattere straordinario o di arricchimento dell'offerta formativa.

Si evita così che vadano disperse le professionalità acquisite dal personale a tempo determinato e si offrono alle scuole ulteriori strumenti per il rafforzamento delle competenze di base degli alunni previste per l'obbligo di istruzione, dell'integrazione e del sostegno dei soggetti svantaggiati o disabili, del contrasto dei fenomeni di dispersione scolastica nonché dell'allungamento del tempo scuola.

In tale direzione l'intesa con la Regione Sicilia, come con molte altre regioni, tra cui la Regione Campania, è già stata raggiunta e si procederà al riassorbimento degli interessati quanto prima.

Infine faccio presente che in data 29 settembre il Ministro Gelmini ha firmato il decreto applicativo delle disposizioni suddette.

ALLEGATO 3

5-01728 Zazzera: Questioni relative all'Istituto Marco Gavio Apicio di Anzio (Roma).**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione posta dall'Onorevole Interrogante riguarda alcuni aspetti della gestione dell'Istituto Marco Gavio Apicio di Anzio nell'anno scolastico 2008/2009.

Relativamente all'edilizia scolastica, devo premettere che la manutenzione ordinaria e straordinaria, ivi compresi l'adeguamento e la messa a norma, è di competenza dell'Amministrazione provinciale. Pertanto, in linea generale grava sull'Ente locale la responsabilità per la mancata ottemperanza ai requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza.

Con riferimento all'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione di cui trattasi, l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio comunica che l'intervento degli organismi di vigilanza riguarda esclusivamente la sede principale sita in Via Gramsci e non l'intero Istituto. Tale sede, denominata «Paradiso sul Mare», è un edificio storico costruito agli inizi del '900 dall'Architetto Bazzani per diventare un casinò. Nel 1969 è stato acquistato dal comune di Anzio per essere adibito ad uso esclusivo di istituto alberghiero. Nelle sue sale sono stati girati diversi film, tra cui «Amarcord» di Federico Fellini.

È evidente che l'adeguamento alla normativa in materia di edilizia scolastica e di sicurezza pone problemi tecnici di non facile ed immediata soluzione per un palazzo d'epoca, la cui tutela estetica ed architettonica è sottoposta ai vincoli della competente Soprintendenza.

I rilievi formulati dai NAS e dalla ASL, a seguito dell'ispezione avvenuta in data 18 maggio, vertono principalmente su tali aspetti.

Sono state infatti riscontrate un'altezza delle ringhiere delle scale variabile da un minimo di 87 centimetri ad un massimo di 107 centimetri e quella delle balaustre prospicienti il mare di 90 centimetri, a fronte di un'altezza di 100 centimetri prevista dalla normativa vigente per i nuovi edifici pubblici.

L'unica altra segnalazione attiene a due lavabi delle cucine con i rubinetti non a norma. In particolare nessun rilievo è stato effettuato per gli ambienti che maggiormente sono fonte di potenziale pericolo, quali i laboratori di cucina e sala ed il quadro elettrico, il cui adeguamento sotto il profilo della sicurezza è stato nel tempo assicurato rispettivamente dalla Provincia e dall'ENEL.

Sotto il profilo delle carenze architettoniche si è cercato nell'immediato di limitare il pericolo disponendo il divieto di avvicinarsi alle balaustre. È opportuno sottolineare al riguardo come dai registri degli infortuni risulti che nella scuola non si sia mai verificato alcun incidente causato dalle protezioni non regolamentari.

I problemi strutturali rilevati dall'Azienda sanitaria locale impongono per altro che sia assicurata l'incolumità di tutti coloro che fruiscono dei locali scolastici. Allo stesso tempo è necessario il regolare funzionamento dei laboratori.

In tal senso, l'Ufficio scolastico regionale ritiene possibile valorizzare la nuova sede di via Nerone, sede che soddisfa tutte le esigenze in materia di sicurezza e di didattica.

A seguito degli incontri con i dirigenti della provincia di Roma, è stato incaricato un dirigente tecnico per valutare, in ac-

cordo con l'Ente locale ed il dirigente scolastico, la possibilità del tempestivo allestimento delle attrezzature necessarie per la piena utilizzazione dei laboratori nel nuovo anno scolastico.

Ciò consente di rispettare la normativa sull'edilizia scolastica e sulla sicurezza ed assicurare più confacenti locali sul piano organizzativo e didattico.

Relativamente all'utilizzo dell'edificio scolastico da parte della società « Cattleya » S.p.a., l'Ufficio scolastico regionale comunica che il dirigente scolastico è stato contattato dalla società cinematografica verso la fine di ottobre per avere la disponibilità della sede « Paradiso sul mare ». Le riprese interessavano anche le strade ed i palazzi vicini, in quanto doveva girare il musical « NINE », remake del film « Otto e mezzo » di Fellini. Comunque il comune di Anzio aveva messo a disposizione della « Cattleya » s.p.a gli spazi richiesti per la somma di 3000 Euro.

Il dirigente scolastico, dopo aver preventivamente consultato gli organi collegiali ed aver ottenuto le delibere favorevoli, ha ottenuto il contributo di 10.000

Euro per attrezzare gli apparati elettrici ed informatici della segreteria presso la sede di via Nerone.

Anche il trasporto degli scaffali, degli arredi e del materiale di segreteria è stato svolto dalla società richiedente, senza alcun onere per l'Istituzione scolastica.

Sotto il profilo didattico, viene rilevato come il periodo di interruzione delle attività pratiche, accettato dai docenti, sia stato di sole due settimane, durante le quali gli insegnanti hanno svolto l'attività teorica prevista dal curriculum delle materie pratiche presso la sede di via Nerone. La sostanziale coincidenza con le vacanze di Natale ha comportato che non vi fosse alcuna interruzione dell'attività didattica.

A seguito del trasferimento, nei locali della sede « Paradiso sul Mare » residuavano esclusivamente i laboratori di cucina e sala, di cui era sprovvista la sede di via Nerone, e quattro aule.

È stato così possibile effettuare le esercitazioni pratiche predisponendo la turnazione delle classi nei laboratori e utilizzare gli spazi disponibili come spogliatoi per gli studenti che, fino a quel momento, avevano dovuto far ricorso a locali provvisori.

ALLEGATO 4

5-01730 Bocci: Iniziative a salvaguardia del Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il laboratorio di scienze sperimentali di Foligno dal punto di vista giuridico, è un Consorzio di 15 istituzioni scolastiche umbre, che dieci anni fa decisero di consorziarsi per dare vita ad una struttura che le supportasse nelle attività didattiche e formative delle discipline scientifiche destinate agli studenti e ai docenti, facendosi anche carico, d'intesa con l'Ufficio scolastico, di fornire risorse umane e strumentali per il funzionamento del laboratorio stesso.

Come affermato dall'On. Interrogante, in dieci anni il laboratorio sperimentale di strada ne ha fatta, grazie anche all'impegno dell'Ufficio scolastico regionale che, d'intesa con le istituzioni scolastiche consorziate, negli anni ha sostenuto l'attività del laboratorio stesso con l'utilizzo di personale sia docente che amministrativo, tecnico ed ausiliario.

A partire dall'anno scolastico corrente, l'Amministrazione scolastica regionale, ha dovuto razionalizzare « l'utilizzo » di personale presso il laboratorio di Foligno, avviando fin dal mese di gennaio 2009 contatti con i soggetti istituzionali regio-

nali, provinciali e territoriali, che hanno sostenuto nel tempo l'idea e i progetti del laboratorio sperimentale, per chiedere loro un impegno più significativo volto a salvaguardare l'esperienza e il patrimonio scientifico del laboratorio.

Nel contempo l'azione dell'Ufficio scolastico regionale è andata anche nella direzione di studiare una nuova configurazione giuridica del laboratorio sperimentale di Foligno (es: Associazione culturale senza fini di lucro) che subentrasse al consorzio di scuole per allontanare il rischio di eventuale cessazione del laboratorio stesso.

Per sostenere detta iniziativa, in data 12 ottobre 2009, il consiglio direttivo ha deliberato la prosecuzione dell'attività del laboratorio riconfermando il direttore per un altro anno. In tale periodo il consiglio direttivo si adopererà per individuare personale idoneo ad affiancare l'attività del direttore e dell'Ufficio scolastico regionale per una nuova configurazione giuridica atta a salvaguardarne il patrimonio scientifico e culturale.

ALLEGATO 5

5-01731 Zampa: Assegnazione di una nuova sezione nella scuola dell'infanzia « Giulio Marchi » di Tredozio (Forlì-Cesena).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei ricordare preliminarmente quanto già riferito in questa sede rispondendo ad interrogazioni riguardanti le dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2009- 2010, ed in particolare che gli interventi finalizzati alla elaborazione delle dotazioni di organico hanno richiesto confronti e interazioni con le Regioni e gli Enti locali titolari di specifiche ed importanti attribuzioni in materia di programmazione dell'offerta formativa, di dimensionamento e distribuzione della rete scolastica e dei punti di erogazione del servizio nonché di fruizione del diritto allo studio.

Una volta definita la consistenza della dotazione organica a livello nazionale, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 64 della legge n. 133 del 2008, la sua ripartizione a livello regionale è stata effettuata sulla base dei dati e degli elementi che concorrono alla definizione delle risorse necessarie per il corretto funzionamento del sistema dell'istruzione nelle sue diverse articolazioni, e tenendo conto delle specifiche esigenze quali, tra l'altro quelle dei comuni montani.

Tanto premesso in merito alla dotazione organica di personale docente assegnata alle scuole dell'infanzia e primaria del comune di Tredozio (provincia di Forlì

- Cesena) il responsabile dell'ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna ha precisato che la dotazione complessiva di docenti assegnati alla scuola primaria dell'istituto comprensivo di Modigliana è di 22 docenti, cinque dei quali, nello stesso numero del decorso anno scolastico, sono stati assegnati alla scuola primaria di Tredozio ove, da parecchi anni per il modesto numero di iscrizioni non si formano solo classi singole ma anche pluriclassi. Nel corrente anno la scuola primaria di Tredozio funziona pertanto con 5 docenti per un totale di 43 allievi.

Anche nella scuola dell'infanzia del medesimo comune sono stati confermati e consolidati i posti funzionanti nell'anno scolastico precedente, mentre non è stato possibile autorizzare una ulteriore sezione di scuola dell'infanzia statale atteso l'esiguo numero di appena otto allievi.

Come evidenziato, pertanto, nel comune di Tredozio in quanto territorio montano non si è avuta alcuna riduzione di docenti e la razionalizzazione degli organici del personale docente è stata realizzata senza alcuna penalizzazione.

Aggiungo, infine, che nelle scuole del comune in questione non sono inseriti alunni diversamente abili.

ALLEGATO 6

5-01815 Trappolino: Sullo stato dei lavori di restauro degli interni della Chiesa di San Giovenale a Orvieto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione presentata dall'Onorevole Trappolino con la quale chiede informazioni circa lo stato del procedimento per l'assegnazione dei lavori e l'apertura del cantiere per il restauro degli interni della Chiesa di San Giovenale in Orvieto, faccio anzitutto presente che la particolare complessità delle competenze interdisciplinari che riguarda la materia delle pitture murali e delle superfici architettoniche decorate, ha richiesto la compresenza nell'intervento in argomento di professionalità diverse.

Evidenzio inoltre che sulla tempistica del procedimento ha inciso sia la riorga-

nizzazione degli Uffici del Ministero con la conseguente cessazione delle attività della Soprintendenza mista e sia una serie di necessari avvicendamenti dei vari responsabili del procedimento succedutisi nel tempo per questioni di incompatibilità e collocamento a riposo.

Voglio comunque rappresentare all'Onorevole interrogante che la Direzione Regionale per i beni e le attività culturali dell'Umbria ha comunicato che sono in corso di svolgimento le procedure di affidamento dei lavori che saranno svolte con la massima tempestività ed urgenza.

ALLEGATO 7

**5-01824 Corsini: Sul trasferimento dell'architetto Luca Rinaldi, già
soprintendente di Brescia, a sede periferica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione con la quale l'Onorevole Corsini ed altri chiedono informazioni circa le motivazioni del trasferimento dell'Architetto Luca Rinaldi alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste dopo otto anni di permanenza in quella di Brescia, rappresento che al predetto Dirigente è stata attribuita la nuova direzione nel rispetto di un principio generale di rotazione negli incarichi la cui applicazione, da valutare caso per caso, è finalizzata ad impedire un eccessivo prolungarsi delle potestà di un soggetto su un medesimo territorio.

A tal proposito voglio sottolineare che la rotazione dei Dirigenti costituisce un principio fondamentale per il buon andamento della pubblica amministrazione, da applicarsi seguendo non tanto rigide regole di carattere matematico, nel qual caso il legislatore avrebbe espressamente stabilito una tempistica ben definita, bensì ispirandosi al buon senso ed a criteri di logica opportunità.

Peraltro l'assegnazione dell'Architetto Rinaldi alla Soprintendenza con sede a

Trieste, ascritta alla seconda fascia retributiva, non costituisce comunque un declassamento in quanto la posizione retributiva dell'Istituto assegnato è la stessa attribuita alla Soprintendenza di Brescia prima del decreto ministeriale del 28 luglio 2009.

Voglio infine sottolineare che la graduazione della retribuzione di posizione dei dirigenti preposti agli Uffici statali, tra cui appunto le Soprintendenze, non ha una necessaria correlazione con la rilevanza della sede né, tantomeno, con l'importanza delle attività che vi si svolgono. Tale graduazione, infatti, è stata effettuata dal Ministero seguendo parametri rigorosamente oggettivi, peraltro condivisi dalle organizzazioni sindacali, quali il numero dei Comuni, l'estensione territoriale, il numero della popolazione residente, il numero dei siti culturali aperti al pubblico e il numero dei visitatori degli stessi, la presenza di siti iscritti nella lista del patrimonio mondiale UNESCO nonché il valore economico complessivo delle richieste di interventi sul patrimonio culturale.

ALLEGATO 8

5-01834 Fedriga: Sulla *governance* della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Trieste.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione con la quale l'Onorevole Fedriga ed altri chiedono informazioni sulla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste ed in particolare sul suo ritenuto declassamento, voglio anzitutto rappresentare che il Ministro, nell'ambito della riorganizzazione operata con il decreto del Presidente della Repubblica n. 91 del 2009, ha voluto rafforzare la tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico.

Infatti, a fronte di una riduzione di ben 22 posti di funzione dirigenziale imposta per legge, il numero delle Soprintendenze per i beni architettonici e per il paesaggio composto da 33 uffici sul territorio è rimasto invariato.

Voglio inoltre evidenziare, così come già detto nella risposta all'interrogazione n. 5-01824 relativa al trasferimento dell'Architetto Rinaldi, che la graduazione della retribuzione di posizione dei dirigenti preposti agli Uffici statali, tra cui appunto le Soprintendenze, non ha una necessaria correlazione con la rilevanza della sede né, tantomeno, con l'importanza delle attività che vi si svolgono. Tale graduazione, infatti, è stata effettuata dal Ministero seguendo parametri rigorosamente oggettivi, peraltro condivisi dalle organizzazioni sindacali, quali il numero dei Comuni, l'estensione territoriale, il numero della popolazione residente, il numero dei siti culturali aperti al pubblico e il numero dei visitatori degli stessi, la presenza di siti iscritti nella lista del patrimonio mondiale

UNESCO nonché il valore economico complessivo delle richieste di interventi sul patrimonio culturale.

L'utilizzo di tali parametri ha posizionato la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Friuli-Venezia Giulia nella seconda posizione retributiva, così come altri 81 Uffici dirigenziali del Ministero, tra cui la Soprintendenza della Basilicata, di Parma e Piacenza, di Ravenna-Ferrara-Forlì-Cesena-Rimini, del Molise, le due Soprintendenze della Sardegna nonché di Novara-Alessandria-Cuneo.

Voglio pertanto sottolineare che la Soprintendenza in argomento non ha subito alcun declassamento tenuto conto che, in precedenza, il predetto Ufficio si trovava nella medesima posizione in cui si trova attualmente.

Per quanto riguarda, inoltre la richiesta degli Onorevoli interroganti relativa ad una rivisitazione dei criteri di nomina dei dirigenti, voglio evidenziare che quelli già rigorosamente applicati, peraltro concertati con le organizzazioni sindacali, sono da considerare in linea con la normativa vigente.

Voglio infine rappresentare che per arginare la situazione di precarietà delle risorse umane evidenziata dagli interroganti, il 14 luglio 2008 sono stati indetti concorsi pubblici per 500 posti presso l'Amministrazione centrale e periferica del Ministero per i beni e le attività culturali ed in relazione ai quali si prevede, a breve, la conclusione delle procedure.

ALLEGATO 9

5-01870 Ghizzoni: Insediamento della Commissione esaminatrice delle richieste di accesso ai fondi del bando FIRB « Futuro in ricerca ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla interrogazione illustrata dalla Onorevole interrogante, premesso che in questa stessa sede è già stato risposto, in data 12 febbraio 2009, ad altra interrogazione, presentata sempre dall'On. Ghizzoni, in merito a varie problematiche riguardanti il Bando FIRB « Futuro in ricerca », si comunica quanto segue.

Con Decreto Direttoriale n. 1463 del 19 dicembre 2008 il Ministero, allo scopo di favorire, attraverso l'apposito programma denominato « Futuro in ricerca », sia il ricambio generazionale sia il sostegno alle eccellenze scientifiche emergenti e già presenti presso gli Atenei e gli Enti pubblici di ricerca, ha emanato un bando, a valere sul FIRB e con un impegno finanziario di 50 milioni di euro, per giovani ricercatori, distinto in due separate linee d'intervento:

a) Linea d'intervento 1: riservata a dottori di ricerca italiani, o comunque comunitari, di età non superiore a 32 anni, non ancora strutturati presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR;

b) Linea d'intervento 2: riservata a giovani docenti o ricercatori di età non superiore a 38 anni, già strutturati presso le medesime istituzioni.

Il citato Decreto ha affidato la valutazione scientifica dei progetti (che avverrà nel rispetto del criterio della « peer review ») ad esperti scientifici, anche di nazionalità non italiana, nominati dal Ministero su proposta della Commissione di cui all'articolo 3 del Decreto Ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004 (la cosiddetta « Commissione FIRB »), fissando inoltre la scadenza dell'iter valutativo al

180° giorno dalla data ultima per la presentazione dei progetti e cioè il 27 febbraio 2009.

In considerazione di quanto sopra, e preso atto dei ritardi operativi, connessi anche con il processo di riorganizzazione del Ministero, che ha avuto inizio nel marzo 2009 e si è concluso nello scorso mese di luglio, si sta provvedendo a porre in essere tutte le possibili iniziative che consentiranno di accelerare al massimo l'iter procedurale, e di giungere alla nomina degli esperti cui affidare la valutazione scientifica entro il corrente mese di ottobre, allo scopo di chiudere tale processo entro il prossimo mese di dicembre.

**ELEMENTI DIR. GEN. RICERCA
15 OTTOBRE 2009**

In riferimento alla nota 1592/4.5.1/UR/09 con cui è stata trasmessa l'interrogazione dell'on. Ghizzoni si rappresenta quanto segue.

Con D.D. 1463 del 19 dicembre 2008 il MIUR, allo scopo di favorire, attraverso un apposito programma denominato « Futuro in ricerca », sia il ricambio generazionale sia il sostegno alle eccellenze scientifiche emergenti e già presenti presso gli atenei e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR, ha emanato un bando, a valere sul FIRB e con un impegno finanziario di 50 milioni di euro, per giovani ricercatori, distinto in due separate linee d'intervento:

a) Linea d'intervento 1: riservata a dottori di ricerca italiani, o comunque comunitari, di età non superiore a 32 anni,

non ancora strutturati presso gli atenei italiani, statali o non statali, e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR;

b) Linea d'intervento 2: riservata a giovani docenti o ricercatori di età non superiore a 38 anni, già strutturati presso le medesime istituzioni.

Lo stesso D.D. 1463/2008 ha affidato la valutazione scientifica dei progetti (che avverrà nel rispetto del criterio della « peer review ») ad esperti scientifici, anche di nazionalità non italiana, nominati dal Ministero su proposta della Commissione di cui all'articolo 3 del Decreto Ministeriale n. 378/Ric, del 26 marzo 2004 (la cosiddetta « Commissione FIRB »), fis-

sando inoltre la scadenza dell'iter valutativo al 180° giorno dalla data ultima per la presentazione dei progetti (27 febbraio 2009).

Premesso quanto sopra, e dato atto dei ritardi fin qui verificatisi (connessi anche con il processo di riorganizzazione del Ministero, che ha avuto inizio nel marzo 2009 e si è concluso nello scorso mese di luglio 2009), il MIUR sta mettendo in essere tutte le possibili iniziative che consentiranno di accelerare al massimo l'iter procedurale, e di giungere alla nomina degli esperti cui affidare la valutazione scientifica entro il corrente mese di ottobre, allo scopo di chiudere tale processo entro il mese di dicembre.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di campi di ormeggio attrezzati per unità da diporto nelle aree marine protette, nelle aree marine di reperimento e nei tratti di costa sottoposti ad eccessiva pressione turistica ed antropica. C. 2722 sen. Ranucci, approvata dal Senato (*Esame e rinvio*) ... 71

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Stoccolma in occasione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Ambiente dei Parlamenti dell'Unione europea (27-28 settembre 2009) 73

Sulla missione all'Isola del Giglio per verificare le esigenze connesse alla gestione dell'ente parco (5 ottobre 2009) 75

SEDE REFERENTE

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 12.35.

Istituzione di campi di ormeggio attrezzati per unità da diporto nelle aree marine protette, nelle aree marine di reperimento e nei tratti di costa sottoposti ad eccessiva pressione turistica ed antropica.

C. 2722 sen. Ranucci, approvata dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, sottolinea che la proposta di legge in esame, composta da 4 articoli, approvata dall'altro ramo del Parlamento, mira a promuovere un progetto di infrastrutturazione leggera delle aree marine protette e di reperimento, al fine di dotarle di campi di ormeggio attrezzati laddove più alta è la pressione del diporto. Come è emerso

durante il dibattito al Senato, le isole minori e alcune aree marine di maggior pregio subiscono, specie nel periodo estivo, una pressione turistica che rischia di comprometterne i valori ambientali. In particolare, risulta fortemente avvertita la necessità di promuovere un intervento nelle isole minori e nelle altre aree marine di pregio naturalistico, attraverso la costruzione di campi ormeggio attrezzati ove risulta maggiore la pressione della nautica da diporto.

Rileva, quindi, che l'articolo 1, comma 1, prevede che gli enti gestori delle aree marine protette possano istituire, in regime di esenzione concessoria, campi di ormeggio attrezzati, anche con l'impiego di tecnologie informatiche e telematiche, nelle zone di riserva generale (zone B) o di riserva parziale (zone C) per le unità da diporto autorizzate alla navigazione in tali zone ai sensi del regolamento di organizzazione dell'area marina protetta. I campi di ormeggio, detti anche campi boe, sono aree adibite alla sosta delle unità da diporto, attrezzate con gavitelli ancorati al fondale, disposti in file ordinate e segnalati

per la sicurezza della navigazione. I progetti di installazione dei campi di ormeggio sono, in tali casi, sottoposti al parere della locale Capitaneria di porto, la quale provvede con ordinanza per gli aspetti relativi alla sicurezza.

Il comma 2 reca, quindi, le finalità dei campi di ormeggio. Esse consistono nella riduzione del fenomeno dell'aratura e danneggiamento dei fondali vulnerabili da parte di ancore delle unità da diporto, nella fruizione regolamentata dell'area, nell'erogazione di un numero limitato di permessi di stazionamento nonché nella garanzia della trasparenza dei criteri di accesso attraverso forme di prenotazione non onerosa ed in via telematica.

Ricorda, quindi, che durante l'iter al Senato è stato precisato che tali campi di ormeggio avrebbero un precipuo effetto di tutela del fondale marino. Essi dovrebbero, infatti, essere contraddistinti da un innovativo sistema di ancoraggio delle boe, caratterizzato da corpi morti ancorati al fondale facilmente installabili, senza impatto ambientale e resistenti anche a forti mareggiate, che permetterebbe, inoltre, anche di limitare, se non di eliminare completamente, gli ancoraggi sulle praterie di posidonia oceanica che rappresentano uno dei principali fattori di impatto sull'ecosistema. In altre riserve marine del Mediterraneo come Port-Cros (Francia), Lavezzi (Corsica) o Isole Medes (Spagna), sono state avvertite analoghe esigenze e si stanno approntando o si sono approntati parchi boe.

In tale contesto, gli enti gestori dei campi di ormeggio provvedono alla definizione di tariffe orarie e giornaliera di stazionamento e alla destinazione di una quota, pari al 15 per cento degli ormeggi, riservata alle imbarcazioni a propulsione velica, come definite dal codice della navigazione.

Rileva, in proposito, che la normativa dettata dal Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE in materia di navigazione da diporto, reca una classificazione delle imbarcazioni

sulla base della lunghezza dello scafo, senza prevedere un'autonoma disciplina per le imbarcazioni a vela.

Ricorda, inoltre, che l'articolato prevede, altresì, che i proventi dovranno essere destinati, oltre che al recupero delle spese per l'allestimento e la manutenzione dei campi di ormeggio, ad interventi di tutela ambientale dell'area marina, in particolare per servizi di pulizia e raccolta differenziata dei rifiuti e per servizi di sorveglianza e prevenzione contro gli sversamenti e l'abbandono di rifiuti in mare.

Nell'allestimento dei campi di ormeggio gli enti gestori dovranno individuare, per l'ancoraggio sul fondale delle boe, sistemi compatibili con le caratteristiche dei fondali, al fine di assicurare un minore impatto ambientale. Inoltre, potranno prevedere sistemi tecnologicamente avanzati per il monitoraggio remoto degli ormeggi e delle strutture a terra, al fine di verificare costantemente il corretto posizionamento e funzionamento.

I comuni hanno la possibilità di istituire direttamente i campi di ormeggio per la tutela e la salvaguardia di particolari tratti di costa sottoposti ad eccessiva pressione turistica, ma non ricompresi nelle aree marine protette o in quelle di reperimento, sulla base di linee guida predisposte entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della proposta di legge in esame, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. I comuni dovranno redigere, altresì, mappe ecologiche e di vulnerabilità dei fondali, nonché anche studi di incidenza, ove necessario.

Rammenta, quindi, che l'articolo 2 prevede che anche nelle aree marine di reperimento i comuni possano istituire campi di ormeggio per le finalità e secondo i criteri indicati nell'articolo 1, in regime di esenzione concessoria e con la facoltà di affidamento dell'allestimento e della manutenzione a terzi. Spetterà, invece, alla locale Capitaneria di porto provvedere in merito agli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione.

Ricorda, in proposito, che le aree marine di reperimento finora individuate sono 49-50 se si considera che le Isole

pontine sono state scorporate in: isole di Ponza, Palmarola e Zannone e isole di Ventotene e Santo Stefano e sono state indicate in una serie di disposizioni legislative: di esse, 21 sono già state istituite e altre 18 sono di imminente o prossima istituzione in quanto è già in corso l'iter che porterà al decreto istitutivo. Le restanti 11 sono solo state indicate dalla legge come meritevoli di tutela ma non è ancora iniziato alcun iter amministrativo per l'istituzione.

L'articolo 3, infine, stabilisce che i campi di ormeggio vengano segnalati in base alle indicazioni che i comuni e gli enti gestori acquisiscono dall'Istituto idrografico della Marina. A tale istituto – oltre che al competente ufficio tecnico dei fari della Marina militare – gli enti gestori devono comunicare la posizione e le caratteristiche dei campi di ormeggio.

L'articolo 4 reca la clausola di invarianza degli oneri finanziari.

In merito al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, ricorda che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, rimette alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia della « tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali » nel cui ambito rientra la tutela delle aree marine protette; da ultimo, nella sentenza n. 233 del 2009, la Corte costituzionale ha ricordato che le acque marine e costiere, a differenza delle acque dolci interne, che hanno un preciso collegamento al bacino territoriale di riferimento, in cui si configura la competenza regionale, coinvolgono interessi cui sovrintendono organi statali.

Riservandosi di approfondire ogni elemento di valutazione che potrà emergere nel corso del dibattito e segnalando l'opportunità di procedere anche ad audizioni degli operatori dei soggetti interessati dal provvedimento in esame, auspica, comunque, che il provvedimento in esame, sul quale si è registrata presso il Senato un'ampia convergenza di tutte le forze politiche, possa completare celermente il suo iter in Commissione al fine di divenire in tempi ristretti legge dello Stato e for-

nire, quindi, agli operatori del settore un utile strumento per lo sviluppo di un turismo rispettoso dell'ambiente e dell'ecosistema marino.

Angelo ALESSANDRI, presidente, con riferimento all'opportunità, segnalata dal relatore – su cui personalmente concorda –, di procedere ad audizioni degli operatori interessati dal provvedimento in esame, comunica che sottoporrà la questione all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di parlare, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 12.40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 12.40.

Sulla missione a Stoccolma in occasione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Ambiente dei Parlamenti dell'Unione europea (27-28 settembre 2009).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica di avere partecipato, in rappresentanza della Camera dei deputati, alla Conferenza dei presidenti delle Commissioni competenti in materia di ambiente e sviluppo sostenibile dei Parlamenti dell'Unione europea, che si è svolta il 27 e 28 settembre scorso a Stoccolma e che ha avuto come tema principale la questione relativa alla deforestazione e alle politiche relative ai cambiamenti climatici e alla perdita della biodiversità. L'incontro alla quale ha partecipato anche il Presidente dell'omologa Commissione del Senato, è stato organizzato dal Parlamento svedese nell'ambito delle iniziative parlamentari adottate nel corso del semestre di presidenza svedese dell'UE e rappresenta un

appuntamento ormai consueto tra gli organismi parlamentari che si occupano di sostenibilità ambientale.

Di particolare interesse è stata la visita organizzata il 27 settembre ad un nuovo quartiere residenziale, Hammarby Sjöstad, costruito nella parte sud di Stoccolma, in una vasta area di duecento ettari, a pochi minuti dal centro storico, fino a pochi anni fa zona di insediamento industriale, soggetta, in base al progetto, ad un'ambiziosa opera di riqualificazione ambientale. Il progetto sarà interamente completato nel 2017 e vedrà la costruzione di 11.000 unità abitative da destinare a circa 25.000 persone. L'intenzione del programma di sviluppo di questa zona è stata quella di riprodurre su entrambe le sponde del lago di Hammarby la struttura che caratterizza il centro di Stoccolma, pianificando le stesse dimensioni dei quartieri, delle strade e dei cortili, pur con tipologie di edifici maggiormente esposti al sole, alla luce, e con aperture su spazi verdi e sull'acqua.

Gli edifici sono stati progettati in modo da garantire un elevato *standard* energetico, con doppi vetri, coibentazione delle facciate, illuminazione a basso consumo energetico e caldaie a biogas. Attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e termici collocati sui tetti e sulle facciate degli edifici, l'energia solare viene trasformata in energia elettrica destinata al riscaldamento dell'acqua. Il sistema di riciclaggio prevede che i rifiuti organici sono convogliati in enormi cisterne nel sottosuolo dove, attraverso opportuni trattamenti, i liquami sono trasformati in biogas riutilizzato nelle cucine dei medesimi edifici, mentre i residui solidi vengono successivamente prelevati e trasformati in concime. I rifiuti domestici vengono separati e raccolti in cisterne ubicate nel sottosuolo, evitando così antiestetici cassonetti e minimizzando i costi della raccolta. I rifiuti non riciclabili sono invece trasportati nel locale inceneritore. La loro combustione produce calore sufficiente a coprire il 47 per cento del riscaldamento domestico. Il restante 50 per cento viene fornito dalla combustione di olio biologico

(16 per cento) e dall'energia idrica prodotta dalle acque di scarico (34 per cento). L'energia elettrica proviene, invece, da pannelli solari posti sui tetti degli edifici ed è in grado di garantire l'illuminazione degli spazi comuni e metà del fabbisogno di acqua calda per uso domestico. Hammarby Sjöstad dispone, quindi, di un sistema di riciclaggio a circuito chiuso, in cui gli abitanti contribuiscono fino al 50 per cento dell'energia necessaria semplicemente producendo rifiuti, mentre il restante 50 per cento deriva da altre fonti pulite quali pannelli solari, centrali idriche e eoliche.

La realizzazione del progetto ha visto il coinvolgimento di due distinte municipalità, Stoccolma e Nacka, ricadendo l'area interessata nel territorio di entrambe le amministrazioni; ciò ha determinato la necessità di coordinamento nella pianificazione dell'opera, con la costituzione di un ufficio specifico comune che ha operato con metodologie di lavoro innovative, coinvolgendo investimenti pubblici e privati.

Nella giornata di lunedì 28 settembre si è svolta la Conferenza sulle politiche connesse alla deforestazione, che ha visto la partecipazione di esperti nel settore e di rappresentanti delle istituzioni comunitarie e svedesi. L'incontro ha consentito di sviluppare, in un serrato confronto interparlamentare, una importante riflessione sul ruolo che l'Europa intende svolgere per ridurre la deforestazione in atto a livello planetario, anche attraverso la creazione di un meccanismo mondiale per il carbonio forestale, strumento finalizzato alla raccolta di finanziamenti, e l'inclusione della deforestazione nei mercati del carbonio; al riguardo mi preme sottolineare che nel corso della Conferenza è stato evidenziato come non sia statisticamente possibile misurare la riduzione del livello di carbonio in seguito all'apprestamento di concrete misure di deforestazione.

In conclusione, osserva che la riunione è stata certamente utile, anche se occorre rilevare una certa difficoltà di approfondimento degli aspetti più propriamente politici delle questioni.

In ogni caso, ritiene che sia stato importante partecipare alla Conferenza, soprattutto per verificare che, sia pure con alcune differenze di impostazione e di metodo, la questione della deforestazione e delle politiche ad esso connesse è chiaramente sentita in tutti i Parlamenti europei e che a breve essa si imporrà come tema cruciale dell'Agenda politica europea.

La Commissione prende atto.

Sulla missione all'Isola del Giglio per verificare le esigenze connesse alla gestione dell'ente parco (5 ottobre 2009).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che il 5 ottobre scorso una delegazione della Commissione, da lui guidata e composta dai deputati Alessio Bonciani e Silvia Velo, componente della IX Commissione, che ha partecipato alla missione in sostituzione del deputato Raffaella Mariani, ha effettuato una missione all'Isola del Giglio.

La missione era stata a suo tempo deliberata dall'Ufficio di presidenza allo scopo di verificare le esigenze connesse alla gestione dell'ente parco, nonché per approfondire le questioni relative alla proposta ministeriale di istituzione di un'area marina protetta, che sta destando un certo allarme presso le popolazioni locali ed è stata oggetto di grande attenzione da parte degli organi di informazione locali.

In proposito, fa presente che la Commissione ha potuto anzitutto accertare la sussistenza di un'effettiva, diffusa preoccupazione per il futuro della comunità e del territorio ove mai si arrivasse all'effettiva istituzione dell'area marina protetta, la quale viene percepita come portatrice di vincoli talmente restrittivi alle attività economiche e al tradizionale modo di vita delle comunità isolate, da rappresentare uno dei rischi più gravi di impoverimento non solo materiale, ma anche culturale e identitario, di quelle comunità e una delle cause più gravi del progressivo spopolamento delle piccole isole dell'Arcipelago Toscano.

In questa cornice complessa, ritiene che la missione sia stata sicuramente di grande utilità, anzitutto perché è stata percepita – e in tal senso si sono espressi tutti i rappresentanti delle istituzioni locali – come un segno concreto di rispetto e di attenzione da parte delle istituzioni nazionali per le problematiche di quei territori.

Inoltre, la missione è stata l'occasione per mettere a fuoco, partendo dai casi concreti e dall'esperienza di vita quotidiana dei cittadini che hanno partecipato numerosi ai due incontri tenuti, il primo nella Sala consiliare e il secondo nell'area antistante il porto di Isola del Giglio:

le maggiori criticità della normativa nazionale sulle aree protette (legge n. 394 del 1991) e sulle riserve marine (legge n. 979 del 1982);

le più vistose lacune della proposta a suo tempo avanzata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di istituzione di un'area marina protetta dell'Arcipelago Toscano, di cui si è chiesta, quantomeno, una moratoria;

le maggiori perplessità in ordine all'attuale gestione dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.

Al tempo stesso, anche grazie alla pluralità dei punti di vista di cui la delegazione parlamentare è stata capace di farsi portatrice, in un clima improntato ad un confronto positivo e costruttivo, la missione ha consentito di riproporre l'attenzione sulla necessità di una nuova legislazione a sostegno delle isole minori, capace di eliminare o quantomeno ridurre gli svantaggi strutturali che ostacolano lo sviluppo di tali territori, nonché di garantire la salvaguardia e la valorizzazione delle loro specificità culturali, economiche, sociali e ambientali.

In particolare, la missione ha consentito di riaffermare l'importanza dell'obiettivo strategico della tutela dello straordinario patrimonio naturalistico e ambientale dell'ecosistema terrestre e marino dell'Arcipelago Toscano, in una visione, tuttavia, che pone tale obiettivo, non in

opposizione, ma al servizio dello sviluppo economico dei territori, dei bisogni e delle aspirazioni delle comunità locali.

Preannuncia, quindi, l'intenzione di voler verificare in tempi rapidi la possibilità di procedere, in ambito parlamentare alla predisposizione:

di atti d'indirizzo volti, da un lato, a sospendere l'applicazione di ogni provvedimento relativo all'introduzione di particolari e ulteriori regimi vincolistici nell'area marina circostante le isole dell'Arcipelago Toscano, dall'altro, a rimuovere gli ostacoli di tipo amministrativo e gestionale che sono di ostacolo allo sviluppo di una moderna offerta turistica e alla

valorizzazione delle attività sociali ed economiche;

di progetti di legge, i cui contenuti di base sono stati, peraltro, già enucleati nelle loro linee essenziali, per modernizzare il quadro normativo vigente e per far sì che le attività di governo, a tutti i livelli, siano sempre più chiaramente improntate ad una più ampia fruizione delle bellezze naturalistiche e ad un più profondo rispetto dell'identità culturale e della volontà delle comunità locali.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 12.50.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	77
Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota e C. 2624 Reguzzoni (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2760 Cosenza – Adozione del testo base – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	77

SEDE REFERENTE

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sull'ordine dei lavori.

Andrea Gibelli, *presidente* comunica che, in relazione alle proposte di legge C. 326, C. 1010 e C. 2032, concernenti « Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi », si sono perfezionati tutti i requisiti richiesti, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, ai fini del trasferimento in sede legislativa. Conseguentemente, la richiesta di trasferimento di sede sarà tempestivamente trasmessa alla Presidenza della Camera.

Comunica altresì che, in relazione alle medesime proposte di legge, è pervenuto alla Presidenza, attraverso il Ministro per i rapporti con il Parlamento, un parere circostanziato emesso dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 92 della direttiva 98/34/CE.

Tale parere, che è in distribuzione, avanza in particolare dei rilievi sulla compatibilità con la normativa comunitaria delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, e di cui all'articolo 4, comma 3, del testo unificato elaborato dal comitato ristretto.

Ritiene peraltro che alcune modifiche che vadano incontro alle indicazioni formulate possano essere approvate nell'ulteriore corso dell'esame del provvedimento.

Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani.

C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota e C. 2624 Reguzzoni.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2760 Cosenza – Adozione del testo base – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 ottobre 2009.

Andrea GIBELLI *presidente*, avverte che, in data 13 ottobre 2009, è stata

assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 2760, d'iniziativa del deputato Cosenza: « Norme per la tracciabilità dei prodotti italiani e per il contrasto della contraffazione ».

Poiché la suddetta proposta di legge reca materia analoga a quella delle proposte di legge C. 219 e abbinata propone di procedere all'abbinamento della stessa ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

La Commissione concorda.

Andrea GIBELLI, *presidente* invita il relatore, se crede, ad illustrare il contenuto della nuova proposta abbinata.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, la proposta di legge Cosenza C. 2760, come precisato dall'articolo 1, è volta:

a prevenire e reprimere la contraffazione dei prodotti italiani;

ad assicurare che i beni commercializzati nel nostro Paese siano frutto di processi produttivi che non hanno comportato la violazione dei diritti dei lavoratori o lo sfruttamento lavorativo dei minori;

a garantire ai consumatori un'informazione chiara e certa sull'origine dei prodotti immessi in commercio;

a tutelare la salute dei consumatori assicurando la qualità e la sicurezza dei prodotti commercializzati nel territorio italiano.

A tal fine, in primo luogo, l'articolo 2 prevede un sistema obbligatorio di tracciabilità per tutti i prodotti posti in commercio nel territorio italiano, al fine di consentire al consumatore e alle autorità competenti di conoscere, in modo chiaro e trasparente, le varie fasi di produzione e di lavorazione degli stessi prodotti.

Le modalità di attuazione della norma sono affidate ad un regolamento da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

L'articolo 3, comma 1, introduce quindi un sistema di etichettatura obbligatoria dei prodotti commercializzati nel nostro Paese, che indichi il luogo di origine dei loro componenti o ingredienti, il luogo della lavorazione di questi ultimi e l'intera filiera del percorso dei prodotti fino ai luoghi di vendita. L'etichetta obbligatoria deve inoltre indicare se la merce è stata prodotta nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori e senza utilizzare lavoro minorile.

Rileva che sulle questioni affrontate dall'articolo 2 e dall'articolo 3, comma 1, della pdl in esame intervengono anche la pdl 219 Mazzocchi e le analoghe pdl 1593 e 2624. Inoltre, la pdl 340 richiede specificamente l'indicazione obbligatoria sul prodotto se esso è stato realizzato senza lo sfruttamento dei minori e nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei lavoratori.

Il comma 2 dell'articolo 3 prevede inoltre che i prodotti realizzati in Paesi non appartenenti all'Unione europea e commercializzati nel territorio italiano devono indicare obbligatoriamente nell'etichetta, oltre a quanto disposto dal comma 1, l'origine extra UE dei prodotti specificando il Paese di origine.

Una norma in materia di etichettatura obbligatoria dei prodotti extra UE è contenuta anche nelle pdl 426, 477 e 896.

L'articolo 4 si occupa dell'istituzione di marchi di origine dei prodotti che certifichino in modo chiaro e certo l'italianità o meno dell'intera filiera produttiva, prevedendo a tal fine tre diverse tipologie di marchi « *made in Italy* »:

il marchio « *made in Italy* – 100 per cento italiano », per i beni prodotti utilizzando materie prime italiane e che sono lavorati in tutte le varie fasi della loro filiera, dal produttore al consumatore, all'interno del territorio italiano;

il marchio « *made in Italy* – Prodotto in Italia con materia prima proveniente dall'estero », per i beni che sono prodotti in Italia utilizzando materie prime importate da altre nazioni;

il marchio « *made in Italy* – Prodotto italiano realizzato all'estero », per i beni

che sono realizzati da imprese italiane, i cui impianti sono localizzati all'estero, su *design* italiano.

Ricorda che dell'istituzione di marchi volti a rendere riconoscibile al consumatore il prodotto che sia realizzato interamente in Italia, almeno per le sue fasi qualificanti, si occupano anche le pdl 426, 477 e 896. Inoltre le pdl 1593 e 2624 consentono l'uso della denominazione « *made in Italy* » esclusivamente per i prodotti finiti le cui fasi di lavorazione abbiano avuto luogo prevalentemente nel territorio italiano.

L'articolo 5 vieta la commercializzazione in Italia di prodotti provenienti dall'estero le cui denominazioni o i cui messaggi pubblicitari siano volti a trarre in inganno i consumatori su una loro presunta provenienza italiana. Le modalità attuative della norma sono stabilite con apposito regolamento da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

L'articolo 6 affida alla Guardia di finanza i controlli sulla veridicità della documentazione riguardante la tracciabilità, sulla legittimità delle indicazioni recate dalle etichette e sul legittimo utilizzo dei marchi di origine « *made in Italy* »

previsti dall'articolo 4. A tal fine la Guardia di finanza può avvalersi della collaborazione delle camere di commercio e delle associazioni degli imprenditori.

Infine l'articolo 7 prevede una campagna di informazione sulla stampa, su *internet* e sui mezzi radiotelevisivi al fine di diffondere la conoscenza delle norme recate dal provvedimento in esame e in particolare dei marchi di origine « *made in Italy* » di cui all'articolo 4, nonché di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla lotta alla contraffazione dei prodotti italiani.

Propone infine di adottare, come già annunciato, come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge C. 2624 Reguzzoni; riterrebbe altresì utile, per la migliore economia dei lavori, procedere alla costituzione di un comitato ristretto.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge C. 2624 Reguzzoni.

La Commissione delibera quindi di nominare un comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti della SIAE (Società italiana degli autori ed editori), rappresentanti dell'ALI (Associazione artisti lirici italiani), rappresentanti del Coordinamento nazionale Amici della musica, rappresentanti dell'Associazione Musicartico9 e rappresentanti della Federazione <i>Federcultura, turismo e sport</i> di Confcooperative, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, recanti disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago	80
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. C. 2459, approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	81
--	----

INTERROGAZIONI:

5-01634 Gnechchi: Penalizzazioni previdenziali per il passaggio dall'INPDAP all'INPGI	83
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	86
5-01705 Cazzola: Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2008 dell'INPDAP	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	87
5-01893 Fugatti: Misure per fronteggiare truffe in relazione all'assegno sociale INPS	84
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	89
5-01959 Bobba: Crisi occupazionale della sede della società Rieter di Santhià	84
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	91

COMITATO DEI NOVE:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724-A Governo	85
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 20 ottobre 2009.

Audizioni di rappresentanti della SIAE (Società italiana degli autori ed editori), rappresentanti dell'ALI (Associazione artisti lirici italiani), rappresentanti del Coordinamento nazionale Amici della musica, rappresentanti dell'Associazione Musicarti-

colo9 e rappresentanti della Federazione *Federcultura, turismo e sport* di Confcooperative, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, recanti disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 10.40 alle 12.55.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 13.15.

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento.

C. 2459, approvato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Maria Anna MADIA (PD), *relatore*, osserva che la XI Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per quanto di propria competenza, sulla proposta di legge n. 2459, già approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, recante nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento.

Ritiene necessario innanzitutto segnalare che il testo in questione è stato assegnato in sede referente alla VII Commissione, nell'ambito della quale sono state abbinare altre proposte di legge di iniziativa parlamentare. Successivamente, in tale sede è stato costituito un Comitato ristretto, i cui lavori si sono conclusi con la formulazione di un nuovo testo della proposta di legge n. 2459 – contenente alcune significative modifiche rispetto al testo originario approvato dal Senato – inviato quindi alle Commissioni competenti in sede consultiva, per l'espressione del prescritto parere.

Fa presente che la stessa VII Commissione ha ora l'esigenza di procedere speditamente lungo il percorso di approvazione della proposta normativa in esame, al fine di pervenire al più presto all'entrata in vigore di disposizioni che appaiono essenziali per fornire una risposta

adeguata a coloro che si trovano in una condizione di disturbo dell'apprendimento; una condizione che può rappresentare, se non specificatamente affrontata, un serio ostacolo al proprio sviluppo personale. La finalità del provvedimento è, infatti, quella riconoscere la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento e garantire nei confronti di coloro che ne sono affetti pari opportunità di apprendimento e di successo formativo, nonché autostima e benessere psicologico ed emozionale. Ritiene opportuno ricordare che la platea di minori in questa condizione oscilla tra il 3 e il 5 per cento della popolazione scolastica e che si tratta pertanto di un problema non marginale.

Passando al contenuto del testo, per quanto attiene ai profili di più diretto interesse della XI Commissione, segnala, in particolare, l'articolo 1, comma 2, e gli articoli 4, 6 e 7.

Nello specifico, osserva che l'articolo 1, al comma 2, prevede che, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, comma 413, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (in materia di limite del numero dei posti degli insegnanti di sostegno), la disciplina di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, trova applicazione nei confronti degli studenti con DSA (disturbi specifici di apprendimento) solo nei casi di particolare gravità. Pertanto, la disposizione in questione esclude l'applicazione della leggequadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate nei confronti degli alunni in condizione di DSA.

Rileva poi che l'articolo 4 reca disposizioni tese ad assicurare al personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole d'infanzia, una adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, in modo da individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

Segnala poi l'articolo 6, che, al primo comma, riconosce ai familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo

dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa il diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili, prevedendo, altresì, al comma 2, che le modalità di esercizio di tale diritto sono determinate dai contratti collettivi nazionali di lavoro dei comparti interessati.

Infine, evidenzia l'articolo 7, che reca disposizioni di attuazione del provvedimento, attribuendo un ruolo centrale in tal senso al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per quanto riguarda, in particolare, l'individuazione dei parametri di valutazione dei casi di particolare gravità e le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti di cui all'articolo 4.

Da ultimo, rileva che il comma 4 dello stesso articolo 7, con riferimento al Comitato tecnico scientifico istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con compiti istruttori in ordine alle funzioni che la legge attribuisce al medesimo Ministero, stabilisce che ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso.

In conclusione – preso atto del contenuto del provvedimento, anche per quanto riguarda le parti di più diretta competenza della Commissione, che tendono ad assicurare un pieno sostegno a coloro che soffrono dei disturbi in questione, anche attraverso il riconoscimento e il sostegno alle attività di assistenza dei loro familiari e riconosciuto il positivo lavoro svolto dai colleghi della VII Commissione nel rendere ancora più efficace e puntuale la proposta di legge – ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento positivo della Commissione e propone, pertanto, la formulazione di un parere favorevole.

Donella MATTESINI (PD) dichiara di condividere le finalità del provvedimento in esame, che si propone di garantire a coloro che sono affetti da alcune forme di disturbo dell'apprendimento pari opportunità nell'ambito dei percorsi scolastici, in vista del loro successo formativo e della costruzione della propria autostima. Nel

rilevare pertanto l'assoluta necessità di intervenire a sostegno degli scolari che si trovano in questa condizione – considerata l'alta incidenza di tali disturbi presso la popolazione scolastica e date le pesanti conseguenze che potrebbero derivare da una tardiva diagnosi del problema – ritiene tuttavia che il contenuto della presente proposta normativa si scontri con la politica generale condotta in materia d'istruzione dall'attuale Governo, che in tale campo non ha assicurato né certezza nelle normative né stabilità del personale.

Entrando nel merito specifico del provvedimento, esprime soddisfazione per l'articolo 6, che riconosce il diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili ai familiari – impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa – fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA, nonché per l'articolo 7, che rinvia ad un decreto ministeriale, da adottare entro 4 mesi dall'entrata in vigore della presente normativa, per una più puntuale applicazione delle disposizioni in esame. Esprime tuttavia dubbi in ordine all'effettiva futura attuazione del provvedimento, atteso che in esso non vengono indicate in modo preciso le risorse da destinare al finanziamento di tali forme di intervento: ciò rientrerebbe in quelle politiche di ridimensionamento della spesa pubblica condotte in modo sciagurato dall'attuale esecutivo a discapito del settore dell'istruzione, testimoniate dal decreto-legge sul personale precario della scuola, in corso di conversione in queste ore presso la Camera dei deputati.

Nell'auspicare una sollecita approvazione della presente proposta di legge e nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, dichiara, in conclusione, che il suo gruppo vigilerà affinché le misure contenute nel provvedimento in esame non siano disattese e non si scarichi esclusivamente sugli enti locali l'onere finanziario derivante dalla loro attuazione.

Giuliano CAZZOLA (PdL) ritiene che un'approvazione unanime in sede legislativa del presente provvedimento rappre-

senterebbe una grande scelta di civiltà, che consentirebbe al Parlamento di rispondere in modo adeguato alle tante difficoltà in cui si trovano numerosi minori affetti da tali disturbi di apprendimento. A fronte della condizione non proprio soddisfacente in cui versa il mondo della scuola, fa notare che il contenuto della presente proposta normativa dimostra come l'intero Parlamento sia impegnato seriamente a raccogliere la sfida del miglioramento dei servizi scolastici e non sia disponibile « a gettare la spugna » su argomenti tanto delicati. Ritene che il provvedimento in questione non si ponga in alcun modo in contraddizione rispetto agli altri provvedimenti assunti in materia d'istruzione dall'attuale Governo, come, ad esempio, il decreto-legge sui docenti della scuola, in corso d'esame in questi giorni alla Camera dei deputati, sul quale, peraltro, fa notare che la XI Commissione, con il contributo di tutti i gruppi parlamentari, ha svolto un grande lavoro istruttorio. Nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, fa presente, infatti, che la scelta dell'Esecutivo di intervenire con misure volte a razionalizzare l'apparato organizzativo delle strutture scolastiche si pone a vantaggio degli stessi alunni e del mondo della scuola in generale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.40.

INTERROGAZIONI

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 13.40.

5-01634 Gneccchi: Penalizzazioni previdenziali per il passaggio dall'INPDAP all'INPGI.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marialuisa GNECCHI (PD), replicando, intende innanzitutto ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta fornita, esprimendo apprezzamento per la sua disponibilità ad avviare un confronto allargato alle diverse parti istituzionalmente coinvolte al fine di individuare possibili soluzioni al problema prospettato nell'interrogazione in titolo. Fa notare che si è di fronte ad un caso atipico di disparità di trattamento imposta dalla legge, suscettibile di costituire un pericoloso precedente nell'ordinamento, dal momento che i lavoratori in questione sono stati obbligati al passaggio di iscrizione dall'INPDAP all'INPGI e rischiano, per tale scelta a loro imposta, di godere di un trattamento pensionistico significativamente ridotto, a causa di un sistema di calcolo che non consente una ricostruzione della loro posizione assicurativa senza soluzione di continuità. Auspica, in conclusione, che il Governo possa dare concretamente seguito agli impegni assunti in tale sede, anche a fronte della ristretta dimensione della platea dei potenziali beneficiari di tali necessarie misure di intervento.

5-01705 Cazzola: Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2008 dell'INPDAP.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuliano CAZZOLA (Pdl), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la tempestiva risposta fornita, dalla quale, tuttavia, dichiara di non potersi ritenere del tutto rassicurato, dal momento che non si comprendono ancora

appieno le soluzioni che il Governo intende mettere in atto per porre rimedio al progressivo logoramento del quadro economico-finanziario dell'INPDAP: il bilancio di tale ente continua infatti a destare forti perplessità, nonostante su di esso incidano notevolmente i trasferimenti dello Stato. Fa poi notare che tale situazione di criticità è destinata ad aggravarsi a causa della tendenziale riduzione del numero del personale attivo e dell'incremento del numero di coloro che matureranno i requisiti previdenziali, processo favorito anche da taluni provvedimenti assunti di recente dal Governo in materia di età pensionabile. Nel far notare che in prospettiva si stima un peggioramento di un'altra voce del bilancio dell'ente legata all'erogazione del trattamento di buonuscita – sulla quale auspica che il Governo possa intervenire al fine di individuare soluzioni alternative di finanziamento, che garantiscano comunque il riconoscimento di tale diritto – auspica che il Governo possa svolgere sul tema una seria riflessione onde intervenire con misure strutturali, che possano produrre un miglioramento nella gestione economico-finanziaria dell'INPDAP.

5-01893 Fugatti: Misure per fronteggiare truffe in relazione all'assegno sociale INPS.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, nel rivolgere un ringraziamento al rappresentante del Governo per la risposta fornita, invita l'Esecutivo a tradurre in atti concreti gli impegni assunti in tale sede, anche d'intesa con gli enti territoriali, al fine di garantire l'assegno sociale esclusivamente ai soggetti in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Nel sottolineare la necessità di rivedere la normativa in materia di assegno sociale, al

fine di evitare un utilizzo iniquo delle risorse dell'INPS, auspica che possano avviarsi trattative con i Paesi di origine in vista del recupero delle somme illegittimamente percepite da alcune persone extracomunitarie, che, come ciascun individuo che risieda in un Paese diverso da quello d'origine, sono chiamate a rispettare le leggi della nazione ospitante.

5-01959 Bobba: Crisi occupazionale della sede della società Rieter di Santhià.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luigi BOBBA (PD), nel replicare, fa notare che nella sua risposta il rappresentante del Governo si è limitato a ripercorrere la successione degli eventi che hanno condotto l'azienda descritta nell'interrogazione in titolo ad annunciare misure di grave ridimensionamento del personale impiegato presso uno dei suoi stabilimenti in Piemonte, che appaiono suscettibili di condurre ad una sua inevitabile chiusura. Nel far notare che l'azienda in questione, una multinazionale svizzera nel settore automotive, è anche fornitrice del Gruppo Fiat, rileva che la stessa decisione di quest'ultimo gruppo di dar luogo a talune forme di delocalizzazione industriale all'estero, connesse alla produzione di alcune classi di autoveicolo, potrebbe fornire quasi un alibi al progetto di esuberi prospettato dalla stessa multinazionale. In proposito, riterrebbe essenziale che l'eventuale concessione di incentivi al gruppo Fiat – a gran voce richiesti dai vertici di tale gruppo – fosse quantomeno condizionato al mantenimento dei suoi siti industriali nel territorio italiano. In conclusione, tornando al merito specifico della questione descritta nell'interrogazione, auspica che, in vista del prossimo incontro con le parti sociali annunciato dal rappresentante del Governo, possa essere valutato anche il coinvolgimento del

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, considerate le significative conseguenze sul versante occupazionale dello stabilimento in questione che potrebbero derivare dall'esito di tale tavolo di confronto.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 20 ottobre 2009.

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010.

C. 2724-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.15 alle 14.55, dalle 18.40 alle 19.30 e dalle 20.05 alle 20.40.

ALLEGATO 1

5-01634 Ghecchi: Penalizzazioni previdenziali per il passaggio dall'INPDAP all'INPGI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo a discutere l'interrogazione presentata dall'onorevole Ghecchi (già, peraltro, oggetto di approfondimento a seguito di precedenti interrogazioni), concernente il trattamento pensionistico dei giornalisti dipendenti da Pubbliche Amministrazioni assicurati presso l'Inpgi, a decorrere dal 1° gennaio 2001, e precedentemente assicurati presso l'Inpdap.

In particolare, la situazione, sollecitata nel presente atto parlamentare, riguarda quei giornalisti che non hanno ancora compiuto 65 anni di età (necessari per la pensione di vecchiaia) e che — pur vantando alla data di variazione del regime previdenziale, di cui alla legge n. 335/1995, almeno 18 anni di contributi accreditati presso l'Inpdap — accedono alla pensione di anzianità avendo raggiunto i 40 anni di contributi, attraverso il cumulo di quelli accreditati sia presso l'INPDAP che presso l'INPGI.

I suddetti soggetti, quindi, non hanno maturato presso l'INPDAP i requisiti contributivi minimi per aver diritto ad un autonomo trattamento di anzianità; in questo senso, in considerazione di quanto passo ad illustrare, si lamenta un pregiudizio per i medesimi che possono ottenere soltanto la pensione di anzianità pro-rata INPDAP/INPGI.

In proposito l'Inpdap ha ribadito, come peraltro già riportato nell'ambito di risposta ad una interrogazione parlamentare di analogo contenuto, che è ammissibile l'erogazione di un trattamento pensionistico a carico dell'Istituto medesimo, per i

giornalisti dipendenti da Pubbliche Amministrazioni, iscritti all'Inpgi dal 1° gennaio 2001, che possano far valere, alla data del 31 dicembre 2000, i requisiti contributivi per il diritto a pensione e che abbiano successivamente raggiunto i requisiti anagrafici in costanza di iscrizione all'Inpgi.

In tale ipotesi il trattamento di quiescenza spettante verrà liquidato con il sistema del calcolo retributivo o misto, a seconda che gli interessati vantino o meno, alla data del 31 dicembre 1995, 18 anni di contribuzione e sarà determinato in ragione della sola parte del servizio reso con l'iscrizione all'Inpdap. La restante quota di pensione verrà calcolata dall'Inpgi secondo le norme del proprio ordinamento.

Nell'ipotesi, invece, in cui non siano stati maturati presso l'Inpdap i requisiti contributivi minimi per il diritto a pensione, i giornalisti di cui trattasi possono ottenere un trattamento pensionistico prorata con l'applicazione del sistema di calcolo contributivo.

In conclusione, non posso che ribadire che l'INPDAP applica correttamente la vigente normativa in materia. Nel contempo, come già rappresentato nell'ambito di una precedente seduta di sindacato ispettivo, non posso che garantire la disponibilità del Governo ad un confronto allargato alle diverse parti istituzionalmente coinvolte nell'intento di individuare, ove possibili, anche sotto il profilo della sostenibilità finanziaria, soluzioni al problema prospettato.

ALLEGATO 2

5-01705 Cazzola: Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2008 dell'INPDAP.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo dell'onorevole Cazzola inerente la situazione economico-finanziaria dell'INPDAP, passo ad illustrare i dati forniti dai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresentano, dall'Istituto medesimo e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'INPDAP ha reso noto di avere attivato, relativamente al rapporto tra entrate contributive/spesa pensionistica, tutte le misure di carattere gestionale tese a monitorare la regolarità delle entrate; la correttezza degli aggregati di conto economico e stato patrimoniale, rispetto a quanto registrato nelle corrispondenti appostazioni di bilancio, è stata, inoltre, verificata dai competenti uffici preposti al controllo.

Nelle premesse della delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'INPDAP, n. 319 del 23 luglio 2009, di approvazione, in via definitiva, del conto consuntivo 2008, risulta evidenziato che il disavanzo finanziario dell'Istituto è dovuto, sostanzialmente, al forte incremento della spesa per le prestazioni pensionistiche (+5,4 per cento), rispetto alle corrispondenti entrate contributive, correlata ad una serie di fattori, tra cui la perequazione automatica, il maggior numero dei trattamenti corrisposti, l'aumento del valore medio degli assistiti, la più elevata attesa di vita media che costituisce uno dei fattori di maggiore criticità in quanto concausa della crescita più che proporzionale della spesa per prestazioni rispetto

alle entrate contributive, e all'incremento della spesa per trattamenti di fine servizio (+13,3 per cento).

In particolare l'incremento della spesa per trattamento di fine servizio è dovuto, in gran parte, alla maggiore spesa derivante dal superiore accesso al pensionamento nel settore scuola nel settembre 2007 rispetto al settembre 2006 (che, in particolare per le pensioni anticipate, si riverbera in termini di liquidazione delle indennità di buonuscita nel corso dell'anno successivo). Nel corso del 2009, la medesima componente registrerà, di conseguenza, una riduzione in termini nominali, rispetto all'anno precedente, atteso che le uscite nel settore scuola a settembre 2008 sono risultate significativamente inferiori rispetto al 2007, per effetto dell'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento previsto dalla legge n. 243 del 2004 e successive modificazioni.

In prospettiva, l'andamento delle gestioni previdenziali registrerà, oltre agli effetti del progressivo aumento dei requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato previsto dalla citata legge n. 243/2004, anche gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 22-ter « Disposizioni in materia di accesso al pensionamento », del decreto-legge n. 78 del 2009, cosiddetto « anticrisi », convertito dalla legge n. 102 del 2009, provvedimento di carattere strutturale, sebbene destinato ad operare a decorrere dal 2015, recentemente emanato dal Governo,

relativo all'innalzamento dell'età pensionabile delle lavoratrici dipendenti delle pubbliche Amministrazioni.

Ai sensi del predetto articolo, comma 2, a decorrere dal 1° gennaio 2015, i requisiti di età anagrafica per l'accesso al sistema pensionistico italiano saranno adeguati all'incremento della speranza di vita accer-

tato dall'Istituto nazionale di statistica e validato dall'Eurostat, con riferimento al quinquennio precedente.

Le economie derivanti dall'attuazione del predetto articolo confluiscono nel Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ALLEGATO 3

5-01893 Fugatti: Misure per fronteggiare truffe in relazione all'assegno sociale INPS.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'assegno sociale spetta ai cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari, ultratrasessantacinquenni, in possesso di idoneo titolo di soggiorno, residenti effettivamente e stabilmente in Italia con redditi di importo inferiore ai limiti previsti dalla legge.

Dal 1° gennaio 2009, rappresenta un ulteriore elemento costitutivo del diritto alla prestazione assistenziale (e per il mantenimento dello stesso, *ex* articolo 20 legge 133/2008) il soggiorno legale, in via continuativa, per almeno dieci anni nel territorio nazionale.

Nella fase dell'istruttoria della domanda, le sedi Inps provvedono ad una attenta verifica della contestuale ed attuale sussistenza di detti requisiti, tenendo presente, in particolare, che il requisito della residenza si perfeziona con la dimora effettiva, stabile ed abituale in Italia.

L'Istituto si attiva poi per le verifiche ed i controlli ritenuti più opportuni, interessando, ove necessario, la Polizia Municipale e le altre Autorità competenti. Gli accertamenti dunque hanno luogo sulla base di elementi concreti; ciò in quanto il semplice riscontro delle risultanze anagrafiche non è in grado di offrire adeguate garanzie per la verifica della sussistenza/permanenza del requisito della dimora effettiva, stabile ed abituale, in Italia.

L'Istituto ha comunicato, in proposito (tenuto fermo che il fenomeno riguarda anche i cittadini italiani che, divenuti titolari della medesima prestazione, si recano per periodi più o meno prolungati all'estero), di aver fornito disposizioni alle proprie sedi in ordine alla necessità di prestare la massima attenzione soprattutto

con riferimento alle situazioni di acquisizione del beneficio dell'assegno sociale da parte di stranieri soggiornanti in Italia e loro familiari ricongiunti, che, dopo aver ottenuto il beneficio, rientrano nel Paese di origine, rilasciando la delega per continuare a riscuotere il trattamento.

In particolare, con messaggio del 6 giugno 2008, è stata disposta la sospensione dell'assegno sociale in caso di permanenza all'estero del beneficiario per un periodo superiore ad un mese, fatti salvi gravi motivi sanitari opportunamente documentati dall'interessato.

Con specifico riferimento ai cittadini extracomunitari, gli accertamenti avvengono, generalmente, presso il comune di residenza tramite l'Autorità di polizia preposta nonché attraverso il controllo dei visti di ingresso e di uscita apposti sul passaporto. Risultano però alquanto complessi in quanto la dichiarazione dello spostamento di residenza all'estero può intervenire da parte dell'interessato anche diverso tempo dopo l'effettivo trasferimento.

Per agevolare le proprie sedi nell'individuazione di nominativi sui quali svolgere controlli mirati, le procedure informatiche dell'Inps sono state implementate con i dati relativi alla cittadinanza (UE ed extra UE) dei titolari di assegno sociale. Lo strumento informatico consente, inoltre, anche un più rapido intervento sulla sospensione della prestazione, ove necessario.

Per quanto riguarda, in particolare la vicenda illustrata nel presente atto ispettivo, l'Inps ha reso noto che l'indagine avviata dalla Guardia di Finanza di Ve-

rona è stata condotta in sinergia con la locale sede dell'Istituto, nell'ambito dei controlli periodici di verifica della permanenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni sociali, effettuati con riferimento ad un campione significativo selezionato in base a parametri quali: nazionalità dei soggetti più presenti in base a specifici flussi migratori, prestazioni con pagamenti a mezzo di delegati, oppure su conti correnti, o casi particolari a conoscenza della sede.

L'operazione si è conclusa con i seguenti risultati:

38 soggetti controllati;

17 soggetti segnalati all'A.G., di cui:

7 denunciati per violazione all'articolo 316-ter - 1° comma - C.P., per aver indebitamente percepito erogazioni liberali (assegni sociali) per un importo complessivo superiore ad euro 3.999,96;

9 denunciati per violazione all'articolo 316-ter - 2° comma - C.P., per aver indebitamente percepito erogazioni liberali (assegni sociali) per un importo complessivo inferiore ad euro 3.999,96;

1 soggetto denunciato per violazione degli articoli 640-bis (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) e 483 (falsità ideologica commessa da privato) C.P.;

segnalazione all'INPS somme indebitamente erogate per complessivi euro 173.062,11.

Più in generale, sulla base dei dati forniti dall'Inps, nel periodo compreso tra luglio 2008 ed agosto 2009, risultavano effettuati 42.172 controlli sulla residenza dei titolari di assegni sociali, mentre 8.406 accertamenti risultavano, a quella data, ancora in corso, con il seguente esito: 1.073 prestazioni sono state sospese e 687 sono state revocate.

Per quanto concerne i risultati conseguiti all'attuazione del comma 12, articolo 20 della legge 133/2008, l'Inps ha comunicato che i medesimi sono ancora in fase di elaborazione. L'Istituto ha, inoltre, evidenziato che attraverso l'attuazione del predetto articolo, potranno essere recuperate somme indebitamente percepite più che realizzare un risparmio in termini di spesa previdenziale. Il fine della norma è, infatti, quello di velocizzare la trasmissione dei dati in parola (decessi, variazioni di stato civile) in modo da corrispondere la prestazione assistenziale soltanto a chi ne ha diritto.

Una volta acquisiti i suddetti dati sarà mia personale cura informare l'onorevole Fugatti.

Posso garantire, in conclusione, che il Governo, come ampiamente illustrato, presta la massima attenzione in ordine alle vicende sollecitate nel presente atto parlamentare, attribuendo un rilievo primario alla necessità di garantire l'assegno sociale esclusivamente a quei soggetti che siano in possesso di tutti i requisiti dettati dalle vigenti disposizioni normative e che, a tal fine proseguiranno da parte di tutti i soggetti istituzionalmente preposti, i necessari controlli.

ALLEGATO 4

5-01959 Bobba: Crisi occupazionale della sede della società Rieter di Santhià.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla situazione aziendale della ditta Rieter Automotive Fimit S.p.A, con sede legale a Torino e stabilimento a Santhià (Vercelli) sono stati acquisiti elementi informativi presso i competenti Uffici dell'Amministrazione che rappresento, della Regione e del competente Ministero dello Sviluppo economico, con le seguenti risultanze.

La Rieter in Italia fornisce FIAT, per quanto riguarda il mercato dell'auto, nonché la maggior parte dei fornitori europei del mercato dei veicoli industriali.

In Italia il gruppo è presente con oltre 1000 dipendenti, in particolare:

5 siti produttivi: Santhià, Vicolungo, Desio, Pignataro e Marcianise;

2 siti tecnici e amministrativi: Leinì e Desio;

1 società di Engineering: Torino.

Nello stabilimento di Santhià che rappresenta una realtà molto significativa per il territorio vercellese sono occupati 230 dipendenti.

L'attuale situazione economico-finanziaria risente del perdurare delle condizioni di mercato e della contrazione dei volumi di produzione dei veicoli, ovvero:

-25 per cento per il settore auto sul territorio nazionale;

-45 per cento per il settore dei veicoli industriali in Europa.

Per quanto riguarda lo stabilimento predetto, il gruppo Rieter ha annunciato l'esubero di 130 dipendenti, il trasferimento di 30, mentre resterebbero in forza 70 dipendenti.

Relativamente al versante degli ammortizzatori sociali faccio presente che la RIETER AUTOMOTIVE FIMIT S.p.a., con sede legale a Milano, ha prodotto istanza finalizzata alla concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per la causale di riorganizzazione aziendale, per un periodo di 24 mesi a decorrere dal 16 marzo 2009, per le unità produttive di Pignataro Maggiore (Caserta) e Marcianise (Caserta).

Non risulta, invece, pervenuta ai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento, alcuna istanza finalizzata alla concessione del trattamento CIGS, per crisi aziendale dell'unità produttiva di Santhià.

Informo inoltre che le Parti sociali a tutt'oggi non hanno richiesto alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, né è pervenuta altra segnalazione al riguardo.

Al fine di esaminare la situazione aziendale lo scorso 16 ottobre si è tenuta una riunione presso la Prefettura di Vercelli con i rappresentanti aziendali, sindacali, l'amministrazione comunale e provinciale, i rappresentanti della locale Direzione provinciale del lavoro e dell'Inps.

In quella sede sono stati affrontati in via interlocutoria i diversi problemi societari rinviandosi, per una più compiuta

trattazione, all'incontro previsto per il prossimo 21 ottobre presso il Ministero dello Sviluppo economico. Nel corso di tale incontro sarà valutato il Piano Industriale che verrà presentato dalla società e saranno verificate le conseguenze di natura produttiva e occupazionale al fine di

ricercare le soluzioni più congeniali a salvaguardia dell'occupazione e delle attività produttive.

Ribadisco, infine, la mia più ampia disponibilità ad informare personalmente l'onorevole Bobba degli esiti del suddetto incontro.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 93

INTERROGAZIONI:

5-00958 Farina Coscioni: Aggiornamento del nomenclatore per i dispositivi protesici 95

ALLEGATO (Testo della risposta) 100

5-01621 Zamparutti: Iniziative per ridurre l'inquinamento ambientale da parte del prodotto fitosanitario Contest 95

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Atto n. 127 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 95

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 13.15.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 14 ottobre dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO OTTOBRE-DICEMBRE 2009

Ottobre

Sede referente:

Seguito dei provvedimenti già iniziati:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di

dichiarazioni anticipate di trattamento (seguito esame C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis Cota, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione, C. 2124 Di Virgilio e C. 2595 Palagiano);

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche (C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni, C. 1942 Mura, C. 2146 Minardo, C. 2355 Di Pietro, C. 2529 Scandroglio e C. 2693 Zazzera);

Disposizioni in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1319 Tortoli, C. 1236 Mancuso, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formi-

sano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola e C. 2343 Farinone);

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale (seguito esame C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci e C. 1214 Di Virgilio e C. 2040 Mosella –rel. Stagno d'Alcontres);

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti (C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis, C. 1716 Laura Molteni e C. 2125 Cosenza);

Modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1969, in materia di competenze professionali nei servizi ospedalieri di anestesia e rianimazione (C. 797 Angela Napoli);

Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (C. 2008 Governo, C. 127 Bocciardo, C. 349 De Poli, C. 858 Pisicchio, C. 1197 Palomba; C. 1591 Veltroni, C. 1913 Iannaccone e C. 2199 Cosenza) (Comm. riunite I e XII);

Istituzione di speciali unità di accoglienza permanente per l'assistenza dei pazienti cerebrolesi cronici (C. 412 Di Virgilio).

Provvedimenti nuovi:

Misure per il riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche S. 392-550-918. – Senatori BASSOLI e altri; Senatore COSTA; Senatori NESSA e altri: (approvata, in un testo unificato, dalla 11a Commissione permanente del Senato) (C. 2713).

Interrogazioni, question-time e risoluzioni.

Novembre

Sede referente:

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

Provvedimenti nuovi:

Disposizioni per l'incremento dei trattamenti economici a favore degli inva-

lidi civili (C. 1539 proposta di iniziativa popolare, C. 2119 Fugatti e C. 1612 Zazzerà);

Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili (C. 1732 Porcu);

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare (C. 2024 Livia Turco);

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica (C. 2065 Ciccio);

Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita (C. 2058 Palagiano).

Sede consultiva:

Documenti di bilancio (legge finanziaria e legge di bilancio).

Interrogazioni, question-time e risoluzioni.

Dicembre

Sede referente

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

Provvedimenti nuovi:

Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato (C. 1353 Livia Turco, C. 1513 Palumbo e C. 918 Marinello);

Disposizioni in materia di sicurezza degli impianti protesici mammari (C. 670 Lussana e C. 1179 Mancuso);

Interrogazioni, question-time e risoluzioni

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; i disegni di legge di conversione

dei decreti legge; i provvedimenti trasmessi dal Senato.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.20.

INTERROGAZIONI

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Francesca Martini.

La seduta comincia alle 13.20.

5-00958 Farina Coscioni: Aggiornamento del nomenclatore per i dispositivi protesici.

Il sottosegretario Francesca MARTINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) esprime il suo forte imbarazzo nel replicare alla risposta fornita dal sottosegretario alla sua interrogazione, per la quale si dichiara pertanto del tutto insoddisfatta. Osserva, in proposito, che il rappresentante del Governo non ha risposto ad un interrogativo ben preciso e di primaria importanza contenuto nel suo atto di sindacato ispettivo, relativo all'aggiornamento e all'adeguamento del nomenclatore per i dispositivi medici. Rileva, inoltre, che è più di un anno e mezzo che il Governo, interrogato più volte al riguardo, afferma che il DPCM sui nuovi Livelli essenziali di assistenza è all'attenzione della Conferenza Stato-regioni, con la conseguenza che i disabili sono costretti a pagare le spese per i dispositivi protesici di tasca propria. Ricorda peraltro che ad una sua interpellanza urgente del mese di luglio 2008 le venne fornita una risposta analoga, ossia che per l'aggiornamento del nomenclatore si stava attendendo l'emanazione del nuovo DPCM sui Lea, anche allora fermo in Conferenza Stato-regioni.

Esprime quindi il suo stupore per la mancata partecipazione sia del Ministro Sacconi che del sottosegretario Martini alla Conferenza nazionale sulla disabilità che si è tenuta a Torino all'inizio del mese di ottobre, comportamento questo che reputa criticabile. Auspica, infine, che per il futuro il Governo dia risposte più precise e concrete anche alle famiglie e ai disabili stessi sui quali grava tutto il peso di tale incresciosa situazione.

Il sottosegretario Francesca MARTINI, intervenendo per una breve precisazione, invita il deputato Farina Coscioni a leggere attentamente la risposta fornita nella quale si afferma con chiarezza che il lavoro istruttorio per l'emanazione del DPCM sui LEA è stato già svolto e terminato dal Governo, che si è confrontato con le associazioni dei disabili, con le categorie produttive, nonché con l'assessore alla sanità della regione Emilia-Romagna Bissoni, al fine di definire il nuovo impianto da dare al Nomenclatore. Invita, infine, a rivolgere alla Conferenza Stato-regioni ogni nuovo futuro sollecito, onde poter procedere nell'interesse dei cittadini.

5-01621 Zamparutti: Iniziative per ridurre l'inquinamento ambientale da parte del prodotto fitosanitario Contest.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, su richiesta dell'interrogante e acquisita la disponibilità del rappresentante del Governo, rinvia lo svolgimento dell'interrogazione in titolo ad altra seduta. Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del Presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifi-

che alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Atto n. 127.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere al Governo, entro il 10 novembre prossimo, il parere di competenza sullo schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi (atto n. 127).

Nel trasmettere lo schema di decreto alle Camere, il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha segnalato che il previsto parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, non è stato reso nei termini prescritti, e ha chiesto pertanto che le competenti Commissioni si esprimano pur in assenza di tale parere.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame è stato adottato sulla base della delega contenuta nella legge comunitaria 2008, allo scopo di dare attuazione alla direttiva 2007/47/CE.

La direttiva citata, composta da sei articoli e da due allegati, modifica la

direttiva 93/42/CEE del Consiglio concernente i dispositivi medici in genere, la direttiva 90/385/CEE del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi e la direttiva 98/8/CE relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Pertanto, il provvedimento in esame apporta una serie di modifiche ai decreti legislativi n. 507 del 1992, n. 46 del 1997 e n. 174 del 2000, che, rispettivamente, hanno recepito le direttive modificate dalla direttiva 2007/47. Vengono inoltre apportate modifiche al decreto legislativo n. 332 del 2000, emanato in attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici *in vitro*.

La direttiva citata è contenuta nell'Allegato A della legge comunitaria 2008; pertanto, lo schema di decreto legislativo è stato trasmesso ai due rami del Parlamento, ai fini dell'espressione del parere, in quanto recante disposizioni che prevedono il ricorso a sanzioni penali. Per quanto attiene al termine di recepimento della direttiva, essendo già decorso quello del 21 dicembre 2008, previsto dall'articolo 4 della direttiva medesima per l'adozione e pubblicazione delle norme di attuazione (fermo restando la loro applicazione a decorrere dal 21 marzo 2010), entra in gioco il meccanismo previsto dall'articolo 1, commi 1 e 3, della legge comunitaria, in base al quale, per le direttive comprese negli allegati A e B il cui termine di recepimento sia già scaduto, come nel caso in esame, ovvero scada nei tre mesi successivi all'entrata in vigore della legge comunitaria (28 luglio 2009), il termine della delega è pari a novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima (26 ottobre). Tuttavia, qualora il termine per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti scada nei trenta giorni precedenti alla scadenza della delega come sopra calcolata o successivamente, come appunto nel caso in esame (10 novembre 2009), il termine per l'esercizio della delega è prorogato di sessanta giorni. Pertanto, la delega deve essere esercitata entro il 24 dicembre 2009. In ogni caso, ai

sensi del citato comma 3, decorsi quaranta giorni dalla data di trasmissione, i decreti sono emanati anche in mancanza del parere parlamentare. Si intende in tal modo permettere al Governo di usufruire in ogni caso di un adeguato periodo di tempo per l'eventuale recepimento nei decreti legislativi delle indicazioni emerse in sede parlamentare.

Gli obiettivi perseguiti dallo schema di decreto in esame sono quelli di adeguare la disciplina della vigilanza sugli incidenti, revisionare le norme sulle indagini cliniche, sull'uso compassionevole dei dispositivi medici e sulla pubblicità di questi ultimi, prevedere misure per garantire efficaci collegamenti tra banche dati nazionali e la banca dati europea *Eudamed*, riformulare le norme a contenuto sanzionatorio.

Lo schema di decreto si compone di 6 articoli. Gli articoli 1 e 2 introducono modifiche e integrazioni, rispettivamente, al decreto legislativo n. 507 del 1992 sui dispositivi medici impiantabili attivi e al decreto legislativo n. 46 del 1997 sui dispositivi medici in generale.

In particolare, con l'articolo 1, comma 1, (lettere dalla *a*) alla *e*), e con l'articolo 2, comma 1, lettera *f*), vengono modificate alcune definizioni relative al dispositivo medico, al dispositivo su misura, al dispositivo destinato ad indagini cliniche, alla destinazione attribuita ad un dispositivo, al soggetto mandatario, ai dati clinici, alla sottocategoria di dispositivi, al gruppo generico di dispositivi e al dispositivo monouso. Sono inoltre precisati gli ambiti di applicazione della normativa in esame in merito all'applicazione delle normative vigenti in tema di medicinali, sostanze attive, sangue umano e derivati, dispositivi che contengono derivati da sangue, plasma o cellule, organi, tessuti o cellule di origine umana, organi, tessuti o cellule di origine animale, sicurezza delle macchine.

Con l'articolo 1, comma 1, lettera *g*), sono introdotte modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo n. 507 del 1992 riguardanti la presunzione di conformità dei dispositivi impiantabili attivi che gli Stati

membri debbono riconoscere reciprocamente ai dispositivi fabbricati secondo le norme comunitarie armonizzate.

Con l'articolo 1, comma 1, lettera *h*), si apportano modifiche all'articolo 5 del decreto legislativo n. 507 del 1992 sugli organismi notificati, al fine di giungere ad una maggiore coerenza con le regolamentazioni recate dai decreti legislativi n. 46 del 1997 e n. 332 del 2000.

In applicazione di uno dei criteri direttivi contenuti nella citata legge comunitaria 2008, che prevede la revisione delle norme sull'uso compassionevole dei dispositivi medici, l'articolo 1, comma 1, lettera *h*), numeri 4 e 5, apporta modifiche al comma 5-sexies dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 507 del 1992 e aggiunge il comma 5-sexies.1 al medesimo articolo. È pertanto aggiornata la disciplina sull'impiego dei dispositivi medici ad uso compassionevole, per i quali le procedure di certificazione e dichiarazione, utilizzate per i dispositivi su misura, non sono state ancora espletate o completate. In tale materia è intervenuto anche l'articolo 2, comma 1, lettera *o*), numero 5, che modifica il decreto legislativo n. 46 del 1997.

In adempimento a un criterio di delega contenuto nella legge comunitaria 2008, che prescrive di rivedere le norme sulle indagini cliniche, con l'articolo 1, comma 1, lettera *l*), si modifica l'articolo 7 del decreto legislativo n. 507 del 1992, anche per garantire coerenza con l'analogo articolo 14 del decreto legislativo n. 46 del 1997, parimenti emendato dall'articolo 2, comma 1, dalla lettera *t*).

In particolare, segnala che, tra le modifiche alle disposizioni riguardanti le indagini cliniche, rivestono un particolare contenuto innovativo quelle sulle procedure di notifica/autorizzazione delle indagini su dispositivi medici non ancora marcati CE e non immessi sul mercato (*pre-marketing*) e quelle su dispositivi già marcati CE ed immessi sul mercato. Per i dispositivi impiegati in indagine *pre-marketing*, l'utilizzo viene limitato alle strutture di rilievo clinico-scientifico elencate nel comma, con rimando ad un decreto del Ministro del lavoro, della sa-

lute e delle politiche social per la fissazione di procedure e modalità. Inoltre, con un medesimo decreto di natura regolamentare è prevista la possibilità di individuare ulteriori strutture con elevati requisiti clinico-scientifici.

Per le indagini svolte con i dispositivi recanti la marcatura CE, non è richiesta la notifica al Ministero, ma è prevista l'acquisizione del parere favorevole del Comitato etico competente e la comunicazione dell'avvio della stessa al Ministero. Si rimanda poi ad un decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali la disciplina, la composizione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici in materia di indagini cliniche di dispositivi medici, in conformità alla delega.

Con l'articolo 1, comma 1, lettera *r*), con l'articolo 2, comma 1, lettera *c*), e con l'articolo 4 sono modificati l'articolo 10 del decreto legislativo n. 507 del 1992, l'articolo 23 del decreto legislativo n. 46 del 1997 e l'articolo 19 del decreto legislativo n. 332 del 2000 e, conseguentemente, sono stabilite puntuali sanzioni amministrative pecuniarie, al fine di contrastare la violazione degli articoli dei decreti legislativi di settore.

Per la sola fattispecie della mancata comunicazione di un incidente grave, è previsto il ricorso a sanzioni penali; in particolare, le sanzioni previste possono incidere in taluni casi sul soggetto inadempiente parallelamente a provvedimenti amministrativi di limitazione all'immissione in commercio o di ritiro oneroso del prodotto dal mercato.

Per attuare i criteri direttivi generali riportati nell'ultima parte dell'articolo 2, comma 1, lettera *c*), della legge comunitaria 2008, nel graduare le sanzioni si è tenuto conto dell'estensione territoriale e della durata potenziale della violazione stessa, della graduazione degli effetti pregiudizievoli, degli indebiti vantaggi economici tratti dall'astratto soggetto colpevole, della dolosità o colposità, nonché della possibile individualità o collegialità del comportamento sanzionabile. Le categorie dei soggetti potenzialmente coinvolti nel-

l'infrazione sono state graduate considerando la maggiore o minore coscienza potenziale dell'atto e delle conseguenze dello stesso e la potenziale utilità economica dell'illecito, che la categoria ne possa trarre. Sono stati così individuati cinque livelli di indicatore del peso della violazione ai quali, per assicurare un'effettiva efficacia dissuasiva, sono stati associati cinque livelli di importo edittale.

I principi di libera circolazione delle merci e dei prodotti e di reciproco riconoscimento della conformità degli stessi agli *standard* di qualità e sicurezza sono riconosciuti essenziali a livello europeo. In tale contesto, il fabbricante soggiace al presupposto di liceità ed il prodotto al presupposto di conformità e sicurezza e quindi non sono soggetti, di regola, a preventiva verifica e autorizzazione da parte delle autorità competenti degli Stati membri; tuttavia, gli stessi sono sottoposti ad una dichiarazione da parte del fabbricante o all'esame preventivo da parte di soggetti terzi, denominati Organismi notificati, idonei allo svolgimento di attività certificative di rilevanza pubblica ed appositamente autorizzati dalla Autorità competente degli Stati membri.

Ai sensi della normativa vigente, la sorveglianza del mercato e la vigilanza sugli incidenti si connotano come attività successive a controllo campionario, nel caso della sorveglianza, o sono azionate su notizia di parte, nel caso degli incidenti occorsi nell'utilizzo dei dispositivi medici. A tale riguardo, la modifica della disciplina in esame introdotta dallo schema di decreto, nel rispetto del criterio di delega dell'articolo 8 della legge comunitaria 2008, adegua la disciplina della vigilanza sugli incidenti mediante la ridefinizione della sfera dei soggetti destinatari delle comunicazioni e degli eventi da comunicare, al fine anche di garantire una migliore gestione dei dati da parte del Ministero preposto. Più in particolare, con l'articolo 1, comma 1, lettera *s*), e con l'articolo 2, comma 1, lettera *m*), è modificata la disciplina sulla vigilanza degli incidenti verificatisi dopo l'immissione in commercio, prevista dall'articolo 11 del

decreto legislativo n. 507 del 1992 e dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 46 del 1997, al fine di garantire la sicurezza del settore dei dispositivi medici.

Le direttive comunitarie di settore prevedono una semplificazione delle procedure per la commercializzazione di tali prodotti, per cui è richiesta una maggiore vigilanza, diretta o indiretta, a seguito di incidente, sui requisiti dei soggetti operanti sul mercato e sulla conformità e sicurezza dei prodotti immessi nel mercato. In particolare, viene modificata la definizione di incidente; è sancito l'obbligo per gli operatori sanitari, che rilevano un incidente grave, di comunicazione al Ministero; è consentito che l'invio delle comunicazioni sugli incidenti possa utilizzare la struttura sanitaria; è stabilito che dell'incidente siano comunque informati il fabbricante o il suo mandatario; è previsto l'obbligo per il fabbricante o il mandatario di dare immediata comunicazione al Ministero di qualsiasi incidente grave di cui siano venuti a conoscenza nonché delle azioni correttive prese.

Infine, con le lettere conclusive di entrambi gli articoli in esame, si è operato l'adeguamento degli allegati tecnici, presenti nelle vigenti stesure dei decreti legislativi di settore e ampiamente modificati dalla direttiva in recepimento.

Per quanto attiene ai rimanenti articoli dello schema di decreto, ricorda che l'articolo 3 esclude dall'ambito di applicazione della normativa in materia di biocidi, di cui al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, i dispositivi medico-diagnostici *in vitro*, disciplinati dal decreto legislativo n. 332 del 2000.

Il successivo articolo 4 riformula l'apparato sanzionatorio relativo ai suddetti dispositivi medico-diagnostici *in vitro*. La disciplina di delega contenuta nella legge comunitaria 2008, infatti, ha previsto l'ar-

monizzazione delle norme sanzionatorie concernenti le varie tipologie di dispositivi medici.

L'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 6 dispone, infine, sull'entrata in vigore del provvedimento, fissata al 21 marzo 2010 conformemente alle previsioni della direttiva 2007/47/CE.

Lo schema di decreto è corredato della relazione illustrativa, della relazione tecnico-normativa, dell'analisi di impatto della regolamentazione e dell'analisi tecnico-finanziaria. Nel complesso, esso appare conforme ai principi dettati dalla legge delega.

Per quanto concerne le procedure di contenzioso pendenti, ricorda che il 29 gennaio 2009 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora (procedura n. 2009/67) per il mancato recepimento della direttiva 2007/47/CE entro il prescritto termine del 21 dicembre 2008.

Il 14 maggio 2009 la Commissione ha, altresì, inviato all'Italia un parere motivato (procedura n. 2007/4516) per violazione della normativa comunitaria da parte del regime italiano di registrazione dei fabbricanti di dispositivi medici, di cui al decreto del Ministro della salute del 20 febbraio 2007, in attuazione dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46.

Anche alla luce delle citate procedure di contenzioso, rilevata la conformità dello schema di decreto legislativo in esame con la legge delega e condividendo le finalità del provvedimento, esprime un giudizio positivo sul medesimo, riservandosi di formulare una proposta di parere al termine del dibattito.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO

5-00958 Farina Coscioni: Aggiornamento del nomenclatore per i dispositivi protesici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332 definisce i principi generali di erogazione dell'assistenza, demandando alle Regioni ed alle ASL l'individuazione delle procedure specifiche per l'acquisizione e la fornitura delle protesi e degli ausili inclusi nei Livelli essenziali di assistenza, in conformità al vigente riparto delle competenze tra Stato e Regioni.

La maggior parte delle criticità evidenziate dagli On.li deputati attengono alla diretta competenza regionale; in particolare, ricordo che l'articolo 4, comma 12, del DM n. 332/99, attribuisce alle Regioni la facoltà – e non l'obbligo – di « disciplinare modalità di cessione in comodato dei dispositivi per i quali sia possibile il riutilizzo, allo scopo di conseguire economie di gestione ».

L'apprezzamento circa la fattibilità e la convenienza della pratica del riutilizzo dei dispositivi spetta agli Enti suddetti, i quali dovranno valutarne sia i costi (recupero, manutenzione, sanificazione e gestione magazzino) sia i benefici derivanti dal riutilizzo.

Sulla base delle informazioni in possesso del Ministero, tale pratica, anche se in maniera disomogenea, risulta praticabile solo per alcune tipologie di ausili, ossia quelli non soggetti a particolari personalizzazioni, non molto deteriorabili e di agevole ripristino dopo l'uso.

Devo precisare che le modalità di conduzione delle procedure pubbliche per l'acquisizione di dispositivi di serie (elenchi 2 e 3 del nomenclatore allegato al DM n. 332/1999) sono di diretta competenza regionale e aziendale e un intervento mi-

nisteriale in tale ambito sarebbe certamente lesivo dell'autonomia riconosciuta ai citati livelli di governo del sistema.

Anche per tale settore, ci troviamo di fronte ad una accentuata disomogeneità territoriale, in quanto in alcune Aziende sanitarie i capitolati vengono redatti con precisione e competenza e le commissioni aggiudicatrici valutano correttamente, oltre all'offerta economica, anche la qualità dei prodotti forniti, mentre in altre Aziende i timori sullo stato del rispettivo bilancio di spesa possono indurre a privilegiare l'esigenza del risparmio. Resta, in ogni caso, obbligatorio e vincolante per la ASL il parere dello specialista che, in sede di collaudo del dispositivo, deve certificare sotto la propria responsabilità che il dispositivo stesso sia idoneo a rispondere alle necessità dell'assistito (a prescindere dal Paese in cui è stato fabbricato).

Considerato che in alcune aree del nostro Paese le gare pubbliche sono una modalità di acquisto praticamente sconosciuta e molte Aziende sanitarie continuano a rimborsare ai fornitori le tariffe previgenti all'entrata in vigore del DM 332/99, con evidente lesione dei principi della concorrenza e del mercato e con conseguenze negative sui conti pubblici, il Ministero ha ritenuto necessario avviare alcune iniziative:

1) è in via di realizzazione il Repertorio dei dispositivi medici, nel quale saranno censiti e registrati, secondo un sistema di classificazione già sviluppato, tutti i dispositivi in commercio in Italia. Per ciascun insieme di dispositivi omogenei la Commissione Unica per i Dispositivi

medici (CUD) dovrà fissare un prezzo di riferimento da assumere come base d'asta per le forniture del Servizio sanitario nazionale, con l'obiettivo di omogeneizzare i prezzi di acquisto dei dispositivi ed evitare ingiustificate disparità;

2) lo schema di DPCM sui nuovi LEA, oltre ad introdurre dispositivi tecnologicamente più avanzati e di maggiore efficacia riabilitativa, prefigura due diverse modalità di acquisizione dei dispositivi di serie, distinguendo tra quelli che possono essere agevolmente acquistati a gara (elenco 2 A) e quelli che, per rispondere alle specifiche esigenze dell'utilizzatore, devono essere individuati nominativamente (per marca e modello) all'interno di una tipologia omogenea (elenco 2B). In quest'ultimo caso, la ASL non procederà alla gara ma corrisponderà al fornitore il prezzo preventivamente fissato dalla CUD, con un margine di ulteriore negoziazione;

3) non appena sarà entrato in vigore il nuovo Nomenclatore, l'assistenza prote-

sica entrerà nel Sistema di monitoraggio della spesa sanitaria (articolo 50 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269), già attivo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'assistenza farmaceutica e l'assistenza specialistica. Le informazioni raccolte consentiranno valutazioni approfondite sulle eventuali criticità registrate, relativamente sia alla domanda (inappropriatezza prescrittiva, sprechi, ecc.), sia all'offerta (prezzi di aggiudicazione delle gare, distorsioni nella disponibilità di prodotti, operazioni di marketing presso medici e pazienti, concorrenza sleale, ecc.).

L'effettiva realizzazione degli interventi correttivi in programma è condizionata dall'approvazione del DPCM sui nuovi Livelli essenziali di assistenza che, ormai definito e condiviso in sede tecnica, è tuttora al vaglio delle Autorità di governo, centrali e regionali, per gli aspetti di natura economico-finanziaria da valutare in accordo con i contenuti del nuovo Patto per la salute.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle questioni riguardanti il settore agricolo e agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni cooperative agricole Agci Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop/Agroalimentare e Unci-Ascat 102

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione sul settore bieticolo-saccarifero di rappresentanti dell'Associazione nazionale bieticoltori, del Consorzio nazionale bieticoltori, dell'Associazione bieticoltori italiani, della Coprob/Italia zuccheri, dell'Eridania Sadam, dello Zuccherificio del Molise e dell'Unionzucchero 102

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 20 ottobre 2009.

Sulle questioni riguardanti il settore agricolo e agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni cooperative agricole Agci Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop/Agroalimentare e Unci-Ascat.

L'audizione si è svolta dalle 13.35 alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 20 ottobre 2009.

Audizione sul settore bieticolo-saccarifero di rappresentanti dell'Associazione nazionale bieticoltori, del Consorzio nazionale bieticoltori, dell'Associazione bieticoltori italiani, della Coprob/Italia zuccheri, dell'Eridania Sadam, dello Zuccherificio del Molise e dell'Unionzucchero.

L'audizione si è svolta dalle 14.30 alle 15.15.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego. Atto n. 112 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Atto n. 110 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	105
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	109
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1523/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono. Atto n. 123 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	105
Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Atto n. 127 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
<i>ERRATA CORRIGE</i>	108

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del vicepresidente, Gianluca PINI, indi del vicepresidente Enrico FARINONE.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione

del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

Atto n. 112.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2009.

Sandro GOZI (PD) sottolinea la particolare importanza della direttiva 2006/54/CE, che lo schema di decreto legislativo in esame è volto a recepire. Essa riassume una serie di interventi comunitari in materia, operando una semplificazione e un riordino della disciplina di settore, anche al fine di un adeguamento alle pronunce della Corte di giustizia. Si tratta peraltro di temi sui quali l'Italia deve fare ancora molti passi avanti, al fine di pervenire – tra l'altro – ad una migliore conciliazione del ruolo della donna in famiglia e nel mondo de lavoro.

Deve tuttavia registrare alcuni elementi negativi contenuti nello schema di decreto predisposto dal Governo, che – tenuto conto degli obiettivi che la direttiva si prefigge e della peculiarità della situazione italiana – non appaiono soddisfacenti.

Si riferisce innanzitutto alla clausola di invarianza degli oneri recata dall'articolo 6; ritiene infatti del tutto illusorio pensare di poter ottenere risultati apprezzabili in un ambito quale quello della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione senza destinare alcuna risorsa aggiuntiva a tale obiettivo. Non sembra dunque emergere una reale volontà del Governo di intervenire; si sarebbe potuto, a suo avviso affrontare il tema anche in connessione con quello della riforma del sistema pensionistico, così da destinare le risorse recuperate in tal ambito alla applicazione della direttiva in oggetto.

Ricorda quindi che la direttiva prevede l'obbligo per gli Stati membri di designare organismi indipendenti per la promozione, l'analisi, il controllo e il sostegno della parità di trattamento. Tali compiti vengono attribuiti ai consiglieri di parità nazionali o locali, ciò che lascia perplessi anche in relazione alla soppressione – contenuta nella lettera *i*), del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento – del limite di un solo mandato per tali figure. Si tratta di un intervento che, attribuendo piena discrezionalità ai Ministri competenti, appare illogico, rispetto all'obiettivo fissato dalla direttiva di garantire indipendenza, trasparenza e imparzialità degli organismi di controllo.

Richiama quindi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h*), che modificando l'articolo 12 del decreto legislativo n. 198 del 2006, introducono la previsione di una procedura di valutazione comparativa, espletata dal Ministro del lavoro di concerto con il Ministro per le pari opportunità, ai fini della designazione dei consiglieri di parità regionali e provinciali, in caso di loro mancata designazione entro i sessanta giorni successivi alla scadenza del mandato, o di designazione effettuata in assenza dei requisiti richiesti dall'articolo 13, comma 1. Ritiene in proposito che si sarebbero dovuti introdurre criteri di valutazione più innovativi rispetto ad una generica «procedura di valutazione comparativa» operata dai Ministri. Ipotizza, ad esempio, la creazione di un comitato indipendente, composto da autorevoli figure, che avrebbe potuto sottoporre al Governo una rosa di nomi tra i quali scegliere.

Sottolinea, in conclusione, l'opportunità che la Commissione, nel parere che si accinge ad esprimere evidenzi l'opportunità di apportare modifiche allo schema di decreto, con specifico riferimento alle questioni evidenziate.

Enrico FARINONE (PD) si sofferma a sua volta sulla clausola di invarianza degli oneri, chiedendo alla relatrice una chiara presa di posizione sul punto. Occorre che il Governo e la maggioranza si assumano le proprie responsabilità politiche e manifestino con chiarezza la volontà di applicare concretamente la direttiva in questione, a tal fine abrogando l'articolo 6 dello schema di decreto in esame e stanziando apposite risorse.

Gianluca PINI, *presidente*, non ritiene possibile intervenire sulla clausola di invarianza degli oneri recata dall'articolo 6 dello schema di decreto, anche tenuto conto dei contenuti della disposizione di delega; ricorda tuttavia che è nella facoltà della Commissione assumere una posizione forte sul punto anche mediante l'approvazione di un atto di indirizzo al Governo, quale una risoluzione in Commissione.

Giuseppina CASTIELLO (PdL), *relatore*, conferma l'impossibilità, già manifestata dal vicepresidente Pini, di un intervento modificativo dell'articolo 6 del provvedimento in esame. Tenuto conto, tuttavia, del rilievo della questione e del particolare impegno profuso dal Ministro per le pari opportunità, ritiene senz'altro importante che la Commissione si faccia portavoce, mediante apposite iniziative, dell'esigenza di adeguato finanziamento delle politiche di parità e di pari opportunità.

Ricordato quindi che il 18 settembre 2008 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora per non corretta trasposizione delle direttive 2002/73/CE e 2006/54/CE relative alla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro e in considerazione dell'urgenza di provvedere, formula una proposta di parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in esame.

Sandro GOZI (PD) non può che accogliere con perplessità la proposta del relatore, che pur dichiarando di condividere le motivazioni dell'opposizione, formula un parere che non reca alcuna valutazione in proposito, nemmeno in premessa.

Preannuncia pertanto il voto contrario del proprio gruppo.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo

sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Atto n. 110.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2009.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, dopo aver richiamato i contenuti del parere testé espresso dal Comitato per la legislazione sullo schema di decreto in esame, che ritiene opportuno richiamare esplicitamente nelle premesse del parere, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Gianluca PINI, *presidente*, preannuncia il voto favorevole del gruppo della LNP sulla proposta di parere del relatore.

Giuseppina CASTIELLO (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1523/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono.

Atto n. 123.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Giuseppina CASTIELLO (PdL), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame è stato predisposto in attuazione della delega contenuta nella Legge comunitaria 2007 (legge 25 febbraio 2008, n. 34); in particolare, l'articolo 3 della legge fissa in due anni il termine entro il quale il Governo deve adottare disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di regolamenti comunitari vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge stessa.

Il provvedimento introduce sanzioni amministrative accessorie per la violazione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 1523/2007, che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono. In particolare, il Regolamento comunitario (articolo 8) invita gli Stati a introdurre sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di violazione del divieto di commercializzazione: gli Stati membri dovevano provvedere e notificare le disposizioni adottate alla Commissione, entro il 31 dicembre dello scorso anno.

Nell'ordinamento italiano il divieto di utilizzare cani e gatti per la produzione e il confezionamento di pellicce, nonché di commercializzare o introdurre le stesse nel territorio nazionale, è già affermato dall'articolo 2 della legge 20 luglio 2004, n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate) che sanziona penalmente (arresto da 3 mesi a un anno o ammenda da 5.000 a 100.000 euro) la violazione del divieto, prevedendo anche la confisca e la distruzione del materiale prodotto o commercializzato.

Lo schema di decreto legislativo, come esplicitato nell'articolo 1, integra la disciplina già prevista dalla suddetta legge, apportando alcune modifiche in particolare all'articolo 2 (articolo 2).

In primo luogo, lo schema interviene sul comma 1: per aggiungere all'attuale divieto di utilizzo, commercializzazione e

importazione di pellicce di cane e gatto, il divieto di esportazione delle stesse (contemplato dall'articolo 3 del regolamento); per modificare le denominazioni scientifiche di *canis familiaris* e *felis catus* attualmente previste dalla legge del 2004, sostituendole con le più generiche *Canis lupus familiaris* e *felis silvestris*.

In secondo luogo, lo schema interviene sul comma 3 dell'articolo 2 per assimilare alla condanna penale per violazione del divieto l'applicazione della pena su richiesta delle parti (cosiddetto patteggiamento).

Infine, aggiungendo due ulteriori commi all'articolo 2 (3-*bis* e 3-*ter*), il Governo integra la disciplina sanzionatoria della violazione del divieto di commercializzazione introducendo sanzioni amministrative accessorie; in particolare, si prevede che in sede di condanna penale (o di patteggiamento della pena) il giudice debba applicare la sanzione accessoria della sospensione della licenza per un periodo da 3 mesi a un anno ovvero revocare la licenza se la violazione viene reiterata (comma 3-*bis*). Spetterà alla cancelleria del giudice penale trasmettere all'autorità amministrativa il provvedimento del giudice al fine di consentirle senza ritardo l'adozione dei conseguenti provvedimenti (comma 3-*ter*).

L'articolo 3 dello schema di decreto legislativo contiene la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 4 enuncia la clausola di cedevolezza rispetto ai provvedimenti normativi regionali e delle province autonome. In particolare, ciò comporta che le disposizioni del decreto legislativo che intervengono in ambiti di competenza delle regioni e delle province autonome saranno applicate nella misura in cui tali ordinamenti non abbiano già dato attuazione al regolamento comunitario e fintanto che gli stessi non provvederanno.

L'articolo 5, infine, fissa l'entrata in vigore del provvedimento nel giorno della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Gianluca PINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Atto n. 127.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, evidenzia che lo schema di decreto legislativo in esame è stato adottato sulla base della delega contenuta nella legge comunitaria 2008, allo scopo di dare attuazione alla direttiva 2007/47/CE.

La direttiva citata, composta da sei articoli e da due allegati, modifica la direttiva 93/42/CEE del Consiglio concernente i dispositivi medici in genere (qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto destinato dal fabbricante ad essere impiegato nell'uomo a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia), la direttiva 90/385/CEE del Consiglio per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi (quelli che usano energia, diversa da quella del corpo umano) e la direttiva 98/8/CE relativa all'immissione sul mercato dei biocidi (i principi attivi e i preparati contenenti uno o più principi attivi, presentati nella forma in cui sono consegnati all'utilizzatore, destinati a distruggere, eliminare, rendere innocui impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo con mezzi chimici o biologici). Pertanto il provvedimento in esame apporta una serie di modifiche ai decreti legislativi n. 507/1992, n. 46/1997 e n. 174/2000, che, rispettivamente, hanno recepito le direttive modificate dalla direttiva 2007/47.

Vengono inoltre apportate modifiche al decreto legislativo n. 332/2000, emanato in attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro (strumenti o prodotti reattivi di tipo diagnostico, destinati all'esame di campioni provenienti dal corpo umano).

Gli obiettivi perseguiti dal provvedimento sono quelli di adeguare la disciplina della vigilanza sugli incidenti, revisionare le norme sulle indagini cliniche, sull'uso compassionevole dei dispositivi medici e sulla pubblicità di questi ultimi, prevedere misure per garantire efficaci collegamenti tra banche dati nazionali e la banca dati europea Eudamed, riformulare le norme a contenuto sanzionatorio.

Data l'ampiezza dei contenuti del provvedimento, si limita a ricordare che lo schema di decreto si compone di 6 articoli. L'articolo 1 detta modifiche ed integrazioni a diversi articoli ed allegati del citato decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507, recante Attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi.

L'articolo 2 modifica l'articolato e gli allegati del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, recante Attuazione della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici. Gli articoli 3 e 4, rispettivamente, dettano limitate e specifiche modifiche al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174 – Attuazione della direttiva 98/8/CE in materia di immissione sul mercato di biocidi – e, in tema di sanzioni, al decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332 – Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro.

L'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 6 dispone sull'entrata in vigore del provvedimento, fissata al 21 marzo 2010 conformemente alle previsioni della direttiva 2007/47/CE.

Con specifico riferimento alla normativa comunitaria, come già ricordato il provvedimento è diretto a dare attuazione alla direttiva 2007/47/CE. La direttiva citata, composta da sei articoli e da due

allegati, modifica la direttiva 93/42/CEE del Consiglio concernente i dispositivi medici in genere, la direttiva 90/385/CEE del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi e la direttiva 98/8/CE relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Per quanto riguarda le principali innovazioni apportate alla direttiva 93/42/CEE e conseguentemente – al fine di garantire coerenza sotto il profilo interpretativo e attuativo, in particolare, in tema di disciplina sulla figura del mandatario, sulla banca dati europea, in tema di misure per la tutela della salute, sulla distinzione tra dispositivi medici e derivati del sangue ed impiego dei farmaci – alla direttiva 90/385/CEE, le norme in esame intervengono in genere nella disciplina riguardante la denominazione, la classificazione, gli obblighi per la produzione, l'applicazione medica, la valutazione dei rischi e la cooperazione tra Stati, per aggiornare le disposizioni vigenti dei dispositivi medici. Viene stabilito che la direttiva 93/42/CE non si applica ai medicinali soggetti della direttiva 2001/83/CE e al sangue umano, ai prodotti derivati dal sangue umano, al plasma umano o alle cellule ematiche di origine umana, o ai dispositivi che, al momento dell'immissione in commercio, contengono simili prodotti derivati dal sangue, dal plasma o dalle cellule ematiche. Per quanto concerne la direttiva 98/8/CE, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi e recepita con il decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, la modifica disposta dall'articolo 3 della direttiva in esame inserisce i dispositivi medico-diagnostici in vitro, disciplinati dalla citata direttiva 98/79/CE, tra i prodotti definiti o che rientrano nel campo d'applicazione delle direttive escluse dall'applicazione delle norme riguardanti i biocidi. Come sopra già ricordato il termine per la pubblica-

zione delle suddette norme di recepimento della direttiva 2007/47/CE è fissato al 21 dicembre 2008, mentre l'entrata in vigore delle stesse deve decorrere dal 21 marzo 2010 (articolo 4). Lo schema di decreto legislativo appare complessivamente conforme alla normativa comunitaria.

In ordine alle procedure di contenzioso, ricorda infine che il 29 gennaio 2009 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora (procedura n. 2009/67) per il mancato recepimento della direttiva 2007/47/CE entro il termine prescritto del 21 dicembre 2008. Il 14 maggio 2009 la Commissione ha inviato all'Italia un parere motivato (procedura n. 2007/4516) per violazione della normativa comunitaria) da parte del regime italiano di registrazione dei fabbricanti di dispositivi medici, di cui al decreto del Ministero della salute del 20 febbraio 2007 in attuazione dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46.

Gianluca PINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 232 del 14 ottobre 2009, a pagina 156, seconda colonna, undicesima riga, l'orario: « 14.25 » è sostituito dal seguente: « 14.30 ».

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (Atto n. 110).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

preso atto del parere espresso in data odierna dal Comitato per la legislazione sul medesimo testo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento. (Nuovo testo C. 2459, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e abb.). (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	115
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). S. 1790 Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. S. 1791 Governo. (Parere alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	116

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 14.

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento.

(Nuovo testo C. 2459, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e abb.).

(Parere alla VII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Maria Teresa BERTUZZI (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esprimere il parere alla VII Commissione della Camera sul nuovo testo delle proposte di legge C. 2459, C. 479 Formisano, C. 994 Ghizzoni e C. 1001 Angela Napoli, elaborato dalla VII Com-

missione, recante nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento.

Segnala, in primo luogo, come la proposta di legge C. 2459 sia stata approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione del Senato, ed a sua volta riproduca il testo approvato, in prima lettura, dalla stessa 7^a Commissione nel corso della precedente legislatura.

Esprime quindi il proprio apprezzamento per il provvedimento che, nel suo complesso, risulta essere stato arricchito e migliorato nel corso dell'*iter* parlamentare.

Passando al contenuto del provvedimento in esame, evidenzia come esso rechi interventi a favore degli alunni affetti da difficoltà evolutive di apprendimento (DSA), quali la dislessia, la disgrafia/di-sortografia e la discalculia, al fine di agevolare la diagnosi precoce e garantire la piena fruizione del diritto allo studio, prevenire l'insuccesso scolastico ed assicurare il miglior inserimento nel settore lavorativo e nella vita sociale.

In particolare, l'articolo 1 reca il riconoscimento quale disturbi specifici dell'apprendimento, e la relativa definizione, di dislessia, disgrafia/disortografia e discalculia, che vengono indicati con la sigla DSA.

Rispetto al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento si prevedono più specifiche ed articolate definizioni dei diversi disturbi. Inoltre, a differenza del testo approvato dal Senato, non si esclude che, nei confronti degli studenti con DSA, trovi applicazione la disciplina di cui alla legge n. 104 del 1992, recante la disciplina quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, ma si prevede che ciò possa avvenire solo nei casi di particolare gravità.

L'articolo 2, che ha subito talune modifiche lessicali rispetto al testo trasmesso dal Senato, enuncia le finalità dell'intervento legislativo, consistenti nel garantire il diritto all'istruzione delle persone con DSA, favorirne il successo scolastico, ridurre i disagi relazionali ed emozionali, preparare gli insegnanti ed i genitori rispetto alle problematiche dei disturbi DSA, assicurare la possibilità di diagnosi precoce e riabilitazione da tali disturbi, incrementare la collaborazione in materia tra famiglia, scuola e servizi sanitari ed assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità dei soggetti affetti da DSA in ambito sociale e professionale.

L'articolo 3 dispone in ordine alla diagnosi dei disturbi DSA, che viene effettuata dagli specialisti del Servizio sanitario nazionale ed è comunicata alla famiglia ed alla scuola di appartenenza dell'alunno. Si prevede inoltre che le scuole, comprese quelle dell'infanzia, attivino interventi per individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, che peraltro non costituiscono diagnosi.

L'articolo 4 attiene alla formazione nella scuola e nelle strutture sanitarie, prevedendo che al personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado sia assicurata, nell'ambito dei programmi di formazione del personale, una formazione specifica per le problematiche in materia di DSA.

L'articolo 5 reca misure educative e didattiche di supporto, riconoscendo agli studenti con diagnosi di DSA di fruire di provvedimenti di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e negli studi universitari. In particolare, le istituzioni scolastiche devono garantire l'uso di una didattica personalizzata; l'introduzione di strumenti compensativi, quali i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche; l'uso di strumenti compensativi per l'insegnamento delle lingue straniere, prevedendo anche la possibilità dell'esonero.

Inoltre, una previsione introdotta al comma 4 nel corso dell'esame alla Camera sancisce che agli studenti con DSA siano garantite adeguate forme di verifica e valutazione anche per quanto riguarda gli esami di Stato, gli esami di ammissione all'università e gli esami universitari.

L'articolo 6, stabilisce il diritto, per i familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo di istruzione affetti da DSA, di usufruire di orari di lavoro flessibili, secondo modalità determinate dai contratti collettivi di lavoro.

L'articolo 7, comma 1, rimette ai Ministri della pubblica istruzione e della salute, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni e province autonome, l'emanazione di linee guida per la predisposizione di appositi protocolli regionali volti all'identificazione precoce degli alunni a rischio di DSA. Il comma 2 prevede che con decreto del Ministro del lavoro sono individuati i parametri per la valutazione dei casi di particolare gravità di DSA, ai quali si applicano le previsioni della legge n. 104 del 1992. Ai sensi del comma 3 al Ministro della pubblica istruzione è rimessa altresì l'emanazione di un decreto che individui le modalità di formazione specifiche dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure di supporto in favore degli studenti affetti da DSA previste dall'articolo 5, nonché le forme di verifica e di valutazione finalizzate ad evitare condizioni di svantaggio degli alunni con DSA.

Il comma 4, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, prevede l'istituzione,

mediante decreto del Ministro dell'istruzione, di un Comitato tecnico scientifico, al quale sono attribuiti compiti istruttori in ordine alle funzioni attribuite dall'intervento legislativo al Ministero dell'istruzione.

L'articolo 8 fa salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le quali sono tenute comunque a dare attuazione al provvedimento.

L'articolo 9 reca infine la clausola di salvaguardia finanziaria, stabilendo che dall'attuazione del provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ricorda, infine, come la Commissione abbia già esaminato, nella seduta dell'11 novembre 2008, il provvedimento, in occasione dell'esame presso la 7a Commissione del Senato, esprimendo parere favorevole con un'osservazione, con la quale si chiedeva che i decreti ministeriali di cui all'articolo 7, comma 1, riguardanti la definizione di linee guida per la predisposizione di protocolli regionali finalizzati all'identificazione precoce delle DSA, siano adottati previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Tale osservazione risulta recepita nel testo già nel corso dell'esame al Senato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il deputato Mario PEPE (PD) ringrazia il relatore per il pregevole lavoro svolto e preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere da questi presentata, ritenendo il provvedimento pienamente condivisibile, anche sotto il profilo della valorizzazione delle competenze regionali.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-Aut) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole del relatore.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010).
S. 1790 Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

S. 1791 Governo.

(Parere alla 5^a Commissione del Senato).

(*Seguito esame congiunto e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 14 ottobre 2009.

Davide CAPARINI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore ha illustrato il contenuto dei provvedimenti in esame.

Il deputato Lino DUILIO (PD) esprime preliminarmente rammarico per il fatto che la Commissione parlamentare per le questioni regionali sia chiamata a rendere un mero parere non vincolante su tematiche estremamente rilevanti che coinvolgono la realtà degli enti locali, per di più in tempi tali da non consentire un approfondito esame.

Con riferimento al disegno di legge finanziaria, rileva una grave carenza di coordinamento con legge 5 maggio 2009, n. 42, recante la « Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione ». Sottolinea come un raccordo esplicito e formale sarebbe indispensabile per coordinare la finanza locale con quella nazionale e come la mancanza di tale raccordo rischi di vanificare il complesso lavoro che ha portato all'approvazione della legge n. 42 del 2009.

Quanto al patto di stabilità, ritiene necessario stabilire delle regole specifiche per gli enti locali, con la previsione di tempi e procedimenti che consentano di coordinare la finanza locale con quella nazionale.

Con riferimento al tema dell'indebitamento, rileva come il principio secondo il quale esso sia fissato per le regioni e poi ripartito nelle regioni possa essere in astratto condivisibile. Tuttavia, l'applicazione del principio si scontra con la realtà estremamente diversificata degli enti locali, rivelandosi, in concreto, viziato da eccessiva rigidità. Ritiene quindi che si debbano trovare gli strumenti più adatti per attribuire maggiore flessibilità al patto di stabilità, soprattutto considerando che le regioni sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale rispetto ai complessivi equilibri della finanza pubblica.

Sottolinea come la semplificazione del contenuto della legge finanziaria non abbia, di fatto, prodotto effetti benefici sulle prerogative del Parlamento e, segnatamente, sulla sua funzione di indirizzo e controllo. A tale semplificazione, infatti, ha fatto seguito il ricorso frequente e diffuso alla decretazione d'urgenza e, quindi, alla questione di fiducia, con conseguente strozzatura del dibattito parlamentare e sostanziale depauperamento del ruolo delle Camere.

Esprime quindi forti perplessità sul passaggio al bilancio di cassa, che pone numerose e rilevanti questioni da affrontare e risolvere, fra le quali la necessità di prevedere programmi di spesa puntuali ed omogenei.

Ritiene inoltre necessario che sia assicurata una maggiore trasparenza ed omogeneità dei bilanci degli enti locali, muovendosi nella direzione del consolidamento degli stessi.

Conclusivamente, a nome del gruppo del Partito democratico, esprime una valutazione negativa sui provvedimenti in esame, preannunciando sin d'ora il voto contrario sulla proposta di parere favorevole che sarà presentata dal relatore.

Auspica, peraltro, che nel corso dell'esame parlamentare il testo del disegno di legge finanziaria possa essere opportunamente emendato e migliorato e che, a tal fine, possa svilupparsi un costruttivo dialogo tra maggioranza e opposizione.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) esprime talune perplessità sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria che attengono al patto di stabilità, poiché ritiene che vi sia una forte tendenza a trattare in modo uniforme realtà spesso estremamente differenti. Sottolinea, in particolare, come le regioni abbiano capacità diversificate e come, tra gli enti locali, occorrerebbe operare delle distinzioni, premiando i più virtuosi. Ritiene inoltre che lo stesso patto di stabilità dovrebbe operare non su base regionale, ma al livello degli enti locali e che, a tal fine, sarebbe necessario attribuire a questi ultimi dei concreti strumenti di governo, esaltando l'aspetto del controllo diretto dei cittadini sull'operato degli amministratori.

Rileva come di tali aspetti il disegno di legge finanziaria non tenga adeguatamente conto.

Auspica quindi che il relatore, nel redigere la proposta di parere, voglia evidenziare anche l'opportunità che, nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria, si trovino risposte più adeguate e maggiormente rispondenti alle esigenze degli enti locali, con particolare riferimento alle tematiche relative al Patto per la salute con le regioni, al Patto di stabilità per gli enti locali ed ai trasferimenti agli enti locali per la compensazione dell'ICI relativa alla prima casa.

Il deputato Remigio CERONI (PdL), *relatore*, ricorda come, a partire dallo scorso anno, la legge finanziaria abbia subito un drastico cambiamento, riducendo il suo contenuto ai saldi finanziari determinati secondo le indicazioni del DPEF e agli impegni assunti in ambito europeo. Sono poi stati adottati alcuni provvedimenti collegati, determinati dalla necessità di fare fronte alle situazioni conseguenti alla crisi economica e finanziaria.

Sottolinea quindi come la predetta crisi abbia determinato effetti negativi innanzitutto sui soggetti economicamente più deboli, e come gli interventi del Governo abbiano cercato di mitigare tali effetti, precisando che le misure adottate sono

state il frutto di una valutazione attenta e responsabile, che ha tenuto conto dei delicati equilibri di bilancio e delle risorse disponibili.

Per quanto concerne le questioni attinenti al patto della salute, alla riduzione del fondo sociale ed al rispetto del patto di stabilità, sottolinea come tali annosi problemi abbiano carattere strutturale e possano essere definitivamente risolti solo con la concreta attuazione del federalismo o, comunque, nell'ambito della definizione di specifici provvedimenti collegati alla legge finanziaria. Anche taluni dei rilievi emersi nel corso del dibattito appaiono condivisibili, ma anch'essi dovranno essere affrontati nell'ambito dell'esame di provvedimenti specifici.

Ricorda quindi come più volte sia stata rilevata l'esigenza che le autonomie locali si facciano carico della stabilizzazione della finanza pubblica e come molti enti locali abbiano dato un significativo contributo in tale direzione. Ricorda altresì, con particolare riferimento alla situazione dei Comuni, come vi siano stati taluni importanti interventi volti a ridurre l'incidenza delle spese per investimento sul patto di stabilità.

Conclusivamente, ritiene che il disegno di legge finanziaria 2010 debba essere valutato favorevolmente, rappresentando certamente un passo in avanti ed un importante contributo nell'affrontare la difficile situazione economica e finanziaria in cui si trova il Paese. Pertanto, anche tenendo conto delle osservazioni del senatore Vaccari, formula una proposta di

parere favorevole sul disegno di legge S. 1790, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (*vedi allegato 2*).

Formula altresì una proposta di parere favorevole sul disegno di legge S. 1791, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (*vedi allegato 2*).

Il deputato Mario PEPE (PD) ringrazia il relatore per avere formulato una proposta di parere ragionata ed approfondita, della quale tuttavia non ritiene condivisibile la sostanza politica. Preannuncia quindi il proprio voto contrario sulle proposte di parere formulate. Auspica inoltre che provvedimenti collegati alla legge finanziaria possano, almeno in parte, colmare le evidenti lacune del disegno di legge finanziaria in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di parere del relatore sul disegno di legge S. 1790, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010), e la proposta di parere favorevole del relatore sul disegno di legge S. 1791, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

**Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento
(Nuovo testo C. 2459, approvata dalla 7^a Commissione permanente del
Senato, e abb.)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo delle proposte di legge C. 2459, C. 4790, C. 994 e C.1001, recante nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento;

rilevato che:

il provvedimento reca interventi a favore degli alunni affetti da difficoltà evolutive di apprendimento (DSA), quali la dislessia, la disgrafia/disortografia e la discalculia, al fine di agevolare la diagnosi precoce e garantire la piena fruizione del diritto allo studio, prevenire l'insuccesso scolastico ed assicurare il miglior inserimento nel settore lavorativo e nella vita sociale;

la Commissione ha già esaminato, nella seduta dell'11 novembre 2008, il provvedimento, in occasione dell'esame presso la 7^a Commissione del Senato, esprimendo parere favorevole con un'osservazione, con la quale si chiedeva che i decreti ministeriali di cui all'articolo 7, comma 1, riguardanti la definizione di linee guida per la predisposizione di protocolli regionali finalizzati all'identificazione precoce delle DSA, siano adottati previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni;

tale osservazione risulta recepita nel testo già nel corso dell'esame al Senato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (S. 1790 Governo).**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (S. 1791 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati congiuntamente il disegno di legge S. 1790, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria per l'anno 2010 », ed il disegno di legge S. 1791, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 »;

rilevato come, anche per quest'anno, il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, in conformità al disposto dell'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto legge n. 112 del 2008, rechi solo disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con esclusione di previsioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico;

considerato pertanto come il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 sia focalizzato principalmente a fissare gli obiettivi del livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, a prorogare il regime tributario agevolato per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, nonché a definire l'entità delle risorse finalizzate ai rinnovi contrattuali e alle modifiche del trattamento economico del pubblico impiego;

evidenziato, a tale ultimo riguardo, come il disegno di legge finanziaria disponga che, per il personale dipendente

dagli enti non statali, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 siano posti dalle rispettive amministrazioni a carico dei propri bilanci, anche utilizzando i risparmi derivanti dalle misure di riorganizzazione e razionalizzazione delle spese per il personale, prevedendo in particolare, relativamente al personale del Servizio sanitario nazionale, che le somme necessarie alla copertura dei predetti oneri debbano essere accantonate a bilancio;

sottolineato, più in generale, come le linee portanti della manovra di finanza pubblica 2010-2012 ribadiscano l'impostazione di politica economica adottata con il già citato decreto-legge n. 112 del 2008, nonché le indicazioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 e nella Nota di aggiornamento al DPEF, senza determinare alcun peggioramento dei saldi di finanza pubblica;

rilevato inoltre come la manovra finanziaria confermi la strategia, improntata a realismo e prudenza, seguita dal Governo nell'attuale contesto di crisi economica globale, basata su una rigorosa azione di stabilizzazione della finanza pubblica e sulla promozione di iniziative per il sostegno del tessuto produttivo, la protezione dei lavoratori e delle famiglie ed il rilancio della crescita economica;

rilevato come i disegni di legge in esame attengano in via generale alla ma-

teria « sistema contabile dello Stato », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione,

evidenziata, infine, per quanto riguarda gli specifici ambiti di interesse della Commissione, con particolare riferimento la Patto per la salute con le regioni, al Patto di stabilità per gli enti locali ed ai trasferimenti agli enti locali per la compensazione dell'ICI relativa alla prima casa, l'opportunità che, nei provvedimenti collegati, si trovino risposte più adeguate e maggiormente rispondenti alle esigenze degli enti locali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge S. 1790, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010),

esprime altresì

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge S. 1791, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	118
Criteri di programmazione e trasmissione, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico	130
Esame di domande d'Accesso, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico (<i>Approvazione di delibera</i>)	131
ALLEGATO (<i>Delibera approvata dalla sottocommissione in materia di richieste di accesso</i>) .	132

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente PALMIZIO. — Intervengono per RAI Parlamento il dottor Gianni Scipione Rossi, il dottor Giovanni Morello e la dottoressa Camilla Paccagnini.

La seduta comincia alle 14.40.

(*La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente*).

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE, considerando che la Sottocommissione è alla sua prima seduta operativa, a fronte di una sospensione delle trasmissioni dell'Accesso che perdura dal 1° agosto 2008 e del conseguente accumularsi di domande giacenti presso la segreteria della Sottocommissione, ritiene opportuno procedere quanto prima alla ripresa della trasmissione dei programmi. Ritiene altresì necessario eliminare dal progresso tutte le domande eccessivamente

vecchie, risalenti addirittura a legislature precedenti alla XV; per le altre domande, pervenute successivamente a tale periodo, non vi sono invece i sufficienti elementi di conoscenza per poter procedere nella seduta odierna ad un eventuale rigetto. Propone pertanto preliminarmente di dichiarare decadute le domande, teoricamente ancora pendenti, presentate prima dell'inizio della XV legislatura.

Il senatore MILANA (PD) esprime perplessità sulla proposta del Presidente.

L'onorevole RAO (UdC) la ritiene invece applicabile, considerando la possibilità di ripresentazione di domande risalenti comunque ad almeno quattro anni prima.

(*La Sottocommissione approva all'unanimità la proposta del Presidente*).

Vengono pertanto dichiarate decadute le seguenti domande:

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XI	3504	Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Le bocce.	RADIOFONICA
XI	3505	Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Progetto Sonopolis.	TELEVISIVA
XI	3521	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	La donna nel cinema e sua evoluzione.	TELEVISIVA
XI	3522	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Il cinema materia di studio nelle scuole.	TELEVISIVA
XI	3524	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Chi sono i protagonisti del mondo dello spettacolo?	TELEVISIVA
XI	3527	Centro Cattolico Teatrale	In scena domani	TELEVISIVA
XI	3530	Centro Cattolico Televisivo	Nel 2000 la televisione sarà fatta da noi	TELEVISIVA
XI	3534	Ente rassegne cinematografiche	Cosa fare del cinema emarginato?	TELEVISIVA
XI	3548	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	RADIOFONICA
XI	3549	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	RADIOFONICA
XI	3550	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	RADIOFONICA
XI	3551	Camminacittà – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	TELEVISIVA
XI	3556	Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati Africa	L'ANRRA per Eritrea e somalia	TELEVISIVA
XI	3558	Confederazione generale dei Quadri italiani	Partecipazione dei quadri nell'impresa e nell'economia	TELEVISIVA
XI	3587	Lega tiro a volo	Il tiro a volo verso Atlanta	TELEVISIVA
XI	3604	Sindacato Nazionale Periti Grafici e Dattilografici Giudiziari	Problemi inerenti l'attività professionale in sedi giudiziarie	TELEVISIVA
XI	3629	Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà	Non si finisce mai di imparare – altro titolo: L'insegnamento con gli anziani	RADIOFONICA
XI	3638	Unione sindacati agenti e rappresentanti di commercio italiani	Fisco e professione	RADIOFONICA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XI	3648	Medicard	Un caso di ordinaria ingiustizia	TELEVISIVA
XI	3649	Centro Cattolico Radiofonico	Interattività: nuova frontiera della radiofonia	TELEVISIVA
XI	3650	Centro Cattolico Televisivo	Stacciamo la spina	RADIOFONICA
XI	3652	Ente rassegne cinematografiche	Registi da un altro mondo	TELEVISIVA
XI	3654	Centro Cattolico Teatrale	Teatro e mass media	TELEVISIVA
XI	3670	Confederazione generale dei Quadri italiani	Rinnovi contratti collettivi nazionali	RADIOFONICA
XI	3671	Confederazione generale dei Quadri italiani	Applicazione dell'accordo sul costo del lavoro del 3/7/1993 e rappresentatività delle organizzazioni dei Quadri	TELEVISIVA
XI	3689	Centro Studi Psico-sociali	Adolescenza e omosessualità	TELEVISIVA
XI	3690	Federazione nazionale pro natura	Ambiente e agricoltura:una nuova sfida	TELEVISIVA
XI	3695	Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova	I testimoni di Geova in Italia:cento anni di storia	RADIOFONICA
XI	3700	Medicard	Quando rivolgersi al medico legale	TELEVISIVA
XI	3701	Medicard	La pelle, specchio del nostro corpo	TELEVISIVA
XI	3703	Medicard	Meglio prevenire che curare	TELEVISIVA
XI	3704	Medicard	Mente sana in corpo sano	TELEVISIVA
XII	3719	Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati Africa	Eritrea, con te	TELEVISIVA
XII	3732	Centro Cattolico Radiofonico	La radio al servizio dello spettacolo	TELEVISIVA
XII	3736	Sindacato Libero Scrittori Italiani	Filippo Tommaso Marinetti a cinquantanni dalla scomparsa	NON SPECIFICATA
XII	3743	Comitato nazionale caccia e natura	La caccia nelle arti	TELEVISIVA
XII	3744	Comitato nazionale caccia e natura	I riti della caccia	TELEVISIVA
XII	3745	Comitato nazionale caccia e natura	La caccia come gestione delle risorse	TELEVISIVA
XII	3746	Comitato nazionale caccia e natura	La Valtrompia: l'arte del ferro ha 3000 anni	TELEVISIVA
XII	3750	Associazione sindacale fra le aziende del credito	Dimensione banca	RADIOFONICA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XII	3751	Centro Cattolico Cinematografico	Non solo effetti speciali nel futuro tecnologico del cinema	TELEVISIVA
XII	3753	Associazione Ente dello Spettacolo	Comunicare domani	TELEVISIVA
XII	3762	Confederazione generale dei Quadri italiani	Quali obiettivi comuni per la categoria dei quadri e dirigenti?	RADIOFONICA
XII	3764	Associazione librai italiani	La libreria e gli altri canali di commercializzazione del libro	TELEVISIVA
XII	3765	Associazione librai italiani	Libri e librerie ad una svolta?	TELEVISIVA
XII	3768	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	I doppiatori sono autori?	TELEVISIVA
XII	3769	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Si vive di solo teatro?	RADIOFONICA
XII	3770	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Cinema industriale: la pubblicità giudicata dai giovani	TELEVISIVA
XII	3776	Medicard	La prevenzione: come, quando e perché	TELEVISIVA
XII	3777	Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2.8.80	Giustizia e verità	RADIOFONICA
XII	3780	Istituto nazionale documentazione e verifica storica	Borghi, castelli e signori della provincia di Caserta	TELEVISIVA
XII	3782	Federazione nazionale pro natura	I parchi verso il terzo millennio	TELEVISIVA
XII	3793	Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati Africa	Per l'Africa che conosciamo	TELEVISIVA
XII	3800	Associazione volontarie del Telefono Rosa	Il dramma delle convivenze	TELEVISIVA
XII	3802	Associazione volontarie del Telefono Rosa	Le voci segrete delle violenze 1994	TELEVISIVA
XII	3803	Associazione volontarie del Telefono Rosa	Disco rosso alla violenza	TELEVISIVA
XII	3804	Fondazione dell'Assemblea spirituale nazionale dei Baha'i d'Italia	La fede Baha'i e la prosperità dell'umanità	TELEVISIVA
XII	3807	Organizzazione internazionale protezione animali	Il fallimento della sperimentazione animale	TELEVISIVA
XII	3808	Organizzazione internazionale protezione animali	Storia di un animale di laboratorio	TELEVISIVA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XII	3809	Organizzazione internazionale protezione animali	Vivisezione: danno o progresso?	TELEVISIVA
XII	3810	Organizzazione internazionale protezione animali	La vivisezione: problema da sempre	TELEVISIVA
XII	3811	Organizzazione internazionale protezione animali	I medici e la vivisezione	TELEVISIVA
XII	3812	Organizzazione internazionale protezione animali	Macchine e uomini	TELEVISIVA
XII	3813	Organizzazione internazionale protezione animali	L'olocausto della vivisezione: medicina e cosmesi	TELEVISIVA
XII	3814	Organizzazione internazionale protezione animali	Sperimentazione animale: scienza o tortura?	TELEVISIVA
XII	3815	Organizzazione internazionale protezione animali	La scienza al servizio dell'uomo, l'uomo al servizio della scienza	TELEVISIVA
XII	3819	Associazione Italiana podologi	Podologia tra presente e futuro: il diploma universitario	TELEVISIVA
XII	3822	Centro Intellettuali Liberi	Cesare Pavese e l'esistenzialismo	NON SPECIFICATA
XII	3824	Medicard	Le malattie nervose: come curarle e dove	TELEVISIVA
XII	3833	Associazione internazionale per la difesa delle lingue e culture minacciate		NON SPECIFICATA
XII	3835	Nuova AICRET	Televisione multimediale	TELEVISIVA
XII	3842	Camminacità – Federaz. Ital. Per i Diritti del Pedone e la salvaguardia dell'ambiente	La strada: uno spazio per vivere	TELEVISIVA
XII	3851	Associazione amici della cultura – Fondazione Premio Luigi Vanvitelli	Il patrimonio naturalistico-monumentale della Campania nell'arte xilografica	TELEVISIVA
XII	3856	Associazione culturale « Ferdinandopoli Fondazione Corteo storico di San Leucio »	Splendori del '700 napoletano: la real colonia di San Leucio	TELEVISIVA
XII	3859	Centro Italiano di Formazione Europea	L'Europa che vogliamo	TELEVISIVA
XII	3860	Sindacato Nazionale Autori Drammatici	Teatro di ieri e di oggi	TELEVISIVA
XII	3862	Centro sport all'aria aperta	La riforma del CONI	RADIOFONICA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XII	3864	Lega tiro a volo	Tiro al piattello	RADIOFONICA
XII	3866	Lega Cinotecnica	Cinofilia: amore per i cani	RADIOFONICA
XII	3867	Arci Caccia Nazionale	Gestione del territorio	RADIOFONICA
XII	3880	Confederazione italiana agricoltori	Anziani agricoltori: in campagna si può invecchiare meglio	TELEVISIVA
XII	3881	Confederazione italiana agricoltori	Dall'agricoltura nuove prospettive per i giovani imprenditori	TELEVISIVA
XII	3882	Confederazione italiana agricoltori	Unità degli agricoltori per il progresso dell'agricoltura	TELEVISIVA
XII	3883	Confederazione italiana agricoltori	Agricoltori e consumatori – incontri di « qualità »	TELEVISIVA
XII	3884	Confederazione italiana agricoltori	Le proposte della CIA per la conferenza nazionale dell'agricoltura	TELEVISIVA
XII	3885	Confederazione italiana agricoltori	Libertà di impresa per gli agricoltori	TELEVISIVA
XII	3886	Confederazione italiana agricoltori	Una nuova politica agricola in Italia e in Europa	TELEVISIVA
XII	3887	Confederazione italiana agricoltori	Donne e agricoltura: una bella impresa!	TELEVISIVA
XII	3888	Istituto di Ricerche Educative e Formative	Il terzo settore: per l'integrazione sociale e l'occupazione	TELEVISIVA
XII	3889	Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti	Agricoltura e società	TELEVISIVA
XII	3894	Unione nazionale italiana volontari pro ciechi	Animazione domiciliare	TELEVISIVA
XII	3895	Unione nazionale italiana volontari pro ciechi	Il piacere di ritrovarsi	TELEVISIVA
XII	3896	Unione nazionale italiana volontari pro ciechi	Come si diventa volontari in favore dei ciechi	RADIOFONICA
XIV	6006	Accademia della musica	La voce nel canto moderno	TELEVISIVA
XIV	6007	Libera Università degli studi della Sicilia centrale Kore di Enna	Cultura, Formazione e Ricerca – Frontiere del confronto Euromediterraneo	TELEVISIVA
XIV	6012	Associazione Skate in-line club	Guida all'acquisto dei pattini adeguati. Vademecum informativo su come comportarsi nell'acquisto e conoscere il negozio adeguato con tutti i servizi adeguati per pattinare in sicurezza	RADIOFONICA

Leg.ra	Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
XIV	6013	Associazione Skate in-line club	Guida all'acquisto dei pattini adeguati. Vademecum informativo su come comportarsi nell'acquisto e conoscere il negozio adeguato con tutti i servizi adeguati per pattinare in sicurezza	TELEVISIVA
XIV	6025	Associazione Vita Universale	La via interiore in vita universale	TELEVISIVA
XIV	6026	Associazione Vita Universale	I giovani e l'etica	TELEVISIVA
XIV	6027	L'Italia nell'Europa Libera e Unità	Globalizzazione dei mercati: costi e vantaggi	TELEVISIVA
XIV	6028	L'Italia nell'Europa Libera e Unità	Esercito di leva e di professionisti: le diverse funzioni	TELEVISIVA
XIV	6031	Associazione Philanthropy Centro Studi	La raccolta fondi in Italia	TELEVISIVA
XIV	6034	Associazione Gesù Bambino Pronto Soccorso Infanzia	Pronto soccorso infanzia	RADIOFONICA
XIV	6035	Associazione Gesù Bambino Pronto Soccorso Infanzia	Pronto soccorso infanzia	TELEVISIVA
XIV	6036	Associazione Gesù Bambino Pronto Soccorso Infanzia	Pronto soccorso infanzia	TELEVIDEO
XIV	6042	Lega Europea per la Lotta Medica e Chirurgica contro le Cefalee	Prevenzione e terapia delle cefalee primarie nell'infanzia ed adolescenza, mediante protesi endorale ortognatorinodontica incruenta	TELEVISIVA
XIV	6043	Lega Europea per la Lotta Medica e Chirurgica contro le Cefalee	Cefalee a grappolo cronicizzate e farmacoresistenti. Possibilità di guarigione chirurgica: tecniche a confronto	TELEVISIVA
XIV	6044	Lega Europea per la Lotta Medica e Chirurgica contro le Cefalee	Cefalee primarie: intervento chirurgico rinoendoscopico risolutivo anche nelle sindromi cronicizzate e farmacoresistenti	TELEVISIVA
XIV	6065	Associazione Vita Universale	Causa e origine di tutte le malattie	RADIOFONICA
XIV	6066	Associazione Vita Universale	Causa e origine di tutte le malattie	TELEVISIVA
XIV	6067	Associazione Vita Universale	Vivi l'attimo	RADIOFONICA
XIV	6068	Associazione Vita Universale	Vivi l'attimo	TELEVISIVA

Viene invece rinviato ad altra seduta l'esame delle seguenti domande:

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6095	Interclub Salerno « Marcello Parisi »	Ventanninsieme	TELEVISIVA
6099	Istituto Superiore Psicologia Applicata	Disfunzione erettile: prevenzione e terapia	TELEVISIVA
6116	Associazione per la Promozione e Sviluppo Individuale e Relazionale	Beatrice, equipe antidramma familiari e passionali	TELEVISIVA
6117	Associazione per la Promozione e Sviluppo Individuale e Relazionale	Nelle discoteche una camera di decompressione per evitare le cosiddette stragi del sabato sera	TELEVISIVA
6140	Associazione Oplontina Franca Di Leva		TELEVIDEO
6145	Comitato di cittadini	Commissione interdisciplinare tra pedagogia, filosofia, sociologia e psicologia	TELEVISIVA
6146	Comitato di cittadini	La scuola del futuro o scuola unificata internazionale	TELEVISIVA
6147	Comitato di cittadini	Un moderno ordinamento democratico dello Stato	TELEVISIVA
6148	Comitato di cittadini	La prosa e la poesia nella vita sociale moderna	TELEVIDEO
6150	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	Lo spettacolo e i malati	TELEVISIVA
6151	Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici	La cattiva alimentazione regna nel mondo dello spettacolo	TELEVISIVA
6177	Associazione contro tutte le mafie onlus	Lotta alle illegalità senza omertà ed impunità	RADIOFONICA
6199	Associazione Vita Universale	I giovani e l'etica, la spiritualità. Se un giovane potesse intervistare un saggio, un profeta, cosa gli chiederebbe?	TELEVISIVA
6200	Associazione Vita Universale	Causa e origine di tutte le malattie. Ciò che l'uomo semina raccoglierà. Un libro rivoluzionario giunto alla terza edizione italiana che dà una nuova dimensione alla nostra esistenza.	TELEVISIVA
6201	Associazione Vita Universale	Chi siamo? Da dove veniamo e dove siamo diretti? La via interiore in vita universale	TELEVISIVA
6222	Associazione italiana Tinnitus Acufene	Smuovere il Ministero della Salute per il riconoscimento della patologia dell'acufene	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6223	Associazione Nazionale per la tutela della vista	Dieci minuti di	TELEVISIVA
6246	World Dance Alliance Europe	Una finestra sulla danza	TELEVISIVA
6259	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo – Gruppo Senato	Salari bassi, stipendi bassi, precariato: non si può continuare così.	TELEVISIVA
6260	Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo – Gruppo Senato	Salari bassi, stipendi bassi, precariato: non si può continuare così.	RADIOFONICA
6328	Associazione culturale Il simposio delle muse	Dieci minuti di Premio Penisola Sorrentina Arturo Esposito	TELEVISIVA
6339	Fondazione Giacomo Maria Ugolini Ambasciatore	Il mistero dell'uomo e lo sviluppo delle sue potenzialità	TELEVISIVA
6362	Associazione per il cinema e il turismo	XI edizione del festival europeo del cinema amatoriale e semiprofessionale	TELEVISIVA
6379	Associazione culturale « I have a dream – Saranno famosi »	7° Festival del Tirreno	TELEVISIVA
6382	Associazione Vita Universale	Presentazione del libro « Questa è la mia parola: il vangelo originario »	TELEVISIVA
6383	Associazione Vita Universale	Presentazione del libro « Reincarnazione » nella fede del cristianesimo originario. Affrontare la vita in modo diverso, con più speranza e sicurezza	TELEVISIVA
6384	Associazione Vita Universale	L'amore di Gesù per gli animali. Presentazione del libretto gratuito « Gli animali vittime innocenti ». Gesù disse: « Ciò che fate alla più piccola delle mie creature lo fate a me »	TELEVISIVA
6111	INTERNATIONAL PEN FRIENDS	Dieci minuti di...	TELEVISIVA
6217	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Mutui fondiari: che cosa è cambiato dopo il decreto Bersani-bis	TELEVISIVA
6218	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Credito al consumo e sovraindebitamento delle famiglie	TELEVISIVA
6219	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Costi di un conto corrente: è possibile ridurli?	TELEVISIVA
6220	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Prodotti derivati: quali rischi per le aziende a cui sono stati appioppati gli swaps?	TELEVISIVA
6221	Associazione utenti bancari assicurativi e finanziari	Rc auto. Perché i premi non calano?	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6248	Fondazione Italiana per la sicurezza della circolazione Onlus	Ferma la strage, firma per la sicurezza stradale	TELEVISIVA
6249	Fondazione Luigi Guccione	Verso il decennale della Fondazione	TELEVISIVA
6268	Istituto Polacco di Roma	10 minuti programma tv.	TELEVISIVA
6276	Associazione studi america latina	L'educazione è la base dello sviluppo	RADIOFONICA
6277	Associazione studi america latina	Il mondo nella scuola	TELEVISIVA
6279	Associazione studi america latina	A scuola con i bambini lavoratori	TELEVISIVA
6280	Associazione studi america latina	Tutti uguali sulla carta	TELEVISIVA
6309	Fondazione Luigi Einaudi per studi di politica ed economia	Luigi Einaudi primo Presidente eletto della Repubblica Italiana	TELEVISIVA
6311	Istituto Garuzzo per le arti visive	L'IGAV esporta e promuove l'arte italiana	TELEVISIVA
6314	Sindacato Libero Scrittori Italiani	Cesare Giulio Viale a 50 anni dalla scomparsa – Viale e De Sica	TELEVISIVA
6373	Fare Ambiente – Movimento Ecologista Europeo	Azioni a tutela dell'ambiente	TELEVISIVA
6380	Centro per i diritti del cittadino		TELEVIDEO
6386	Confederazione Italiana della proprietà edilizia	Disegno di legge sulla prostituzione: insidia per i condomini	TELEVISIVA
6156	Associazione culturale « Agorà di Isabella di Morra »	La presenza delle minoranze linguistiche storiche e la cultura italo-albanese	TELEVISIVA
6157	Associazione culturale Volta dell'Arte	Il mare nella poesia italiana del Novecento. Il caso di Raffaele Carrieri e i temi della Magna Grecia e del Mediterraneo.	TELEVISIVA
6228	Associazione nonni paterni coinvolti nella separazione e divorzio	Per la corretta applicazione della Legge n. 46 del 2006«	TELEVISIVA
6235	Gruppo di servizio per la letteratura giovanile	Leggere: un'avventura mirabolante senza limiti di età.	TELEVISIVA
6240	Associazione Italiana La Nuova Parola Onlus	La balbuzie: metodologie innovative nel trattamento.	TELEVISIVA
6241	Associazione Italiana La Nuova Parola Onlus	La balbuzie: metodologie innovative del trattamento.	RADIOFONICA
6242	Comunità mediterranea dei trasporti	Creazione della Fondazione pro-bambini immigrati.	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6246	World Dance Alliance Europe	Una finestra sulla danza	TELEVISIVA
6258	Associazione culturale »Agorà di Isabella di Morra«	Isabella di Morra nel Rinascimento.	TELEVISIVA
6275	Federazione territoriale Città del Monte	Il Vesuvio racconta: il bosco incantato.	TELEVISIVA
6281	Fondazione onlus Italia domani	Formazione delle élites e decadenza della democrazia.	TELEVISIVA
6313	Associazione Italiana Iprovisione	Associazione italiana ipovisione	TELEVISIVA
6331	Comunità mediterranea dei trasporti	Creazione della Fondazione pro-bambini immigrati	TELEVISIVA
6359	Associazione culturale Agorà Isabella di Morra	Elio Vittorini nella cultura italiana del '900	TELEVISIVA

Viene rinviata ad un successivo calendario la programmazione delle seguenti domande cosiddette « eccedenti » cioè riconducibili al medesimo soggetto richiedente di altre domande accolte:

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6164	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	L'alcooldipendenza e la riabilitazione nelle strutture ospedaliere Fatebenefratelli	TELEVISIVA
6165	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	La ricerca come servizio al malato: l'esperienza delle strutture ospedaliere Fatebenefratelli	TELEVISIVA
6170	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	Salute senza frontiere: un progetto itinerante per l'assistenza sanitaria gratuita	TELEVISIVA
6171	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	L'Afmal in Sicilia: la formazione alla solidarietà	TELEVISIVA
6172	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	Fatebenefratelli e Fondazione Montalcini: insieme per l'Africa	TELEVISIVA
6265	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Giuseppe Berto a 30 anni dalla scomparsa	TELEVISIVA
6288	Lega Anti Vivisezione	Randagismo e canili: le proposte della LAV a tutela degli animali d'affezione	TELEVISIVA
6289	Lega Anti Vivisezione	L'alimentazione vegetariana: una scelta etica e salutare	TELEVISIVA
6290	Lega Anti Vivisezione	Stop alla caccia nei fondi privati	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6291	Lega Anti Vivisezione	L'Unione Europea vieta il commercio di pellicce di cani e gatti.	TELEVISIVA
6292	Lega Anti Vivisezione	Il nuovo rapporto sulla zoomafia e i crimini sugli animali.	TELEVISIVA
6293	Lega Anti Vivisezione	La sperimentazione animale e le sue alternative.	TELEVISIVA
6294	Lega Anti Vivisezione	Trasporto di animali: il nuovo regolamento UE.	TELEVISIVA
6310	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	L'impegno culturale di Francesco Grisi	TELEVISIVA
6318	Federazione italiana comunità terapeutiche	Le reti tematiche F.I.C.T.	TELEVISIVA
6319	Federazione italiana comunità terapeutiche	La doppia diagnosi	TELEVISIVA
6320	Federazione italiana comunità terapeutiche	Parliamo dei minori e disagio	TELEVISIVA
6321	Federazione italiana comunità terapeutiche	Servizio madri tossicodipendenti	TELEVISIVA
6329	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Giuseppe Berto. Lo scrittore dell'amore a trent'anni dalla scomparsa	TELEVISIVA
6335	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Elio Vittorini e il Mediterraneo a 100 anni dalla nascita	TELEVISIVA
6346	Laboratorio Privacy Sviluppo	La persona protagonista: ricerche e attività del Laboratorio	TELEVISIVA
6351	Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario	Aiuto pubblico allo sviluppo. La situazione in Italia, DPEF e Finanziaria	TELEVISIVA
6352	Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario	Obiettivi del millennio: a che punto siamo?	TELEVISIVA
6354	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto come risorsa strategica	TELEVISIVA
6361	Comitato Nazionale Minoranze Etnico-Linguistiche Italia	Le etnie storiche e i valori antropologici	TELEVISIVA
6364	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	L'opera e la figura di Francesco Grisi a 10 anni dalla scomparsa	TELEVISIVA
6368	Centro Europa 2	Archeocosta	TELEVISIVA
6372	Centro Europa 2	Campi Flegrei: il passato che costruisce il futuro	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6377	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto per una globalizzazione a misura d'uomo	TELEVISIVA
6388	Fondazione Ant Italia Onlus	A.N.T.: un nuovo modello di welfare	TELEVISIVA
6389	Fondazione Ant Italia Onlus	A.N.T.: un nuovo modello di welfare	RADIOFONICA
6390	Civicrazia	Civicrazia quale meta e quale soggetto	TELEVISIVA
6396	Intercultura	Educare al mondo	TELEVISIVA

Circa le successive convocazioni della Sottocommissione, anche al fine di velocizzare il lavoro di esame del pregresso, il PRESIDENTE propone, per i prossimi appuntamenti, di riunirsi con maggiore frequenza rispetto al limite minimo di una riunione ogni tre mesi previsto dal Regolamento, convocando la Sottocommissione ogni mese. Propone inoltre di prevedere tali convocazioni lo stesso giorno di convocazione della Commissione plenaria, in orario diverso, in modo da facilitare la partecipazione dei componenti.

(La Sottocommissione approva all'unanimità).

Segnala quindi l'intenzione di predisporre una bozza di Atto di indirizzo, da esaminare in una prossima seduta, con il quale, in relazione alla situazione di arretrato che tende ad accumularsi, in particolare al momento del cambio di legislatura, nonché per le difficoltà di gestione di domande troppo « datate » oppure non sempre provviste della necessaria documentazione, sia possibile fornire alla RAI, ma soprattutto ai soggetti richiedenti, indicazioni più precise sulle modalità di presentazione delle domande e di loro successiva gestione. In particolare, segnala la necessità di: prevedere le modalità di pubblicazione su Internet del registro delle domande presentate, come previsto all'articolo 2, comma 6 del Regolamento per l'Accesso; prevedere l'impossibilità di presentazione di una domanda, per lo stesso mezzo (televisivo, radiofonico o televideo)

qualora non siano trascorsi almeno tre mesi dalla precedente; prevedere l'obbligo di ripresentare la documentazione richiesta qualora siano trascorsi due anni dalla precedente domanda, anche per i soggetti più facilmente riconoscibili; fornire maggiori informazioni circa le modalità di predisposizione dei testi da trasmettere su Televideo; favorire le comunicazioni di tipo amministrativo mediante il mezzo della posta elettronica; specificare con maggiore chiarezza i requisiti necessari nelle domande (documenti, firma autenticata, eccetera).

(La Sottocommissione ne prende atto).

Criteria di programmazione e trasmissione, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

Il PRESIDENTE illustra i criteri cui la RAI si atterrà nella programmazione e nella trasmissione delle domande che la Sottocommissione accoglierà. La RAI provvederà a segnalare alla Sottocommissione, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, ogni questione insorta in occasione della registrazione dei programmi e prima della loro messa in onda, consentendo comunque alla Sottocommissione di riservarsi al riguardo ogni opportuna decisione, anche in eventuale difformità rispetto alle deliberazioni assunte oggi. Inoltre, la società concessionaria si occuperà di identificare, preventivamente rispetto alla trasmissione, la persona re-

sponsabile ai sensi di legge per i contenuti del singolo programma, qualora tale identificazione non sia stata già operata dalla Sottocommissione.

(La Sottocommissione approva i criteri enunciati).

Esame di domande d'Accesso, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

(Approvazione di delibera).

Il PRESIDENTE propone quindi di approvare un'apposita delibera con la quale accogliere tutte le domande che non presentano alcun problema, né sotto il profilo formale, né da un punto di vista sostanziale. Nell'illustrare il testo proposto, il Presidente precisa poi che esso dà anche mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico radiotelevisivo, per il periodo compreso tra il 16 novembre 2009 e il 12 febbraio 2010.

L'accoglimento delle domande che si riferiscono al periodo della XV legislatura è subordinato ad una conferma di interesse da parte dei richiedenti, tramite una

verifica che potrà essere effettuata direttamente dalla Sottocommissione o anche da parte della stessa RAI.

(La Sottocommissione approva all'unanimità la delibera, con allegato elenco delle domande accolte).

Il PRESIDENTE inoltre fornisce ai componenti la Sottocommissione l'elenco delle domande da definire come non accoglibili, rinviando però ogni decisione in merito alla prossima seduta. Propone infine di accantonare, riservando loro il necessario approfondimento, l'esame di tutte le rimanenti domande, per le quali potrebbe rendersi utile l'acquisizione di ulteriori informazioni o della documentazione richiesta, ovvero che siano riconducibili al medesimo soggetto di altre domande accolte e quindi da non prendere in considerazione prima che siano trascorsi tre mesi.

In conclusione, il PRESIDENTE preannuncia una convocazione della Sottocommissione per la prossima settimana per l'approvazione del calendario che la RAI trasmetterà.

(La Sottocommissione ne prende atto).

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO

DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO*(Testo approvato nella seduta del 20 ottobre 2009)*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

viste inoltre, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso per il periodo compreso tra lunedì 16 novembre 2009 e venerdì 12 febbraio 2010, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione:

a) i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

« 3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che

accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura « replica ». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'articolo 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999 »;

b) il punto 5 della delibera del 9 maggio 2000, il cui testo è il seguente:

« 5. A partire da lunedì 2 ottobre 2000, le trasmissioni televisive dell'Accesso sono trasmesse anche sulla rete Due, con inizio tra le ore 10 e le ore 10,30 circa, e con le medesime modalità di quelle già programmate sulla rete Uno. La RAI provvede a ripartire sulle due reti i programmi in attesa di essere trasmessi, tenendo conto dei criteri di cui al punto 1 ».

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi le domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo compreso tra lunedì 16 novembre 2009 e venerdì 12 febbraio 2010.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva, radiofonica e con il mezzo del Televideo sono le seguenti:

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6210	Fondazione Circolo Fratelli Rosselli	L'attualità del socialismo liberale nel 70° anniversario dell'assassinio dei fratelli Rosselli	TELEVISIVA
6231	Comitato per la Cinematografia dei Ragazzi	I segni della lingua-La lingua dei segni (convegno di studi del 3-12-2009)	TELEVISIVA
6238	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Edmondo De Amicis nel centenario della morte	TELEVISIVA
6251	Associazione Nazionale Dentisti Italiani	Il mese della prevenzione dentale.	TELEVISIVA
6257	Istituto di ricerca per l'arte e la letteratura	Elio Vittorini nel centenario della nascita.	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6315	Gruppi familiari AL-ANON / ALATEEN-ONLUS	L'alcolismo porta tutti alla deriva: Al-Anon può essere un aiuto	TELEVIDEO
6316	Moto Club Veteran San Martino	Alla scoperta dell'Italia da Nord a Sud	TELEVISIVA
6322	Fondazione Ant Italia Onlus	Dopo 30 anni di attività rinnoviamo la nostra lotta alla sofferenza	TELEVISIVA
6323	Fondazione Ant Italia Onlus	Dopo 30 anni di attività rinnoviamo la nostra lotta alla sofferenza	RADIOFONICA
6324	Fondazione Ant Italia Onlus	Dopo 30 anni di attività rinnoviamo la nostra lotta alla sofferenza	TELEVIDEO
6330	Sindacato Libero Scrittori Italiani	Ignazio Silone nel trentennale della morte	TELEVISIVA
6332	Società Italiana Maxillo Odontostomatologica	La prevenzione delle malattie della bocca nei pz appartenenti ai ceti deboli e particolarmente vulnerabili e svantaggiati. Le odontoambulanze: l'ospedale odontoiatrico a domicilio	TELEVISIVA
6333	Associazione SALPARE	I luoghi di Eleonora d'Arborea	TELEVISIVA
6334	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto ed i diritti umani	TELEVISIVA
6336	Comitato Nazionale Minoranze Etnico-Linguistiche Italia	I valori antropologici mediterranei nelle minoranze italiane	TELEVISIVA
6337	Lega per l'abolizione della caccia	La caccia è sofferenza	TELEVISIVA
6338	Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo	Beni comuni e diritti umani: un patrimonio e un impegno per i giovani	TELEVISIVA
6340	Mentoring USA-Italia	Mentoring Usa/Italia	TELEVISIVA
6341	Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica	Libertà di ricerca scientifica	TELEVISIVA
6342	Intercultura	Educare al mondo	TELEVISIVA
6343	Smile Train Italia Onlus	Smile Train: doniamo sorrisi	TELEVISIVA
6344	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Tesori nascosti d'oltremare: il medicampidano in Sardegna	RADIOFONICA
6345	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Stato e Chiesa: una collaborazione proficua per i beni culturali attraverso Herity.	TELEVISIVA
6347	Associazione Archeologica Pro Torraccia di Chiusi	Lo scavo archeologico della Villa d'Aiano-Torraccia di Chiusi: undici secoli di storia in Val d'Elsa	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6348	Associazione nazionale italiana malati sindrome di Sjogren	Conosciamo la sindrome di Sjogren	TELEVISIVA
6349	Associazione nazionale amministratori condominiali immobiliari	Vivere in condominio	TELEVISIVA
6350	Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario	Volontari italiani all'estero	TELEVISIVA
6353	Centro studi e documentazione sulla Repubblica Sociale Italiana	L'ultimo fascismo: un percorso storico tra i luoghi della Repubblica Sociale Italiana sul Garda	TELEVISIVA
6355	Fondazione Terra Madre	Terra Madre – Rete mondiale delle comunità del cibo	TELEVISIVA
6356	Associazione Italiana Amici di Raoul Folleau	Salviamo la bellezza dell'uomo dalla lebbra	TELEVISIVA
6357	Associazione Harambee Insieme per lo sviluppo Ong Onlus	La scuola dei mestieri	TELEVISIVA
6358	Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	Alba Jonica – Suoni e movimenti del Mediterraneo	TELEVISIVA
6360	Associazione Onlus « Il centro del sorriso »	La musica come terapia dell'handicap	TELEVISIVA
6363	Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Sandro Penna	I poeti della generazione di Sandro Penna	TELEVISIVA
6365	Fondazione Ugo Spirito	1979-2009: Ugo Spirito a trenta anni dalla morte	TELEVISIVA
6366	Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici	L'industria mangimistica e il suo ruolo per la sicurezza alimentare	TELEVISIVA
6367	Unione nazionale imprese recupero crediti e informazioni commerciali	La qualifica UNIREC di agente esattoriale: segno di professionalità	TELEVISIVA
6369	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	Il restauro monumentale – Uno degli ultimi restauri in Italia	RADIOFONICA
6370	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	Il restauro monumentale – Il restauro delle biblioteche statali	TELEVISIVA
6371	Associazione Cral Comune di Pozzuoli	L'antica isola si accende	TELEVISIVA
6374	Fondazione Giambattista Vico	L'ordine dell'idee dee procedere secondo l'ordine delle cose	TELEVISIVA
6375	Esperanto Radikala Asocio	Lo zerbino anglofono	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6376	A.N.V.U.	Il sistema di polizia e sicurezza in Italia. La riforma della polizia locale in base alle direttive europee	TELEVISIVA
6378	Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa – A.U.G.E.	L'Ufficiale Giudiziario elemento essenziale dello Stato di diritto	TELEVISIVA
6381	Associazione « Amici della Zizzi » O.N.L.U.S.	La marcia della Zizzi	TELEVISIVA
6385	Coordinamento teologhe italiane	Donne e teologia: qualcosa è cambiato?	TELEVISIVA
6387	Federazione Italiana Disabili Invalidi Civili	Liberi di respirare – Quando l'ossigenoterapia è un handicap	TELEVISIVA
6391	Gruppi familiari AL-ANON / ALATEEN-ONLUS	C'è un posto dove l'alcolismo non fa più paura: gruppi familiari AL-ANON	TELEVISIVA
6392	A.N.V.U.	Sicurezza urbana e sicurezza generale. Riordino del sistema. Ruolo dello Stato e degli EE.LL.. Sistema di polizia integrato	TELEVISIVA
6393	Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia	Attacchi di panico. Il percorso dell'Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia ALPA	TELEVISIVA
6394	Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia	Attacchi di panico. Il percorso dell'Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia ALPA	RADIOFONICA
6395	Fondazione Giuseppe e Marzio Tricoli	10 minuti di...	TELEVISIVA
6397	Associazione Vino e salute	Vino e salute	TELEVISIVA
6398	Associazione Vino e salute	Vino e salute	RADIOFONICA
6399	FORUM SaD-Forum permanente per il sostegno a distanza	10mila bambini nel mondo hanno bisogno di noi. Legatelo al dito!	TELEVISIVA

Le domande accolte con riserva di conferma della loro attualità da parte dei richiedenti sono le seguenti:

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6163	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	La psichiatria forense per pazienti agli arresti domiciliari: l'esperienza del Fatebenefratelli di S. Maurizio Canavese	TELEVISIVA
6169	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	Cos'è l'Afmal	TELEVISIVA

Prot.	Richiedente	Titolo	Tipologia
6189	Istituto Luigi Sturzo	I grandi nodi del presente e il pensiero sturziano	TELEVISIVA
6284	Centro Europa 2	Itinerario.	TELEVISIVA
6287	Lega Anti Vivisezione	La LAV nelle scuole: rinnovato il protocollo di intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione per imparare a conoscere e rispettare gli animali.	TELEVISIVA
6312	Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza	Leggere per ballare: Navis l'eterna danza del mare.	TELEVISIVA
6317	Federazione italiana comunità terapeutiche	I servizi per alcolisti fict.	TELEVISIVA
6325	Associazione sportiva dilettantistica « Torre Angela »	Giochi popolari e di strada – la nostra memoria – la nostra cultura	TELEVISIVA
6326	Associazione sportiva dilettantistica « Torre Angela »	Giochi popolari e di strada – la nostra memoria – la nostra cultura	RADIOFONICA
6327	Civicrazia	Civicrazia: un coordinamento di associazioni per il difensore unico nazionale	TELEVISIVA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	138
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza
del presidente ZAVOLI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si
è riunito dalle ore 13.40 alle ore 14.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	139
Esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti	139
Sull'ordine dei lavori	140

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU.

La seduta comincia alle 14.15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE informa che si è conclusa la procedura di conferimento di incarico di collaboratore della Commissione del signor Riccardo Guido. Informa, inoltre, che il dottor Luigi Donato sostituisce, in qualità di ufficiale di collegamento con la Polizia di Stato, il dottor Andrea Caridi, destinato ad altro incarico.

Il PRESIDENTE propone di anticipare la trattazione del secondo punto iscritto all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

Esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti.

Il PRESIDENTE introduce l'esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti su cui riferisce il coordinatore senatore Raffaele Lauro.

Il senatore LAURO dà lettura di una richiesta pervenuta dalla Procura di Caltanissetta di acquisizione di alcuni atti. Ricorda che il Comitato ha svolto due riunioni per esaminare gli atti e ha convenuto di proporre la declassificazione da segreto a libero dei seguenti atti:

a) atti segreti integrali: la lettera a firma di Vito Ciancimino datata 26 ottobre 1992 (composta da n. 2 pagine, dalla relativa busta e corredata della fotocopia della pagina del registro del protocollo cartaceo della Commissione in cui risulta annotata la medesima lettera) e il verbale dell'Ufficio di Presidenza del 27 ottobre 1992 (composto da n. 3 pagine);

b) stralci di atti segreti: il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato dell'8

ottobre 1992, composto da n. 3 pagine: alla pag. 1 dalla 7^a alla 10^a riga dalla parola « Viene » alla parola « Ciancimino »; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato del 10 novembre 1992, composto da n. 2 pagine: alla pagina 1 dalla 21^a alla 23^a riga dalla parola « Viene » alla parola « Ciancimino » e alla pagina 2 dalla 9^a alla 12^a riga dalla parola « Il Presidente » alla parola « CSM »; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato del 25 marzo 1993, composto da n. 3 pagine: alla pagina 2 dalla 20^a alla 23^a riga dalla parola « Il senatore » alla parola « delibera di » e dalla 25^a alla 27^a riga dalla parola « su Ciancimino » alla parola « collaborazione »; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato dell'8 giugno 1993, composto da n. 6 pagine: alla pagina 4 dalla 1^a alla 2^a riga dalla parola « Tornando » alla parola « Brutti » e dalla 6^a alla 7^a riga dalla parola « ritiene » alla parola « Ciancimino »; il verbale dell'Ufficio di presidenza integrato del 6 luglio 1993, composto da n. 6 pagine: alla pagina 6 dalla 4^a alla 6^a riga dalla parola « Il senatore » alla parola « Ciancimino », dalla 9^a alla 11^a riga dalla parola « il senatore » alla parola « pentiti » e dalla 12^a alla 14^a riga dalla parola « L'ufficio » alla parola « Ciancimino ».

Intervengono l'onorevole DI PIETRO – cui replica il senatore LAURO –, il senatore MARITATI, gli onorevoli LABOCSETTA e TASSONE, il senatore D'ALIA, l'onorevole VELTRONI e il senatore LI GOTTI.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,45 e riprendono in seduta pubblica alle ore 14,55).

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di declassificazione da segreto a libero illustrata dal senatore Lauro, integrata dall'elenco di tutti gli ulteriori atti e documenti in cui risulti citato Vito Ciancimino, ai fini dell'invio dell'autorità richiedente.

La Commissione approva.

Sull'ordine dei lavori.

Interviene l'onorevole GARAVINI per denunciare gravi atti di intimidazione avvenuti nel Comune di Fondi e sollecitare una audizione del Ministro dell'interno; invita altresì la Commissione ad affrontare i temi delle stragi di mafia e delle navi affondate.

L'onorevole LABOCSETTA, non essendo potuto intervenire prima della votazione sulla proposta di desecretazione, fa constare il suo voto contrario.

Il senatore CARUSO espressa solidarietà alle vittime dei fatti denunciati dall'onorevole Garavini, si sofferma sulle disposizioni in materia di scioglimento degli enti locali.

Il senatore D'ALIA si associa alle espressioni di condanna degli atti denunciati dall'onorevole Garavini e concorda sulla opportunità di una audizione del Ministro dell'interno. Rileva, inoltre, la necessità di un'audizione del procuratore Pietro Grasso in relazione alle recenti dichiarazioni alla stampa.

L'onorevole GRANATA concorda con le richieste di audizione del Ministro dell'interno e del procuratore Grasso.

Il senatore LI GOTTI chiede siano acquisiti dati disaggregati sull'entità e la tipologia dei beni sequestrati e confiscati alla mafia.

L'onorevole DI PIETRO chiede chiarimenti sulle modalità di desecretazione di atti da trasmettere all'autorità giudiziaria.

Il PRESIDENTE si associa alle espressioni di solidarietà già manifestate, assicura che le richieste formulate dai commissari saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza già convocata per domani e si riserva una riflessione sui chiarimenti chiesti dall'onorevole Di Pietro.

La seduta termina alle 15.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Comunicazioni del presidente	141
Audizione di rappresentanti di Legambiente e di WWF Italia (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	142
AVVERTENZA	142

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 14.15.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del presidente.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione del 22 settembre scorso l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito che la Commissione effettuerà un sopralluogo in Calabria il prossimo giovedì 22 ottobre per un approfondimento sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti in quella regione e, in modo particolare, sulla vicenda relativa al ritrovamento di una nave nei fondali del mare prospiciente Cetraro, sospettata di contenere al proprio interno un carico di rifiuti pericolosi.

Fa presente inoltre che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 7 ottobre 2009, ha stabilito che la Commissione svolga un approfondimento sulla situazione relativa alle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Trentino Alto-Adige.

Comunica che, sempre nella stessa riunione, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva, della collaborazione a tempo parziale e non retribuita del dottor Raffaello Cossu, docente presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, dell'ingegner Laura D'Aprile, dipendente dell'ISPRA e del dottor Luca Scerrato, geologo. La presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'inizio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi contemplati dalla legge.

Fa infine presente che, nel corso della stessa riunione, l'ufficio di presidenza ha adottato un'apposita deliberazione, al fine di disciplinare il regime dei rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dai consulenti.

**Audizione di rappresentanti di Legambiente
e di WWF Italia.**

(Svolgimento e rinvio).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dei rappresentanti di Legambiente e del WWF Italia, che ringrazia per la loro presenza.

Stefano CIAFANI, *Legambiente*, Nuccio BARILLA, *Legambiente*, Stefano Lenzi, *WWF Italia* e Patrizia Fantilli, *WWF Italia* svolgono relazioni.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo avere svolto alcune precisazioni, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea della Camera, ringrazia i rap-

presentanti di Legambiente e del WWF Italia per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra data.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA TUTELA DEI MINORI NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE: Audizione del Consigliere ministeriale della Polizia di Stato, Domenico Vulpiani, del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Antonio Apruzzese, e del Direttore della II Divisione investigativa del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Diego Buso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	143

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza della presidente Alessandra MUSSOLINI.

La seduta comincia alle 11.30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA TUTELA DEI MINORI NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

Audizione del Consigliere ministeriale della Polizia di Stato, Domenico Vulpiani, del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Antonio Apruzzese, e del Direttore della II Divisione investigativa del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Diego Buso.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Domenico VULPIANI, *Consigliere ministeriale della Polizia di Stato*, Antonio APRUZZESE, *Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni*, e Diego BUSO, *Direttore della II Divisione della Polizia Postale e delle comunicazioni*, svol-

gono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la presidente Alessandra MUSSOLINI, e le senatrici Giuliana CARLINO (IdV) e Anna Maria SERAFINI (PD).

Domenico VULPIANI, *Consigliere ministeriale della Polizia di Stato*, Antonio APRUZZESE, *Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni*, e Diego BUSO, *Direttore della II Divisione della Polizia Postale e delle comunicazioni*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 20 ottobre 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

S O M M A R I O

Audizione dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania, Mario Santangelo (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	144
---	-----

Martedì 20 ottobre 2009. — Presidenza del presidente Leoluca ORLANDO. — Interviene l'Assessore alla Sanità della Regione Campania, prof. Mario Santangelo.

La seduta comincia alle 12.05.

Audizione dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania, Mario Santangelo.
(*Svolgimento dell'audizione e conclusione*).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(*Così rimane stabilito*).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e svolge alcune considerazioni preliminari.

Il professor Mario SANTANGELO, *assessore alla sanità della Regione campana*, svolge un'ampia relazione sui temi concernenti la sanità nella regione Campania.

Intervengono, svolgendo considerazioni e ponendo quesiti, i deputati Lucio BARANI (PdL), Giovanni Mario Salvino BURTONI (PD) e Leoluca ORLANDO, *presidente*. Ad essi replica, con più interventi, il professor Mario SANTANGELO, *assessore alla sanità della Regione Campania*.

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle 13.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-TER, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (atto n. 110) (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in relazione all'esame delle proposte di legge C. 3 Iniziativa popolare, C. 503 Siliquini, C. 1553 Vietti, C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner, C. 2077 Formisano e C. 2239 Mantini, in materia di riforma delle professioni.	
Audizione di rappresentanti dell'area giuridico-economico-sociale del Comitato unitario delle professioni (CUP) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	7

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:

Incontro con il Ministro Segretario di Stato per gli affari europei della Repubblica francese, Pierre Lellouche	9
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

DL 131/09: Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila. C. 2775 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato. C. 2766 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
Modifiche alla disciplina in materia di elezioni dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali, nonché in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali. C. 2669 Calderisi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati burqa e niqab. C. 2422 Sbai e C. 2769 Cota (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
Introduzione dell'articolo 114-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di reati elettorali. C. 465 Anna Teresa Formisano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	15

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione del Centro di formazione studi (FORMEZ). Atto n. 117 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	13
Schema di decreto legislativo recante disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore. Atto n. 118 (Rilievi alla Commissione parlamentare per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. Emendamenti C. 2724-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	14
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 Emendamenti C. 2724-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione - Parere</i>)	14

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006. C. 2765 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	16
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni comunitarie che vietano la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione di pellice di cane e di gatto e di prodotti che le contengono. Atto n. 123 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	17
--	----

IV Difesa

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01966 Villecco Calipari: Sui benefici riconosciuti dall'Amministrazione della Difesa al Maresciallo Marco Diana	19
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	27
5-01967 Di Stanislao: Sugli esiti del progetto sperimentale « Pianeta Difesa »	20
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	29

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006. C. 2765 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	20
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 115 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione - Parere favorevole</i>) .	22
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	30

RISOLUZIONI:

7-00203 Villecco Calipari: Sulla soppressione del 91° Battaglione « Lucania » (<i>Discussione e rinvio</i>)	23
---	----

AVVERTENZA	26
------------------	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole, con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	32
Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. Nuovo testo C. 2459 e abb., approvato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	42
Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2009. C. 2788, approvato dalla 6 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla XI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	43
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2009. Atto n. 121 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	45
ALLEGATO (<i>Nota di risposta alle osservazioni espresse nella seduta del 13 ottobre 2009 della Commissione bilancio della Camera dei Deputati sullo schema di DPCM di ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale per l'anno 2009</i>)	49
ERRATA CORRIGE	48

VII Cultura, scienza e istruzione

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia.

Audizione di esperti del settore (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53
---	----

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione	54
5-01627 Siragusa: Equipollenza fra il diploma universitario e la laurea di primo livello in alcune classi di studio	54
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	59
5-01667 Ruvolo: Tagli al personale ATA, in particolare nelle regioni Sicilia e Campania ..	55
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	60
5-01728 Zazzera: Questioni relative all'Istituto Marco Gavio Apicio di Anzio (Roma)	55
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-01730 Bocci: Iniziative a salvaguardia del Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno	56
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	64
5-01731 Zampa: Assegnazione di una nuova sezione nella scuola dell'infanzia «Giulio Marchi» di Tredozio (Forlì-Cesena)	56
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	65
5-01815 Trappolino: Sullo stato dei lavori di restauro degli interni della Chiesa di San Giovenale a Orvieto	56
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	66
5-01824 Corsini: Sul trasferimento dell'architetto Luca Rinaldi, già soprintendente di Brescia, a sede periferica	57
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	67
5-01834 Fedriga: Sulla <i>governance</i> della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di Trieste	57
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	68
5-01870 Ghizzoni: Insediamento della Commissione esaminatrice delle richieste di accesso ai fondi del bando FIRB «Futuro in ricerca»	57
ALLEGATO 9 (<i>Testo della risposta</i>)	69
AVVERTENZA	58

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Istituzione di campi di ormeggio attrezzati per unità da diporto nelle aree marine protette, nelle aree marine di reperimento e nei tratti di costa sottoposti ad eccessiva pressione turistica ed antropica. C. 2722 sen. Ranucci, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>) ...	71
--	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Stoccolma in occasione della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Ambiente dei Parlamenti dell'Unione europea (27-28 settembre 2009)	73
Sulla missione all'Isola del Giglio per verificare le esigenze connesse alla gestione dell'ente parco (5 ottobre 2009)	75

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	77
Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contente, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota e C. 2624 Reguzzoni (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2760 Cosenza – Adozione del testo base – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	77

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti della SIAE (Società italiana degli autori ed editori), rappresentanti dell'ALI (Associazione artisti lirici italiani), rappresentanti del Coordinamento nazionale Amici della musica, rappresentanti dell'Associazione Musicarticol9 e rappresentanti della Federazione <i>Federcultura, turismo e sport</i> di Confcooperative, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, recanti disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago	80
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento. C. 2459, approvato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	81
--	----

INTERROGAZIONI:

5-01634 Gnechchi: Penalizzazioni previdenziali per il passaggio dall'INPDAP all'INPGI	83
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	86
5-01705 Cazzola: Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2008 dell'INPDAP	83
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	87
5-01893 Fugatti: Misure per fronteggiare truffe in relazione all'assegno sociale INPS	84
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	89
5-01959 Bobba: Crisi occupazionale della sede della società Rieter di Santhià	84
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	91

COMITATO DEI NOVE:

DL 134/09: Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010. C. 2724-A Governo	85
--	----

XII Affari sociali

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	93
---	----

INTERROGAZIONI:

5-00958 Farina Coscioni: Aggiornamento del nomenclatore per i dispositivi protesici	95
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	100
5-01621 Zamparutti: Iniziative per ridurre l'inquinamento ambientale da parte del prodotto fitosanitario Contest	95

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Atto n. 127 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	95
--	----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle questioni riguardanti il settore agricolo e agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni cooperative agricole Agci Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop/Agroalimentare e Unci-Ascat	102
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione sul settore bieticolo-saccarifero di rappresentanti dell'Associazione nazionale bieticoltori, del Consorzio nazionale bieticoltori, dell'Associazione bieticoltori italiani, della Coprob/Italia zuccheri, dell'Eridania Sadam, dello Zuccherificio del Molise e dell'Union-zucchero	102
--	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego. Atto n. 112 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	103
Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Atto n. 110 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	105
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	109
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1523/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono. Atto n. 123 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	105
Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 2007/47/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2007, recante modifiche alla direttiva 90/385/CEE del Consiglio, per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi, alla direttiva 93/42/CEE del Consiglio, concernente i dispositivi medici, e alla direttiva 98/8/CE del Consiglio, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi. Atto n. 127 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
<i>ERRATA CORRIGE</i>	108

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento. (Nuovo testo C. 2459, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e abb.). (Parere alla VII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	115
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). S. 1790 Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. S. 1791 Governo. (Parere alla 5 ^a Commissione del Senato) (<i>Seguito esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	116

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (Sottocommissione permanente per l'accesso)

Comunicazioni del Presidente	118
Criteri di programmazione e trasmissione, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico	130
Esame di domande d'Accesso, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento per l'Accesso al servizio radiotelevisivo pubblico (<i>Approvazione di delibera</i>)	131
<i>ALLEGATO (Delibera approvata dalla sottocommissione in materia di richieste di accesso)</i> .	132

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	138
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Comunicazioni del Presidente	139
Esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti	139
Sull'ordine dei lavori	140

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

Comunicazioni del presidente	141
Audizione di rappresentanti di Legambiente e di WWF Italia (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	142
AVVERTENZA	142

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA TUTELA DEI MINORI NEI MEZZI DI COMUNICAZIONE:

Audizione del Consigliere ministeriale della Polizia di Stato, Domenico Vulpiani, del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Antonio Apruzzese, e del Direttore della II Divisione investigativa del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, Diego Buso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	143

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI

Audizione dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania, Mario Santangelo (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	144
---	-----

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 3,10



16SMC0002350